



**Regione Veneto**



**Provincia di Vicenza**



**Comune di Malo**



# P.00 PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO - COMUNE DI MALO

**Relazione conclusiva degli esiti della concertazione**

**settembre 2009**

*Approvato con DGC 90/2009*

**Comune di Malo**

Sindaco - Antonio Antoniazzi

Responsabile del procedimento:  
 arch. Giovanni Segalla

Ufficio di piano:  
 geom. Giuseppe Artuso  
 geom. Daniele Sbalchiero  
 geom. Marco Merlo

**Regione Veneto**

Direzione Urbanistica  
 Valutazione Progetti ed Investimenti

**Provincia di Vicenza**

Settore Urbanistica

**PROGETTISTI:**

Arch. Pierluigi Matteraglia  
 Arch. Fernando Tomasello

Gruppo di lavoro:  
 dr. ing. Daniele Boscaro  
 Enrico Ioppolo  
 dr. urb. Valentina Luise  
 dr. urb. Antonio Visentin

Studio Agronomico:  
 Studio Agriplan

Studio Geologico:  
 ADASTRA srl

**PAT E VAS DEL COMUNE DI MALO (VI)**

**RELAZIONE DEGLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE**

<b>1. PREMESSA .....</b>	<b>2</b>
<b>2. I SOGGETTI PORTATORI D' INTERESSE .....</b>	<b>4</b>
<b>3. LE FASI DEL PROCESSO CONDIVISO .....</b>	<b>5</b>
<b>3.1 Gli incontri del processo di consultazione e partecipazione .....</b>	<b>6</b>
<b>4. GLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE.....</b>	<b>9</b>
<b>4.1 La partecipazione della popolazione e degli enti.....</b>	<b>9</b>

**ALLEGATI ALLA RELAZIONE**

- Allegato 01. Bando pubblico aprile – settembre 2008
- Allegato 02. Verbali incontri di consultazione
- Allegato 03. Contributi degli enti coinvolti

## 1. PREMESSA

Con la LR n.11/04 sono stati formalmente introdotti i principi della concertazione e della partecipazione nell'ambito della legislazione urbanistica regionale, rendendo obbligatorio il confronto e la concertazione da parte di Comune con i soggetti pubblici e privati sulle scelte strategiche dell'assetto del territorio.

L'articolo 5 parla di concertazione e di partecipazione, distinguendone formalmente i processi e cercando, in questo modo, di formalizzare il confronto tra attori istituzionali e di dare maggior credito alla "voce civile". Nel differenziare i due concetti, la Legge Regionale non suggerisce forme, metodologie e/o strumenti, ma si limita alla definizione delle procedure nei procedimenti di formazione del Piano. Mentre, quindi, il confronto dell'ente preposto alla formazione del piano con gli enti territoriali e pubblici si configura come un confronto istituzionale per raggiungere la coerenza fra i diversi livelli di pianificazione (art.5, comma 1), la partecipazione rappresenta una espressione democratica di confronto, affinché le scelte di governo del territorio siano maggiormente condivise e non imposte "dall'alto" (art.5, comma 2), e lascia libertà di interpretazione per la programmazione di forme di coinvolgimento e di consultazione.

Come noto all'art.4 della stessa legge è previsto che per il PAT sia applicata la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla Direttiva 2001/42/CE, la quale, all'art. 6, prevede a sua volta forme di consultazione: la proposta di piano o di programma ed il rapporto ambientale redatto a norma dell'articolo 5 devono essere messi a disposizione delle autorità e del pubblico i quali devono disporre di un'effettiva opportunità di esprimere in termini congrui il proprio parere sulla proposta di piano o di programma e sul rapporto ambientale che la accompagna, prima dell'adozione del piano o del programma o dell'avvio della relativa procedura legislativa. La direttiva citata stabilisce inoltre che la predisposizione del Rapporto Ambientale, da sottoporre alla valutazione amministrativa, deve contenere la documentazione della avvenuta consultazione. Anche il codice dell'ambiente (D.lgs. 4/2008) all'art. 14 Consultazione stabilisce che *".....L'autorità competente e l'autorità procedente mettono, altresì, a disposizione del pubblico la proposta di piano o programma ed il rapporto ambientale .....Chiunque può prendere visione della proposta di piano e programma e del relativo rapporto ambientale e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi"*.

Il percorso partecipativo dunque è uno degli elementi, assieme alla distinzione tra piano strutturale (PAT) e piano operativo (PI) e all'introduzione del principio dello sviluppo sostenibile e della VAS, che allinea la LR n.11/04 alle più avanzate esperienze normative italiane e straniere in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica; ma è probabilmente anche la parte più innovativa dell'intero processo. Essa, infatti, integra nelle decisioni strategiche i pareri, le opinioni, gli interessi settoriali e locali in modo organico, cioè attraverso un processo strutturato, diversamente dal passato dove il solo mezzo per dar voce agli interessi diffusi sul territorio era la sensibilità e/o la volontà della singola Amministrazione.

Il Comune per la redazione del PAT ha scelto il procedimento di formazione mediante procedura ordinaria (art.14).

Pur non fornendo ulteriori indicazioni in merito alla sua forma, la nuova Legge Regionale fornisce importanti indicazioni in merito alla sua natura, ritenendolo un documento di "valore assoluto" nel processo di formazione del Piano. Il Documento Preliminare è un documento aperto, di discussione e confronto, che delinea le linee

strategiche e accompagna lo sviluppo del PAT. Viene posto come base per il confronto e alla fine della fase di concertazione e partecipazione, documentata da una apposita relazione che ne esponga l'espletamento e le risultanze, può essere modificato e/o integrato.

È, quindi, utile sintetizzare gli esiti della consultazione a chiusura del processo di consultazione attivato.

Il Comune ha fatto proprio fin dal primo confronto pubblico sul Documento Preliminare e della Relazione Ambientale il principio della partecipazione alla formazione dei piani urbanistici previsto dalla nuova legge urbanistica, riassunto nel presente elaborato.

## 2. I SOGGETTI PORTATORI D' INTERESSE

Il Comune ha cercato, attraverso un confronto democratico ed ampiamente condiviso, **il Processo Condiviso**, di accompagnare, nei diversi tempi e nelle differenti modalità, la redazione dell'intero Piano di Assetto del Territorio (PAT) e della Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La base normativa a cui si è fatto riferimento per la strutturazione del processo di consultazione è la "CONVENZIONE SULL'ACCESSO ALLE INFORMAZIONI, LA PARTECIPAZIONE DEL PUBBLICO AI PROCESSI DECISIONALI E L'ACCESSO ALLA GIUSTIZIA IN MATERIA AMBIENTALE"<sup>1</sup>, Aarhus, Danimarca, 25 giugno 1998.

Attraverso un processo strutturato, basato sulla programmazione e sull'utilizzo di metodologie e strumenti, la consultazione ha lo scopo di:

- **informare** per mettere a conoscenza dell'avvio, dei modi e dei tempi del nuovo Piano, per esplicitare gli obiettivi con i quali e come si vuole perseguire questi e per creare una rete di attori che parteciperanno al percorso condiviso;
- **conoscere** per approfondire, attraverso l'interazione, la conoscenza del luogo e determinare i valori che potranno accrescere il valore del Piano.

Gli obiettivi che si sono cercati di perseguire attraverso il processo di consultazione sono: l'integrazione delle reti decisionali tendenzialmente settoriali, la promozione dell'ampliamento delle reti decisionali e l'integrazione di diverse forme di conoscenza di attori diversi, come condizione per un **aumento dell'efficacia delle politiche del Piano**.

Sulla base delle indicazioni deliberate dalla Giunta Regionale (n.3262 del 24.10.2006) e coerentemente con la Direttiva 2001/42/CE e con il Testo Unico dell'Ambiente D.Lgs 152/2006 modificato dal D.lgs. 4/2008, sono stati *individuati gli enti interessati all'adozione del Piano di Assetto del territorio comunale o intercomunale, le Associazioni ambientaliste individuate secondo quanto stabilito della Legge 349/86 e successive modifiche ed integrazioni, nonché le associazioni di categoria eventualmente interessate all'adozione del Piano e/o Programma*".

Si riportano nell'elenco seguente i soggetti portatori di interesse, suddivisi per aree di appartenenza:

- **ORGANI ISTITUZIONALI:** Regione, Provincia, Comuni del Contermini, Soprintendenza ai beni Architettonici ed Ambientali del Veneto, Soprintendenza ai beni Archeologici del Veneto, Associazioni Ambientaliste (Italia Nostra, Legambiente, WWF...etc), Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Bacchiglione (AATO), ARPAV, ULSS, Genio Civile, Autorità di Bacino, Consorzio di Bonifica Medio Astico Bacchiglione, eventuali altri organi istituzionali.
- **PROFESSIONISTI:** Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Vicenza, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Vicenza, Collegio Dei Geometri della Provincia di Vicenza, Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Vicenza, Ordine Dei Geologi Della

<sup>1</sup> Il primo pilastro della convenzione, che fa riferimento all' accesso del pubblico alle informazioni, è stato recepito, a livello comunitario, nella direttiva 2003/4/CE relativa all'accesso del pubblico alle informazioni in materia ambientale. Il secondo pilastro, che riguarda la partecipazione del pubblico alle procedure ambientali, è stato recepito dalla direttiva 2003/35/CE. L'Italia, con la legge 108 del 16 marzo 2001, è stata uno dei primi paesi a ratificare la Convenzione di Aarhus, il secondo dell'Unione Europea dopo la Danimarca.

Regione Veneto, Ordine Nazionale Dei Biologi, eventuali altri ordini e/o figure professionali.

- **ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA** Coldiretti, Unione Provinciale Agricoltori, Unindustria, Confartigianato, CNA, ASCOM, Confesercenti, Collegio Costruttori Edili, Unione Provinciale Artigiani, Ance Veneto, Protezione Civile Regionale, eventuali altre associazioni di categoria.
- **ENTI DI GESTIONE SERVIZI ANAS** Spa Compartimento Regionale per la Viabilità per il Veneto, Veneto Strade Spa, Trasporti Pubblici, FTV, Telecom Italia, H3G, TIM, Vodafone, WIND, Istituzioni Sanitarie, Istituti Scolastici, Enel, Pasubio Tecnologia Srl, Alto Vicentino Ambiente Srl, Pasubio Group .Alto Vicentino Servizi Spa, Consorzio smaltimento rifiuti autorità di Bacino VI2, Impianti Leogra Srl, Consorzio Energia Veneto, Rete Museale Alto Vicentino, eventuali altri enti di gestione.
- **CENTRO E FRAZIONI** Cittadinanza, Associazioni Sportive, Associazioni Culturali e Gruppi di Volontariato, Istituzioni Religiose, eventuali altri soggetti.

Il processo di consultazione è stato svolto preliminarmente alla redazione del Piano e del Rapporto Ambientale in modo da poterne assumere i risultati. Tale impostazione del lavoro ha garantito l'integrazione della consultazione nella VAS e nel processo di Piano.

### 3. LE FASI DEL PROCESSO CONDIVISO

La strutturazione del processo è avvenuta, quindi, in due fasi differenti la prima tra **Aprile-Settembre 2008** attraverso un bando pubblicato dall'Amministrazione Comunale di Malo per tutti coloro che avessero interesse a presentare proposte in merito al PAT per far conoscere le proprie esigenze e di conseguenza aiutare l'Amministrazione ad individuare le linee guida e definire gli obiettivi per la redazione del P.A.T (allegato 01). La seconda fase svolta tra **Febbraio-Settembre 2009** è stata strutturata in 3 diverse fasi di ascolto a più livelli, che si sono coerentemente susseguite durante l'intera redazione del PAT, fino alla scelta dello scenario di riferimento.

Le diverse fasi in cui si è strutturato il processo condiviso per la redazione del PAT possono essere così riassunte e sintetizzate, mettendo in evidenza le finalità che si volevano perseguire, gli esiti attesi e la metodologia con cui sono state svolte:

#### 1 – FASE INFORMATIVA/ATTIVA

- |               |   |   |
|---------------|---|---|
| Interlocutori | - | Istituzioni, enti, associazioni, associazioni di categoria e popolazione                      |
| finalità      | - | ricerca/conoscenza degli attori attivati/attivabili e delle politiche in corso o in programma |
| esiti attesi  | - | introduzione ai processi di pianificazione e ruolo della VAS;                                 |
|               | - | presentazione del Documento Preliminare;  |
|               | - | presentazione della Relazione Ambientale.   |
| metodologia   | - | rilascio di un modulo contributi per poter formulare i propri pareri scritti                  |

periodo 03 febbraio 2009

#### 2 – FASE CONSULTATIVA

- |               |   |  |
|---------------|---|--|
| Interlocutori | - | Istituzioni, enti, associazioni, associazioni di categoria |
|---------------|---|--|

- finalità - ricerca/conoscenza degli attori attivati/attivabili e delle politiche in corso o in programma
- esiti attesi - presentazione Analisi di Rango (analisi d'area vasta delle dinamiche territoriali)  
- presentazione degli scenari di Piano;
- periodo 07 aprile 2009

### 3 – FASE CONCLUSIVA

- Interlocutori - Istituzioni, enti, associazioni e associazioni di categoria, popolazione.
- finalità - integrare l'informazione e i valori territoriali ed ambientali ai fini della decisione
- esiti attesi - disamina delle richieste e contributi pervenuti  
- presentazione degli obiettivi e strategie del piano  
- individuazione dei criteri per la trasformabilità  
- chiusura fase consultativa
- periodo Malo e Case: 01 settembre 2009, San Tomio 10 settembre 2009, Molina 15 settembre 2009

La fase di concertazione e partecipazione non ha portato alla modifica del Documento Preliminare e della Relazione Ambientale ma ha permesso all'Amministrazione Comunale di confrontarsi nei contenuti e nelle strategie con enti e società civile e dall'altro ha contribuito a suggerire azioni di grande interesse per il progetto di piano e per la definizione degli scenari alternativi di sviluppo per la VAS.

L'ultima fase della consultazione è coincisa con la presentazione degli scenari di piano e con la relativa scelta dello scenario di riferimento. Gli scenari di piano hanno rappresentato alternative ragionevoli da attuarsi in considerazione agli obiettivi e all'ambito territoriale del piano stesso e la scelta dello scenario più ragionevole è stata il frutto delle opinioni e proposte degli stakeholders che hanno partecipato attivamente al processo di consultazione.

#### 3.1 Gli incontri del processo di consultazione e partecipazione

Si riportano di seguito tutti gli incontri che hanno condotto alla redazione del Piano e della VAS, nei quali sono stati messi in evidenza i momenti fondanti il processo condiviso (concertazione e partecipazione).

	DATA	SOGGETTI COINVOLTI	CONTENUTI
01	03.02.2009 Ore 18.00	Commissione Territorio Comune di Malo, ATeS srl	Presentazione del Documento Preliminare e della Relazione Ambientale del PAT del Comune di Malo
02	03.02.2009 Ore 19.30	Istituzioni, enti, associazioni e associazioni di categoria, popolazione, Amministrazione	Presentazione del Documento Preliminare e della Relazione Ambientale del PAT del Comune di Malo

		Comunale, ATeS srl	
03	07.04.2009 Ore 16.00	Istituzioni, enti, associazioni e associazioni di categoria, Amministrazione Comunale, ATeS srl	Presentazione dell'analisi di rango e prima ipotesi di scenari.
04	01.09.2009 10.09.2009 15.09.2009 Ore 19.30	Istituzioni, enti, associazioni e associazioni di categoria, popolazione, Amministrazione Comunale, ATeS srl	Presentazione degli obiettivi e strategie del piano e individuazione dei criteri per la trasformabilità

Per ognuno di questi incontri in allegato alla relazione sono riportati i verbali (Allegato 02) ed altra eventuale documentazione di riferimento degli incontri svolti.

La fase di ascolto della cittadinanza attraverso i suoi attori e l'attivazione degli strumenti di informazione è avvenuta con la pubblicizzazione del processo di formazione del piano e la consegna di un modulo contributi per poter formulare i propri pareri scritti.

La pubblicizzazione degli incontri di consultazione è avvenuta anche attraverso il sito internet dell'amministrazione comunale ([www.comune.malo.vi.it](http://www.comune.malo.vi.it)) che ha dedicato una pagina dove scaricare il documento preliminare, la relazione ambientale e il modulo per gli enti per esprimere i propri contributi al piano.

Di seguito si riporta l'immagine della pagina web del Comune di Malo.

---

**Piano di Assetto del Territorio: approvato il Documento Preliminare**

---



Si apre in questi giorni il procedimento di concertazione e consultazione rivolta a tutti i portatori di interesse per mettere a confronto gli obiettivi che l'Amministrazione intende perseguire con le esigenze e le aspettative della collettività.

E' quindi possibile formulare proposte, contributi, suggerimenti e osservazioni che rappresentino interessi generali, in relazione agli obiettivi del Documento Preliminare e tendenti a proporre ipotesi migliorative, prescindendo da contenuti privatistici o particolari.

I contributi al Documento Preliminare dovranno pervenire all'uff. Protocollo del Comune di Malo entro il giorno 5 marzo 2009.

Le richieste di carattere privatistico o particolare sono già state raccolte dall'Amministrazione Comunale nel periodo aprile-settembre 2008 e non è necessario ripresentarle.

Comune di Malo , 23/01/2009

Allegati  
**Convoc. assemblea pubblica. Avvio concertazione**  
**Documento preliminare**  
**Relazione ambientale**  
**Contributi. Modulo compilabile digitalmente**

Inoltre, la pubblicità dell'ultimo incontro di consultazione, svolto nel settembre 2009 nelle frazioni del comune di Malo, è avvenuta sia attraverso la pubblicità sul sito internet del comune sia con l'affissione di volantini.



**COMUNE DI MALO**  
PROVINCIA DI VICENZA

**PIANO DI ASSETTO  
DEL TERRITORIO (P.A.T.)**

**CONVOCAZIONE ASSEMBLEE PUBBLICHE**

L'Amministrazione Comunale invita la cittadinanza a partecipare alle assemblee pubbliche di presentazione dello **STUDIO PRELIMINARE DEL P.A.T.** che si terranno:

**martedì 1 settembre 2009 alle ore 19,30**  
presso la palestra di via Loggia a Malo con illustrazione delle tematiche generali e approfondimenti riguardanti **MALO CAPOLUOGO E CASE;**

**giovedì 10 settembre 2009 alle ore 19,30**  
presso la palestra della scuola elementare di S. Tomio illustrazione delle tematiche generali e approfondimenti riguardanti la frazione di **S.TOMIO;**

**martedì 15 settembre 2009 alle ore 19,30**  
presso il centro giovanile di Molina con illustrazione delle tematiche generali e approfondimenti riguardanti la frazione di **MOLINA.**

I contributi, le osservazioni e le proposte pervenute, agli incontri e durante le assemblee pubbliche sono state riportate nei verbali allegati (Allegato 02).

#### 4. GLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE

Dalla fase di consultazione non sono emersi significativi interventi tali da produrre modifiche al Documento Preliminare, ma sono emerse molteplici indicazioni per strutturare gli scenari alternativi di Piano.

Il confronto istituzionale, **la concertazione**, si è sviluppato attraverso incontri, assemblee e la verifica dei contributi e/o osservazioni pervenuti da parte degli interlocutori cosiddetti istituzionali: enti pubblici, amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti e associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio ed interessi diffusi.

I contributi e/o osservazioni giunti, di cui sotto vengono riportati in sintesi i contenuti, si possono distinguere in due raggruppamenti: osservazioni a contenuto prettamente tecnico e contributi-richieste utili alla definizione delle scelte strategiche del PAT.

L'apporto è stato significativo soprattutto per la pertinenza e la competenza di alcuni interventi pervenuti, formulati anche da singoli cittadini. Se da un lato i contenuti hanno trovato un riscontro nelle scelte strategiche delle Amministrazioni Comunali, dall'altro hanno suggerito azioni di grande interesse per la redazione del PAT e la scelta dello scenario di riferimento.

La fase relativa all'**ascolto della cittadinanza** attraverso i suoi attori e all'**attivazione degli strumenti di informazione**, è avvenuta con la pubblicizzazione del processo di formazione del piano e la consegna di un questionario.

Un percorso che si è svolto parallelamente agli incontri organizzati con associazioni ed enti istituzionali. Il questionario ha avuto la duplice funzione di informare e conoscere. **Informare** per mettere a conoscenza dell'avvio, dei modi e dei tempi del nuovo piano, per esplicitare gli obiettivi con i quali e come si vuole perseguire questi e per creare una rete di attori che parteciperanno al percorso condiviso. **Conoscere** per approfondire, attraverso l'interazione, la conoscenza del luogo e determinare i valori che potranno accrescere la qualità del piano.

##### 4.1 La partecipazione della popolazione e degli enti

La popolazione è stata coinvolta preliminarmente attraverso un bando pubblicato nella aprile 2008 con scadenza settembre 2008 nel quale si richiedeva a tutti i cittadini, qualora ne avessero l'interesse, possono presentare delle proposte in merito, al fine di consentire all'Amministrazione di conoscere le esigenze, valutare le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni proposti, individuare le linee guida e definire gli obiettivi per la redazione del P.A.T (allegato 01).

In risposta al bando sono arrivate presso l'Amministrazione Comunale di Malo 173 richieste la maggior parte delle quali richiedono la trasformazione da zona agricola a zona residenziale.

Tali richieste sono state cartografate e valutate dall'Amministrazione Comunale in termini di fattibilità e sostenibilità, decidendo in una fase successiva l'accettabilità o meno della richiesta.

A seguito di questa prefase di ascolto della cittadinanza nel febbraio 2009 è stata data avvio alla fase di consultazione proponendo agli enti e alla popolazione degli incontri di discussione e un modulo contributi per esprimere eventuali osservazioni e richieste. I contributi era possibile presentarli entro il 5 marzo 2009 e entro quella data il Comune di Malo ha ricevuto 25 risposte di cui 14 di carattere puntuale, le quali sono state cartografate allo stesso modo delle richieste del bando, mentre 11 richieste, per la

maggior parte di enti e associazioni, hanno riportato un parere su come dovrebbe essere strutturato il PAT e quali dovrebbero essere gli argomenti di maggiore attenzione.

Gli 11 contributi sono stati riportati in forma sintetica nella tabella successiva

DATA	ENTE	PROPOSTA
11.02.2009 Prot. 3081	Autorità di Bacino Isonzo Tagliamento Livenza Piave Brenta Bacchiglione	Prestare attenzione alle indicazioni del PAI, anche se per il comune di Malo non sono presenti specifiche indicazioni. Qualora il PAT individuasse qualche situazione di pericolosità idraulica, geologica e da valanga, non rappresentata nel PAI dovrà essere data comunicazione per la procedura di aggiornamento.
25.02.2009 Prot. 3877	Federico Spillare	Non pensare ad un incremento di popolazione Non sviluppare esageratamente le aree commerciali perché distruggerebbero il commercio e l'artigianato locale.
03.03.2009 Prot. 4354	Confartigianato della Provincia di Vicenza mandamento di Malo	<u>Sistema naturale</u> : evitare interventi di frammentazione del territorio naturale e accompagnare puntualmente tutti gli interventi con misure di mitigazione e compensazione. <u>Servizi</u> : miglioramento e potenziamento del verde. Posizionare un punto di osservazione panoramico in località "Croce Monte Pian" <u>Produttivo</u> : l'ampliamento del produttivo deve avere rilevanza intercomunale. Rimuovere la norma relativa alla tipologia delle attività insediabili. Promuovere incontri specifici tra amministrazione comunale e artigiani sul tema del PAT.
04.03.2009 Prot. 4355	Destro Silvano	Per il sistema relazione richiede che non sia realizzata la rotonda vicino a via Pisa nella zona industriale.
04.03.2009 Prot. 4359	Scorzato Fabio rappresentate di Coldiretti	<u>Sistema naturale, dei servizi</u> Conservare e tutelare le aziende agricole. Catalogare in modo dettagliato le <u>aziende agricole</u> . Mantenere le aziende agricole presenti nel territorio necessarie per la cura e manutenzione del territorio e per la tutela e valorizzazione del paesaggio. Ricercare dei finanziamenti a favore delle aziende agricole per supportare il ruolo della manutenzione del

		<p>territorio. Per le <u>aziende zootecniche</u> catalogare gli allevamenti e creare una zona di salvaguardia e rispetto a questi. Definire un vincolo di inedificabilità attorno alle aziende zootecniche.</p> <p>Per le cave dare concessioni per superfici maggiori e in un unico corpo al contrario di quello che succede attualmente. Nel ripristino delle cave siano raccordate con il livello naturale del terreno in modo più dolce. Ogni qual volta una scelta possa incidere sull'equilibrio di una azienda agricola ci sia una concertazione con la realtà Coldiretti competente. Tutelare il Museo della Civiltà Rurale.</p> <p><u>Sistema insediativo e produttivo</u> Recupero dell'esistente, in particolare gli edifici del centro storico, le strutture produttive industriali e artigianali dismesse, le contrade sia in pianura che collina. Demolire strutture produttive dismesse in territorio agricolo per ripristinare lo stato originario del suolo (credito edilizio). Mantenere una separazione fisica tra urbanizzato e agricolo. Recupero dell'esistente: recuperare gli edifici del centro storico utilizzando anche incentivi economici. Limitare l'aumento del 15% della nuova espansione.</p> <p><u>Sistema relazionale</u> Lasciare agricolo il territorio attorno al futuro casello all'incrocio tra SS46 e Pedemontana.</p>
05.03.2009 Prot. 4419	Pertile Corrado e Biotta Eva rappresentati del gruppo consiliare Partito Democratico	<p><u>Sistema naturale:</u> Definire le aree da salvaguardare. Salvaguardare il polmone agricolo di Malo.. Tutelare valorizzare incentivare l'imprenditoria agricola. Regolamentare le attività di cava. Nel territorio collinare permettere solo il recupero dell'esistente</p> <p><u>Servizi:</u> investire in interventi edilizi per la realizzazione di attrezzature scolastiche e culturali. Valorizzare le realtà eccellenti. Recuperare Villa Clementi. Prevedere una sala auditorium di 300-500 posti. Valorizzare il patrimonio museale.</p> <p><u>Sistema insediativo:</u> dare incentivi per il risparmio energetico. Permettere la</p>

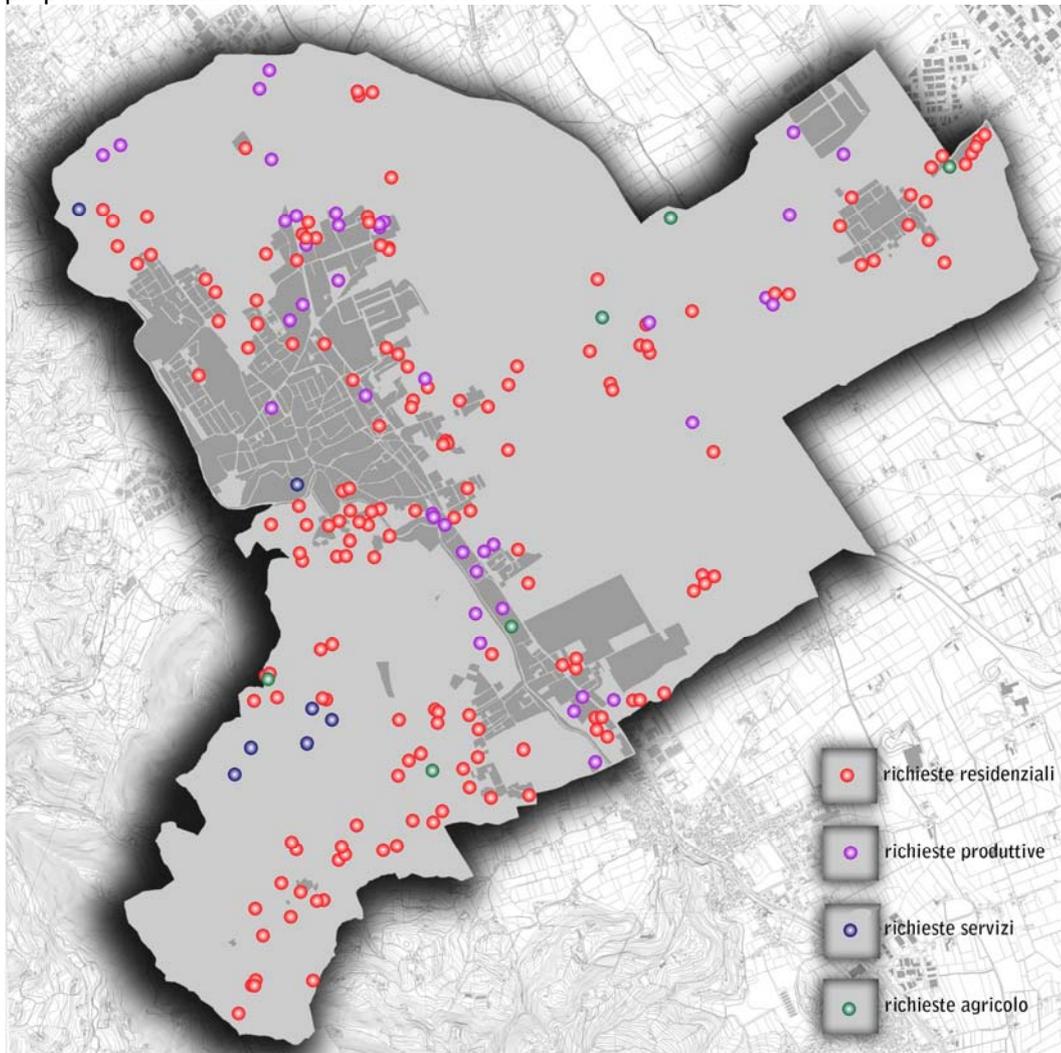
	<p>ristrutturazione attraverso la perequazione. Promuove interventi di edilizia residenziale popolare. Esplicitare il concetto di perequazione e di edificazione diffusa.</p> <p><u>Sistema relazionale</u>: ridurre l'impatto delle strade, assicurare l'accesso a nord sulla SS46. Stralciare la circonvallazione Pini-Calcara. Alleggerire il traffico sulla frazione S. Tomio. Disegnare una rete ciclabile per la mobilità interna al comune ed in particolare al centro storico.</p> <p><u>Sistema produttivo</u>: non permettere l'edificabilità attorno al casello all'incrocio tra la Pedemontana e la SS46. Permettere lo sviluppo a sud del produttivo. Regolamentare le attività produttive in zona impropria. In merito al progetto della Pedemontana e SS46 e casello specificare quali attività nel produttivo possono essere insediate subito e quali dopo la realizzazione dei progetti.</p> <p><u>Crescita di Malo</u>. Fare una verifica della crescita non solo a livello comunale ma anche sovracomunale. Dimensionare secondo le previsioni del PRG o al massimo secondo le previsioni di crescita minime necessarie. Mantenere l'idea che il suolo non va consumato ma piuttosto ripristinare l'esistente.</p> <p>Si poteva pensare ad un PATI con Monte di Malo vista la vicinanza e l'influenza dell'attuazione delle politiche scelte.</p> <p>Portare avanti la partecipazione durante e dopo il PAT.</p> <p>Vincolare la messa in esercizio delle 2 infrastrutture (Pedemontana e SS46) alla realizzazione delle mitigazioni.</p> <p>Mettere delle indicazioni puntuali sul commercio.</p> <p><u>4 punti cardinali su cui il PD propone di orientare il PAT</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- risparmio del territorio: contenere la realizzazione di nuova volumetria a favore della manutenzione e miglioramento</li> </ul>
--	--

		<p>dell'esistente;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- premiare chi investe in qualità e sostenibilità;</li> <li>- fare attenzione all'informazione, alla prevenzione, alle mitigazioni e compensazioni per la SS46 e la Pedemontana;</li> <li>- ricostruzione della ricchezza e varietà paesaggistica non solo attraverso la salvaguardia vincolistica.</li> </ul>
05.03.2009 Prot. 4420	Maistrello Remigio – Associazione Museo della Civiltà Rurale	Promozione turistica del territorio di Malo Valorizzazione del territorio agricolo.
23.03.2009 Prot. 5667	Destro S.- Berlato MG., Berlato A. – Chiarello T.	Richiedono di non realizzare le bretelle di immissione alla SP 46. In particolare in prossimità di via Pisa si richiede di fermare il tracciato alla zona artigianale in quanto la realizzazione di questa nuova strada comporterebbe l'aumento di traffico soprattutto di mezzi pesanti con il conseguente aumento di inquinamento acustico e atmosferico.
25.03.2009 Prot. 6033	Zuccolo Enzo	Propone la realizzazione di zone di addestramento cani in zona agricola da destinare anche a parco verde.
25.03.2009 Prot. 6413	Azienda U.L.SS. n.4 "Alto Vicentino"	<p>Osservazioni al <b>Documento Preliminare:</b></p> <p><u>Difesa del suolo e delle risorse idriche:</u>  promuovere in tutto il territorio edifici liberi dal radon, definire misure preventive per ridurre al minimo l'impatto sulla popolazione e sull'ambiente di scarichi ed emissioni da stabilimenti produttivi in caso di incidente rilevante; realizzare nei nuovi insediamenti reti di adduzione duali al fine dell'utilizzo di acque meno pregiate per usi compatibili, diffondere metodi e tecniche per il risparmio idrico, mappare le aziende a rischio di incidente rilevante,.</p> <p><u>Ambiente urbano: residenza e servizi</u>  l'espansione residenziale a est della SP46 deve assicurare la un sufficiente numero di attraversamenti sicuri per i pedoni.  L'espansione residenziale a contatto con la zona agricola dovrà avvenire con adeguate distanze dai siti zootecnici. Ampliamento e riordino urbanistico dovrà avvenire con</p>

		<p>un'adeguata dotazione di verde. Gli interventi urbanistici dovranno tener conto della zonizzazione acustica. Garantire percorsi sicuri casa-scuola per pedoni e ciclisti.</p> <p>Promuovere la disponibilità di spazi verdi pertinenziali per favorire il gioco dei bambini.</p> <p><u>Sviluppo socio-economico:</u> nell'ampliamento e nella riqualifica delle aree produttive esistenti deve essere perseguita la compatibilità con il tessuto urbanistico limitrofo. La viabilità a servizio delle aree produttive, direzionali e commerciali deve essere perseguita la mobilità sostenibile. Porre attenzione all'impatto delle cave. Promuovere interventi di mitigazione.</p> <p><u>Sistema della mobilità e delle infrastrutture:</u> Modalità di realizzazione delle strade sovra comunali verso soluzioni di minor impatto. Promuovere la mobilità ciclo-pedonale in ambito urbano e sub-urbano. Realizzare dei punti di innesto nella SP 46 che favoriscano la sicurezza e la fluidità del traffico. Eliminare le barriere architettoniche.</p> <p><u>Energia e risorse:</u> Definire come obiettivo una percentuale minima di edifici che soddisfino maggiori requisiti di risparmio energetico. Privilegiare nell'adozione di misure di risparmio energetico l'attenzione alle ricadute sulla salute pubblica e sull'ambiente.</p> <p>Osservazioni alla <b>Relazione Ambientale:</b></p> <p><u>Aria:</u> promuovere interventi di miglioramento dell'isolamento termico degli edifici, impianti solari.</p> <p><u>Acqua e suolo e sottosuolo:</u> aggiornare le aree di salvaguardia delle sorgenti e dei pozzi.</p> <p>Salute umana: prestare attenzione a elettrodotti, radon, stazioni di telefonia mobile, inquinamento luminoso, attività insalubri e allevamenti zootecnici.</p> <p><u>Biodiversità, paesaggio, patrimonio culturale:</u> promuovere gli aspetti peculiari del territorio anche attraverso la promozione di percorsi culturali e di conoscenza del territorio collinare e dei corsi d'acqua.</p> <p><u>Problematiche ambientali:</u> Riguardo all'impermeabilizzazione prevedere la dispersione delle acque meteoriche di tetti e</p>
--	--	--

		piazzali in loco sul suolo. Riguardo al radon mantenere una sufficiente vigilanza sugli interventi edilizi. Riguardo al sistema urbano si propone di focalizzare gli obiettivi di riqualificare gli ambienti interni e gli spazi esterni.
08.04.2009 Prot. 7371	Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto – Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto	Individua le zone soggette a vincolo archeologico e le zone in cui sono presenti ritrovamenti archeologici per le quali è in corso la pratica di vincolo.

Di seguito si riporta in forma schematica una cartografia con le richieste derivanti dal bando pubblico di aprile - settembre 2008, dalla fase di consultazione del PAT e dalle proposte derivanti dalla variante al PRG.



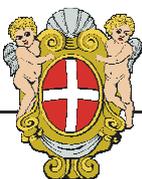
I contributi completi sono allegati alla presente relazione (Allegato 03).

## ALLEGATI ALLA RELAZIONE

Allegato 01.	Bando pubblicato aprile 2008 - settembre 2008
Allegato 02.	Verbali incontri di consultazione
Allegato 03.	Contributi degli enti coinvolti

Allegato 01.

Bando pubblicato aprile 2008 - settembre 2008



Prot. 6281

**Oggetto: Revisione disciplina delle Zone "A" - Centro Storico.**

## AVVISO

Si informa la cittadinanza che l'Amministrazione Comunale di Malo sta valutando l'opportunità di predisporre o variare il piano di recupero per le zone "**A - Centro Storico**" delle frazioni di Case, Molina, S. Tomio e di Malo Capoluogo.

I proprietari degli immobili che ricadono all'interno delle suddette zone (vedasi planimetria a lato), qualora ne abbiano l'interesse possono presentare delle proposte di intervento e/o di modifica delle previsioni del piano di recupero vigente, debitamente circostanziate, **redatte sugli appositi moduli** disponibili presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico o scaricabili dal sito del comune: [www.comune.malo.vi.it](http://www.comune.malo.vi.it).

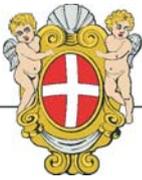
Le proposte di variante dovranno pervenire **tassativamente entro il 30/06/2008**.

Si precisa che non saranno prese in considerazione proposte che siano incompatibili con la preminente tutela e valorizzazione dei centri storici o che riguardino:

- immobili che non ricadono all'interno delle zone "A - Centro Storico" come individuate nelle planimetrie allegate.
- immobili già schedati come Beni Ambientali e Culturali dal vigente Piano Regolatore Generale essendo già compiutamente disciplinati.
- richieste di modifica dei vincoli derivanti dal Piano Regolatore Generale e/o sovraordinati.

Malo lì **27/03/2008**

Il Sindaco  
f.to Antonio Antoniazzi



Prot. 8227

**Oggetto:PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO.**

## AVVISO

Si informa la cittadinanza che l'Amministrazione Comunale ha dato inizio alla redazione del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) mediante procedura di pianificazione concertata ai sensi della L.R. 11 del 23/04/2004.

Tutti i cittadini, qualora ne abbiano l'interesse, possono presentare delle proposte in merito, al fine di consentire all'Amministrazione di conoscere le esigenze, valutare le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni proposti, individuare le linee guida e definire gli obiettivi per la redazione del P.A.T.

Le proposte, dovranno pervenire al Comune di Malo in forma scritta **entro il 30/09/2008.**

Si precisa che le proposte in questa fase preliminare, avranno mero valore collaborativo/propositivo, pertanto non è prevista una risposta scritta od un esito espresso.

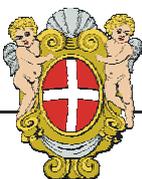
Le proposte e/o richieste inerenti il P.A.T. già presentate precedentemente al presente avviso rimangono valide e pertanto non è necessario riproporle.

Malo lì 23/04/2008

Il Sindaco  
Antonio Antoniazzi

Allegato 02.

Verbali incontri di consultazione



Prot. 1261

## **Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.)**

Avvio del procedimento di confronto e concertazione  
(art. 5 L.R. 11/04).

# **CONVOCAZIONE ASSEMBLEA PUBBLICA**

L'Amministrazione Comunale con deliberazione di Giunta n. 3 del 13 Gennaio 2009 ha approvato il Documento Preliminare, che costituisce il primo passo per la formazione del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.).

Il Documento Preliminare verrà illustrato nel corso di un'assemblea pubblica che si terrà **martedì 3 febbraio 2009 alle ore 19,30** presso la Sala Consiliare (Via San Bernardino).

Con questa assemblea, viene avviato il procedimento di concertazione e partecipazione con gli enti pubblici territoriali, con le amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti, con i soggetti/organismi portatori di rilevanti interessi sul territorio e con la cittadinanza, in ordine agli obiettivi ed alle strategie di carattere generale da seguire per lo sviluppo sostenibile del territorio comunale nel prossimo decennio..

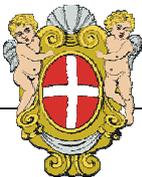
Il Documento Preliminare del P.A.T. sarà consultabile a partire dal 26/01/2009:

- presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico durante l'orario di apertura al pubblico (dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13,00, il pomeriggio di lunedì e martedì dalle 15,00 alle 18,00 ed il sabato dalle 9,00 alle 12,00);
- sul sito internet del Comune di Malo all'indirizzo web: [www.comune.malo.vi.it](http://www.comune.malo.vi.it)

La cittadinanza è invitata a partecipare.

Malo lì 22/01/2009

Il Sindaco  
F.to Antonio Antoniazzi



## CONCERTAZIONE – ASSEMBLEA PUBBLICA DEL 03/02/2009

### Interventi del pubblico:

**1. Sig. Sacchetti – Associazione ITALIA NOSTRA**

- *Considerazioni sulla percentuale di incremento demografico sulla scorta delle statistiche presentate e sulla volontà dell'Amm.ne in merito allo sviluppo futuro del paese.*
- *Incremento volumetrico da limitare allo stretto necessario.*
- *Superstrada Pedemontana Veneta.*
- *Valorizzazione patrimonio rurale esistente.*

**2. Sig. Dalla Riva Antonio**

- *Superstrada Pedemontana Veneta.*
- *Approfondimenti sulla perequazione.*

**3. Sig. Riva Antonio (ex Consigliere Comunale)**

*Conoscere se già esistono e quali siano gli obiettivi e gli indirizzi dell'Amm.ne in merito al PAT.*

**4. Sig. Sacchetti – Associazione ITALIA NOSTRA**

- *Esempio del Comune di Monteviale.*
- *Attenzione ad evitare la "cementificazione".*

**5. Sig. Zaccaria Ermenegildo (ex Sindaco – Consigliere Comunale di minoranza)**

- *Considerazioni in merito al P.R.G. attualmente in vigore.*
- *Critiche sulla scarsa pubblicità del Documento Preliminare e sulla genericità dei temi trattati.*

**6. Sig. Agosti Enrico Davide Bortolo (Consigliere Comunale di minoranza)**

- *Precisazioni in merito all'applicazione del PRG dopo l'adozione del PAT.*
- *Durata del PAT.*
- *Spiegazioni sulla possibilità di varianti al PAT.*

**7. Sig. Antonio Antoniazzi (Sindaco)**

*Previsioni sulla tempistica per l'approvazione del PAT.*

**8. Arch. Fabris Alberto (ex componente della Commissione Edilizia)**

- *Approfondimento sul dimensionamento del PAT.*
- *Critiche sulla mancata copianificazione con i Comuni confinanti (PATI).*

**COMUNE DI MALO**

**1° INCONTRO DI CONSULTAZIONE (03.02.2009)**

(art.5 LR n.11/04 e DGR n.3262 del 24.10.2006, Allegato C)

**OGGETTO: VERBALE 1° INCONTRO DI CONSULTAZIONE (03.02.2009)**

**Presenti:**

- Sindaco: Antonio Antoniazzi
- Vice Sindaco: Paola Carraro
- Assessore ai lavori pubblici: Adriano Addondi
- Assessore Viabilità - Frazioni – Patrimonio: Gianfranco De Tomasi
- Assessore Ecologia - Ambiente – Sicurezza: Matteo Golo
- Assessore Sport - Tempo libero - Associazioni sportive: Matteo Strullato
- Assessore Cultura - Istruzione - Associazioni culturali: Alberto Ferrigato
- Assessore Finanze - Bilancio - Controllo di gestione – Tributi: Lorenzo Righele
  
- ATeS srl (arch. Pierluigi Matteraglia, dr. urb. Antonio Visentin)
  
- Popolazione, Enti, Associazioni

**Allegati:**

- elenco e firma delle associazioni/enti presenti. La registrazione delle firme è stata raccomandata ai presenti come atto volontario. Pertanto i nominativi riportati potrebbero non rispecchiare le effettive presenze all'incontro.

**Ordine del Giorno:**

Presentazione del Documento Preliminare e della Relazione Ambientale del PAT del Comune di Malo. Avvio della fase di consultazione.

Incontro strutturato in due parti:

- ore 18.00: Commissione Territorio
- ore 19.30: Presentazione pubblica con la popolazione

**COMMISSIONE TERRITORIO – ORE 18.30**

Presentazione da parte dell'arch. Matteraglia (ATeS srl) del Documento Preliminare e della Relazione Ambientale del PAT del Comune di Malo

**INTERVENTI**

**Consigliere**

Come verrà svolta la fase di concertazione/consultazione?

**Consigliere**

È una scelta politica l'attuazione del PAT?

Rispetto alle previsioni di crescita, l'Amministrazione Comunale può decidere di contenerla attraverso politiche diverse, atte a promuovere la qualità architettonica e un incremento della popolazione che si attua sul 5-6% e non oltre il 20% previsto?

## **INCOTRO CON LA POPOLAZIONE – ORE 19.30**

Presentazione da parte dell'arch. Matteraglia (ATeS srl) del Documento Preliminare e della Relazione Ambientale del PAT del Comune di Malo

### **INTERVENTI**

#### **D: Sacchetti – Rappresentate di Italia Nostra**

- Si riserva di osservare la documentazione e far avere le considerazioni;
- Osserva con stupore le previsioni demografiche mostrate.  
Richiede di dimostrare la scelta verso uno sviluppo contenuto e relativo al soddisfacimento dei bisogni reali della popolazione, non ad uno sviluppo residenziale di tipo speculativo.  
Ritiene dannosa una speculazione edilizia (mancanza di servizi, problema viabilistico, smaltimento rifiuti, consumo di suolo.....)
- La realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta preoccupa molto. Questo, a fronte di una previsione reale del tracciato, richiede forti azioni mitigatrici (es. fasce boscate ecc)
- Ritiene una necessità la tutela dell'ambiente naturale, attraverso una programmazione seria delle valenze naturali
- È necessaria la valorizzazione del patrimonio storico – testimoniale.

*R: Sindaco*

- Si trova d'accordo con i propositi di sostenibilità ambientale e si dice contrario ad una speculazione edilizia.

#### **D: Sig. Dalla Riva Antonio**

- Si ritiene favorevole alle previsioni infrastrutturali nuove (SP 46 e SPV)
- Chiede se ci sono limiti e condizioni ben precise per la perequazione

*R: Arch. Matteraglia*

- Non ci sono limiti prefissati per la perequazione. I casi sono molteplici. Fondamentali saranno le scelte tecnico-politiche collegate ad una attenta analisi urbanistica (servizi).

#### **D: Sig. Riva Antonio**

- Dalla presentazione ha capito che il PAT non risponde alle esigenze puntuali ma alla programmazione e al governo del territorio.  
Premesso che il PAT deve garantire la qualità della vita, quali sono le scelte dell'Amministrazione Comunale relativamente a:
  - Sviluppo a ridosso dello svincolo di S. Tomio;
  - Creazione di aree verdi;
  - Concertazione con gli altri comuni.

È importante capire la strategia dell'Amministrazione Comunale per poter proporre e contribuire alla realizzazione del PAT.

*R: Arch. Matteraglia*

- Ci sarà sicuramente il confronto con le Amministrazioni Locali contermini. Il documento preliminare è un atto che non specifica puntualmente, ma indica delle possibili strategie da verificare nei diversi scenari. L'architetto spiega il sistema rango – competizione ed introduce la questione delle risposte puntuali, non prese come singole domande ma

importanti per verificare quali sono gli interessi generali e le richieste “strutturali” complessive.

*R: Sindaco*

- Il piano sarà ampiamente concertato, si cercherà di valutare le proposte/ricieste, con attenzione all’ambiente.  
L’ Amministrazione Comunale si schiera contro la speculazione selvaggia, cercando di dare principalmente risposta alle esigenze familiari.

**D: Sacchetti – Rappresentate di Italia Nostra**

- Riporta all’attenzione come gli interessi particolari possono essere un boomerang che porta alla cementificazione (es. Monteviale)

*R: Arch. Matteraglia*

- Esistono degli strumenti che permettono di “bloccare” tali forme. Ad esempio già il PI consente, con una temporizzazione (5 anni), può consentire di “vincolare” l’operatività e l’attuazione degli interventi.

**D: Sig. Zaccaria Ermenegildo (Consigliere Comunale di minoranza)**

- Osserva come la frase dell’architetto Matteraglia, relativamente all’avvio del PAT e allo studio contestuale del PRG, sia un “danno”. Il PRG vigente doveva essere studiato prima. Osserva ancora come non sia stato coinvolto il consiglio comunale e la popolazione.  
Inoltre osserva come il Documento Preliminare sia generico e solo tra le righe espliciti alcune volontà.

*R: Arch. Matteraglia*

- Assicura che il Documento Preliminare non è la solita “fotocopia”. Relativamente allo studio di PRG, la società e l’Amministrazione Comunale non intende “giudicare” il precedente strumento urbanistico. Precisa che è stato richiamato il vigente PRG perché si intende valutare la consistenza rispetto alle scelte che verranno attivate.  
Precisa, inoltre, che il Documento Preliminare è un documento politico di Giunta e quanto fatto finora è legale, e quello di stasera (consultazione) è l’avvio mentre le proposte precedentemente presentate sono solo manifestazioni di interesse.

**D: Sig. Agosti Enrico Davide Bortolo (Consigliere Comunale di minoranza)**

- Una volta approvato il PAT come si sovrappone al PRG?
- Quanto dura il PAT?
- È possibile variare il PAT oppure no?

*R: Arch. Matteraglia*

- Ad avvenuta approvazione del PAT, il PRG vigente acquista il valore e l’efficacia del PI, per le sole parti compatibili con il PAT.
- Il PAT dura 10 anni mentre il PI 5
- È possibili apportare varianti al PAT inoltre il monitoraggio è lo strumento per la verifica dell’ attuazione del piano.

**D: Sindaco Antonio Antoniazzi**

- Chiede una previsione di attuazione del PAT con l'art. 14

*R: Arch. Matteraglia*

- L'architetto dice che confida per fine aprile di avere una bozza quasi definitiva della Tavola 4 – Trasformabilità. Mentre entro fine giugno la conclusione del PAT

**D: Arch. Fabris Alberto**

- Le previsioni di espansione demografica, rispetto al PRG vigente, supereranno o no quelle del PRG attuale?

Ha preso visione del Documento Preliminare e sembra che l'attuazione sia prevalentemente rivolto allo sviluppo produttivo/commerciale e alle infrastrutture. Nel documento preliminare non sono presenti le volontà politiche rispetto a questi aspetti?

Nella programmazione delle aree produttive non sarebbe auspicabile una progettazione unitaria?

- Viene espressa una critica riguardo all'operazione di dare avvio all'operazione per ricevere proposte particolari, era meglio prima dire dove si può costruire e poi attivare le richieste.

*R: Arch. Matteraglia*

- Rispetto alle nuove infrastrutture l'Amministrazione Comunale ha cercato di aprire più scenari.

Lo sviluppo residenziale è cruciale per il territorio, come lo sviluppo industriale. È necessario il dibattito perché è una pianificazione basata sul consenso. Il documento non è stato predisposto in modo generico per non scegliere, quanto per avviare il confronto.

Anche se non è stata attivata una pianificazione intercomunale, la presenza del PTCP, le scelte già fatte a livello sovra ordinato (pedemontana, produttivo ecc.) e la concertazione con i comuni contermini tutto questo può essere sufficiente per valutare le scelte che saranno fatte.

- In merito alle richieste che il comune ha già ricevuto si ritiene che sia meglio conoscere prima le richieste della popolazione per poi valutare a ragion veduta se e come è possibile dare una risposta.

NOTA: gli interventi riportati sono una significativa sintesi di una verbalizzazione effettuata durante gli incontri. Per il dettaglio degli stessi si rimanda alle registrazioni effettuate durante le assemblee depositate presso gli UT comunali.



**COMUNE DI MALO****2° INCONTRO DI CONSULTAZIONE (07.04.2009)**

(art.5 LR n.11/04 e DGR n.3262 del 24.10.2006, Allegato C)

**OGGETTO: VERBALE II° INCONTRO DI CONSULTAZIONE (07.04.2009)****Presenti:**

- Vice Sindaco: Paola Carraro
- Assessore Viabilità - Frazioni – Patrimonio: Gianfranco De Tomasi
- Assessore Lavori Pubblici: Adriano Addondi
- Ufficio Tecnico Comune di Malo: geom. Artuso, geom. Sbalchiero, geom. Merlo
- ATeS srl (arch. Pierluigi Matteraglia, dr. urb. Valentina Luise, dr. Ing. Daniele Boscaro)
- Enti, Associazioni

**Allegati:**

- elenco e firma delle associazioni/enti presenti. La registrazione delle firme è stata raccomandata ai presenti come atto volontario. Pertanto i nominativi riportati potrebbero non rispecchiare le effettive presenze all'incontro.

**Ordine del Giorno:**

Presentazione dell'analisi di rango e della prima ipotesi degli scenari della VAS.

**ESPOSIZIONE**

Presentazione da parte dell'arch. Matteraglia (ATeS srl) dell'analisi di rango e della prima ipotesi degli scenari della VAS.

**INTERVENTI****TRIBBIA (CONSORZIO CAVATORI):**

Saranno fatte delle previsioni di piano considerando le indicazioni del PTRC?

**DOPPIO (ASSESSORE DEL COMUNE DI MARANO)**

Il Comune di Marano sta riprendendo ora in mano il PAT che era stato adottato dalla precedente amministrazione.

Marano è interessato dalla ferrovia ma si sta parlando molto di metropolitana di superficie persone ma anche merci. Quali collegamenti per questo territorio?

**DELLE CARBONARE (COMUNE DI MARANO)**

Quanti m<sup>3</sup> di residenziale non realizzato ha il comune di Malo?

Il Comune sta pensando ad una espansione residenziale consistente o penserà maggiormente a un utilizzo dell'esistente? Si adotterà una politica di risparmio del suolo demolendo e ricostruendo?

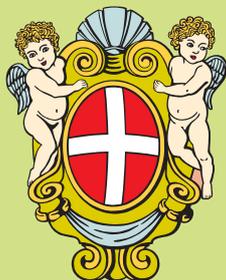
Il comune di Malo per il PAT è in co-pianificazione?

**MUNARETTO RINO (GEOMETRA LIBERO PROFESSIONISTA)**

Quali sono le tempistiche dell'adozione e approvazione del PAT?

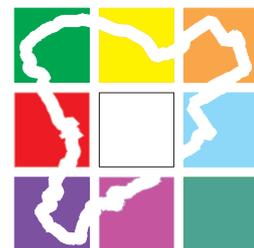
NOTA: gli interventi riportati sono una significativa sintesi di una verbalizzazione effettuata durante gli incontri. Per il dettaglio degli stessi si rimanda alle registrazioni effettuate durante le assemblee depositate presso gli UT comunali.





**COMUNE DI MALO**

PROVINCIA DI VICENZA



# PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (P.A.T.)

## CONVOCAZIONE ASSEMBLEE PUBBLICHE

L'Amministrazione Comunale invita la cittadinanza a partecipare alle assemblee pubbliche di presentazione dello **STUDIO PRELIMINARE DEL P.A.T.** che si terranno:

**martedì 1 settembre 2009 alle ore 19,30**

presso la palestra di via Loggia a Malo con illustrazione delle tematiche generali e approfondimenti riguardanti **MALO CAPOLUOGO E CASE;**

**giovedì 10 settembre 2009 alle ore 19,30**

presso la palestra della scuola elementare di S. Tomio illustrazione delle tematiche generali e approfondimenti riguardanti la frazione di **S.TOMIO;**

**martedì 15 settembre 2009 alle ore 19,30**

presso il centro giovanile di Molina con illustrazione delle tematiche generali e approfondimenti riguardanti la frazione di **MOLINA.**

**COMUNE DI MALO****3° INCONTRO DI CONSULTAZIONE (settembre 2008):****01.09.2009 – Malo e Case di Malo****10.09.2009 – San Tomio****15.09.2009 - Molina**

(art.5 LR n.11/04 e DGR n.791 del 31.03.2009, Allegato B)

**OGGETTO:** VERBALI III° INCONTRO DI CONSULTAZIONE – Malo e Case di Malo**Presenti:**

- Sindaco: Antonio Antoniazzi
- Ufficio Tecnico Comune di Malo: arch. Segalla, geom. Sbalchiero
- ATeS srl (arch. Pierluigi Matteraglia, dr urb. Valentina Luise)
- Popolazione

**Allegati:**

- firma delle persone presenti. La registrazione delle firme è stata raccomandata ai presenti come atto volontario. Pertanto i nominativi riportati potrebbero non rispecchiare le effettive presenze all'incontro.

**Ordine del Giorno:**

3° incontro di consultazione a Malo e Case di Malo: chiusura della fase di consultazione

**ESPOSIZIONE**

Ore 19.45 Presentazione del Sindaco

Ore 19.50 Presentazione dell'arch. Matteraglia delle richieste e contributi pervenuti all'Amministrazione Comunale, degli obiettivi e strategie del piano, dei criteri per la trasformabilità e chiusura fase consultativa

**INTERVENTI**

Ore 20.30 inizio del dibattito

**ANTONIO RIVA**

Nella tavola 4 è stata inserita la viabilità nord come mai?

*R. Sindaco: è stata inserita perché c'è nel piano del traffico ma per quanto riguarda la realizzazione si procederà solo nel momento in cui ci sarà l'accordo tra la popolazione, il comune e la provincia.*

La viabilità indicata farà vincolo?

*R. arch. Matteraglia: le previsioni del PAT non fanno vincolo ma salvaguardia. Il tracciato è solo previsionale ma non è il suo percorso definitivo che verrà definito in modo più preciso nel Piano degli Interventi.*

Le 220 richieste riportate nella tavola non trovano già risposta nel Piano Casa?

*R. arch. Matteraglia: è possibile che alcune richieste vadano nel Piano Casa ma tutti i comuni sono in attesa degli atti di indirizzo. È importante sottolineare che è una legge con un vincolo temporale.*

Si prevede comunque uno sviluppo del produttivo anche minimo di 5 ha in prossimità del casello?

*R. arch. Matteraglia: l'area produttiva in prossimità del casello non è prevista nello scenario conservativo (quello scelto per il PAT) e non ci sarà nella Tavola 4.*

È stato fatto un ragionamento di tipo socio-economico? Ossia è stato pensato di mettere dei servizi nelle zone produttive?

*R. arch. Matteraglia: i servizi saranno affrontati nel Piano degli Interventi*

Mobilità interna e piste ciclabili sono state considerate?

*R. arch. Matteraglia: le piste ciclabili saranno indicate nella tavola 4.*

Si è lavorato con i comuni limitrofi per armonizzare e fare una politica di gestione complessiva e unitaria del territorio?

*R. Sindaco: Malo è uno degli ultimi comuni che hanno avviato il PAT. Inoltre è intervenuto il PTCP che ha definito la coerenza di gestione del territorio e Malo si è adeguato alle ipotesi del PTCP.*

#### **SILVANA MARCHIORO**

Dove sarà costruito il nuovo casello?

*R. Sindaco: tra Borgo Redentore e San Tomio*

#### **TARCISIO PIZZOLATO (AGRICOLTORE)**

Ci sono troppe infrastrutture che tolgono spazio all'agricoltura. Andiamo in contro a perturbazioni atmosferiche fortissime che portano ad allagamenti pesanti da considerare anche nelle previsioni di piano..

Il piano casa permetterà di costruire in zona agricola? E chi è agricoltore può costruire?

*R. Sindaco: si è evitato il deturpamento del territorio e si è cercato di permettere la costruzione per chi ha il figlio vicino.*

*Per la costruzione in zona agricola si può già fare con la LR 11/04.*

#### **DIEGO PERUZZO (ARCHITETTO)**

Costruire lungo la Statale 46 che implicazioni ha?

Cosa comporta la porta sud?

*R. Matteraglia: è stato confermato un ambito di riqualificazione a est della SS46 ed è stato previsto un accordo pubblico-privato per la riqualificazione.*

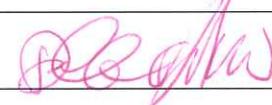
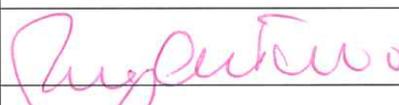
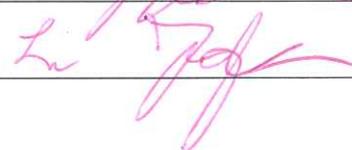
Ore 21.10 Conclusione dell'incontro

NOTA: gli interventi riportati sono una significativa sintesi di una verbalizzazione effettuata durante gli incontri. Per il dettaglio degli stessi si rimanda alle registrazioni effettuate durante le assemblee depositate presso gli UT comunali.



data: 01 SETTEMBRE 2009

incontro: 3° INCONTRO – FASE CONSULTATIVA  
MALO CAPOLUOGO E CASE

n°	Ente/Professionista Associazione/Altro	Nome e Cognome	Firma
		Luciano Corea	
		Mario Iadini	
		KETTY GRENDELE	
		GIULIA GRENDELE	
		<del>PAOLO TAVOLLA</del>	
		DALLA GIACOMO	
		<del>PAOLO TAVOLLA</del>	
	citageluo	Riva ANTONIO	
		Riva Nunzio	
		Monoretto Bruno	
		Marcello Gb Botto	
		Enrica Perin	
		ZACCARIA GIULIO	
		Meda Fidele	
		Adriano Tan	
		PAOLO ROSSI	
		DAL MASO LUCIANO	
		DAL PONTE FRANCESCO	
		TAGLIAPIETRA LUCIA	



## **OGGETTO:** VERBALI III° INCONTRO DI CONSULTAZIONE – San Tomio

### **Presenti:**

- Sindaco: Antonio Antoniazzi
- Ufficio Tecnico Comune di Malo: geom. Sbalchiero
- ATES srl (arch. Pierluigi Matteraglia, dr urb. Valentina Luise)
- Popolazione

### **Allegati:**

- firma delle persone presenti. La registrazione delle firme è stata raccomandata ai presenti come atto volontario. Pertanto i nominativi riportati potrebbero non rispecchiare le effettive presenze all'incontro.

### **Ordine del Giorno:**

3° incontro di consultazione a San Tomio: chiusura della fase di consultazione

## **ESPOSIZIONE**

Ore 19.45 Presentazione del Sindaco

Ore 19.50 Presentazione dell'arch. Matteraglia delle richieste e contributi pervenuti all'Amministrazione Comunale, degli obiettivi e strategie del piano, dei criteri per la trasformabilità e chiusura fase consultativa

## **INTERVENTI**

Ore 20.30 inizio del dibattito

### **ALBERTO FABRIS (ARCHITETTO)**

Allevamenti a ridosso dell'edificato, è un problema molto sentito a San Tomio, come verrà risolto?

*R. arch. Matteraglia: allevamenti e aziende agricole sono state identificate dallo studio agronomico e saranno catalogate successivamente nel Piano degli Interventi.*

Ville storiche quali sono state indicate?

*R. arch. Matteraglia: Sono state individuate le ville venete e a ridosso di queste non è stata prevista nessuna espansione.*

Nel PAT c'è qualche strategia per evitare il passaggio dei mezzi pesanti per il centro della trazione?

*R. arch. Matteraglia: è stata prevista una nuova viabilità in corrispondenza del confine comunale di Isola Vicentina. Inoltre il problema del traffico è stato affrontato anche nel piano del traffico. È stata considerata anche la riqualificazione dell'asse della SP46 pensandolo come un "boulevard"*

*R. Sindaco: la viabilità in accordo con Isola Vicentina è in fase di valutazione soprattutto per l'aspetto economico in quanto il comune è molto vincolato dal patto di stabilità.*

### **PALMIRO ZAUPA**

L'aumento del 20% previsto dal piano casa come è stato recepito dal comune?

*R. arch. Matteraglia: i comuni entro fine ottobre devono recepire la legge precisando dove e come è possibile questo aumento del 20%. Inoltre la regione a fine settembre, in occasione del convegno INU, emetterà gli atti di indirizzo.*

**LINO STELLA**

Il PAT definisce qualche cosa di specifico per gli impatti derivanti dal casello? Ad esempio per il traffico?

*R. arch. Matteraglia: il piano del traffico ha già considerato gli impatti derivanti dalla nuova viabilità. In particolare il traffico dipende dalle attività che andranno ad insediarsi. Per i due scenari è stato fatto un confronto di tipo ambientale ed in particolare dal punto di vista del traffico le difficoltà sono legate ai flussi e alla qualità dell'aria. L'aumento del traffico sarà meno gravoso con lo scenario prescelto.*

Quanto è previsto per San Tomio in termini di m<sup>3</sup>?

*R. arch. Matteraglia: per San Tomio sono previsti circa 50.000 m<sup>3</sup> da PRG e 180.000 m<sup>3</sup> da PAT. Poco meno di 1/3 del monte totale di 890.000 m<sup>3</sup> circa.*

**GIORGIO MARCHIORO (MEDICO DI FAMIGLIA)**

Dove sono le ville venete?

*R. arch. Matteraglia: la tavola 1 dei vincoli precisa meglio tutte le ville venete nel caso mancasse qualche cosa dopo la fase delle osservazioni saranno fatte le eventuali modifiche.*

Ore 20.50 Conclusione dell'incontro

NOTA: gli interventi riportati sono una significativa sintesi di una verbalizzazione effettuata durante gli incontri. Per il dettaglio degli stessi si rimanda alle registrazioni effettuate durante le assemblee depositate presso gli UT comunali.



## **OGGETTO:** VERBALI III° INCONTRO DI CONSULTAZIONE – Molina

### **Presenti:**

- Sindaco: Antonio Antoniazzi
- Ufficio Tecnico Comune di Malo: arch. Segalla, geom. Sbalchiero
- ATeS srl (arch. Pierluigi Matteraglia, dr urb. Antonio Visentin)
- Popolazione

### **Allegati:**

- firma delle persone presenti. La registrazione delle firme è stata raccomandata ai presenti come atto volontario. Pertanto i nominativi riportati potrebbero non rispecchiare le effettive presenze all'incontro.

### **Ordine del Giorno:**

3° incontro di consultazione a Molina: chiusura della fase di consultazione

## **ESPOSIZIONE**

Ore 19.45 Presentazione del Sindaco

Ore 19.50 Presentazione dell'arch. Matteraglia delle richieste e contributi pervenuti all'Amministrazione Comunale, degli obiettivi e strategie del piano, dei criteri per la trasformabilità e chiusura fase consultativa

## **INTERVENTI**

Ore 20.05 inizio del dibattito

### **CORRADO PERTILE**

Qual è la logica secondo la quale l'Amministrazione Comunale non ha scelto lo scenario alternativo presentato (sviluppo contestuale alla creazione del nuovo casello autostradale), rispetto ad una distribuzione attorno ai centri e sul territorio?

Quest'ultimo è stato definito dall'Architetto "conservativo", ma parlare di piano conservativo significa utilizzare un termine improprio, se come ribadito nei precedenti incontri il carico aggiuntivo di cui si parla è di un incremento di 450.000 m<sup>3</sup> circa in aggiunta a quanto rimasto dal PRG.

La seconda domanda riguarda appunto il dimensionamento previsto. Aumentare il volume di più di 450.000 m<sup>3</sup> complessivi rispetto al PRG vigente, non comporta un inopportuno incremento della popolazione (riporta un esempio dell'eventuale numero di nuovi abitanti)? Posso avere conferma anche relativamente a tali dati, soprattutto quanto è stato previsto per la frazione di Molina?

*R. arch. Matteraglia: la parola "conservativo" non viene utilizzata con accezione vincolistica, ma in contrapposizione allo scenario di sviluppo che prevede un forte insediamento produttivo (inteso nella accezione ampia del termine) attorno al nuovo casello autostradale. Vengono ribaditi nuovamente gli obiettivi del PAT, rispetto ai quali la scelta progettuale è stata orientata dalla volontà dell'AC di rispondere ad una domanda sociale forte e ad un contenimento del consumo di suolo (indica i limiti imposti all'utilizzo di SAU rispetto ad una scelta di insediare un importante intervento a ridosso del casello SPV), anche in termini di sostenibilità ambientale.*

*Ciò non toglie che il “piano conservativo” sia un piano statico, anzi. Il termine è stato utilizzato per evidenziare la forte continuità con i caratteri del territorio esistente e di mantenimento delle dinamiche in atto.*

*R. Sindaco: forse il cittadino è preoccupato rispetto a previsioni di trasformazione che hanno governato il passato. Rassicura che la scelta portata avanti è volontà di rispondere concretamente ad una manifesta domanda sociale.*

#### **CORRADO PERTILE**

La mia osservazione riguardo all'inopportuno sviluppo attorno al nuovo casello è condivisa. Sono preoccupato rispetto all'incremento di 450.000 m<sup>3</sup> circa rispetto a quanto già previsto dal PRG. E relativamente alla frazione di Molina?

*R. arch. Matteraglia: relativamente alle ipotesi di dimensionamento, alla dotazione pregressa del PRG (375.537 m<sup>3</sup>) è stata aggiunta una volumetria che complessivamente rispecchia dei trend di crescita inferiori rispetto a quanto previsto dagli scenari del PTCP. Per la frazione di Molina, ad un residuo di PRG pari a circa 26.500 m<sup>3</sup>, in prima ipotesi ne sono stati aggiunti circa 60.000, per un totale di 85.750. Questo ultimo dato corrisponde ad un ipotetico incremento di 400 abitanti insediabili circa.*

#### **SINDACO**

Relaziona sulla nuova viabilità della SP46 (espone in termini sintetici l'accordo sottoscritto tra i comuni interessati dal tracciato e la Provincia indicando le caratteristiche del progetto definitivo) e della SPV.

Ore 20.35 Conclusione dell'incontro

NOTA: gli interventi riportati sono una significativa sintesi di una verbalizzazione effettuata durante gli incontri. Per il dettaglio degli stessi si rimanda alle registrazioni effettuate durante le assemblee depositate presso gli UT comunali.



data: 15 SETTEMBRE 2009

incontro: 3° INCONTRO – FASE CONSULTATIVA  
MOLINA

n°	Ente/Professionista Associazione/Altro	Nome e Cognome	Firma
		MARZIANO CONZATO	Conzato Marziano
		SILVANO DI LU	Di Lu Silvio
		DESAMIELLO GIOVANNA	Desamiglio Giovanna
		Ulearchi Ottorino	Ulearchi Ottorino
		FABIO BONAGURO	Bonaguro Fabio
	ARCHITETTO	LUCA REBESCHIN	Rebeschin Luca
		GIUSEPPE REBESCHIN	Rebeschin Giuseppe
		Sergio Marcello	Sergio Marcello
		REBESCHIN G. FRANCO	Rebeschin G. Franco
		CONALE NICOLA	Conale Nicola
		MEDA GIUSEPPE	Meda Giuseppe
		DALLA RIVA ANTONIO	Dalla Riva Antonio
		CORRADO TESTATE	Corrado Testate
		ZACCARIA GIULIO	Zaccaria Giulio
		Cattelan Antonio	Cattelan Antonio
		GASPARRINI DAMIANO	Gasparini Damiano

Allegato 03. Contributi degli enti coinvolti



# Autorità di Bacino

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

PROT. N. 126/B.5.5/4

Venezia 11 FEB. 2009

OGGETTO Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Malo (VI). Raccomandazioni.



Al Comune di Malo  
Palazzo Zambon  
Via San Bernardino, 19  
36034 – MALO (VI)

c.E864 COMUNE DI MALO		
Anno ..... Tit. VI ..... Cl. ..... Fac. ....		
N. 0003084	13 FEB 2009	
UOR URB	CC SIN	RPA 44

e p.c. Alla Regione Veneto  
Direzione delle Difesa del Suolo  
Cannaregio – Calle Priuli, 99  
30121 – VENEZIA

Alla Regione Veneto  
Direzione Urbanistica  
Cannaregio – Calle Priuli, 99  
30121 – VENEZIA

Con nota n. 1261 del 22.01.2009 il Comune di Malo, ha convocato per il giorno 03.02.2009, una riunione per la presentazione del Documento Preliminare del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.).

Causa impegni precedentemente assunti questa Autorità di bacino non è potuta essere presente alla succitata riunione. Tuttavia prendendo atto degli obiettivi del Piano finalizzati tra l'altro alla difesa del suolo, ritiene opportuno richiamare i contenuti del Progetto di Piano per l'Assetto Idrogeologico del fiume Brenta-Bacchiglione (P.A.I.), l'iter procedurale di approvazione e i dispositivi normativi finalizzati all'aggiornamento del P.A.I., nonché le attività in corso.

Come noto in data 3 marzo 2004 con delibera n. 1, il Comitato Istituzionale di questa Autorità di bacino ha adottato il Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) del fiume Brenta-Bacchiglione e del fiume Piave, pubblicato nella G.U. n. 236 del 7 ottobre 2004. Contestualmente all'entrata in vigore del Progetto di P.A.I. sono divenute operative anche le norme comportamentali per le aree classificate P4 e P3, essendo disciplinate dalle misure di salvaguardia, adottate con delibera n. 2 del Comitato Istituzionale del 3 marzo 2004.



# *Autorità di Bacino*

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

Successivamente il Comitato Istituzionale con delibera n. 4/2007 ha adottato la Prima Variante al Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione e delle corrispondenti misure di salvaguardia, ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in data 19 giugno 2007, pubblicata nella G.U. n. 233 del 6 ottobre 2007;

Nella Prima Variante al Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico (P.A.I.) del fiume Brenta-Bacchiglione, segnatamente al Comune di Malo, non sono state individuate specifiche perimetrazioni soggette a pericolosità idraulica, geologica e da valanga. In tale contesto va peraltro tenuto presente che vanno considerate non solo le perimetrazioni esplicitamente riportate nel progetto di Piano, ma tutti i dispositivi e i principi generali indicati nelle Norme di Attuazione del Piano attualmente in salvaguardia. In particolare si evidenziano i contenuti dell'art. 7 "Pericolosità idraulica in assenza di cartografia", dell'art. 16 "Redazione dei nuovi strumenti urbanistici o di varianti a quelli esistenti" e dell'art. 17 "Misure di tutela nelle aree fluviali".

L'iter di adozione del P.A.I. prevede ora la convocazione delle Conferenze programmatiche (da predisporre a cura della Regione), nelle quali verranno prese in considerazione le osservazioni prodotte in particolare modo da province e comuni. L'art. 1-bis, commi 3 e 4, della L. 365/00, prevede infatti che ai fini dell'adozione ed attuazione dei Piani Stralcio e della necessaria coerenza tra pianificazione di bacino e pianificazione territoriale, le Regioni convocano una conferenza programmatica, alla quale partecipano tra gli altri le province ed i comuni interessati. La Conferenza programmatica esprime un parere sul progetto di Piano con particolare riferimento all'integrazione a scala provinciale e comunale dei contenuti del Piano.

Successivamente il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino adotterà il Piano tenendo conto anche delle determinazioni della Conferenza programmatica. Il Piano verrà quindi approvato con successivo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

In termini collaborativi si richiamano i contenuti della nota trasmessa via e-mail dalla scrivente Autorità di bacino, n. 18/L.365/00 del 08.01.2009, che fa riferimento alla valenza tecnica del Progetto I.F.F.I. (Inventario, Fenomeni, Franosì, Italia) redatto dal Servizio Geologico d'Italia dell'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici (ex A.P.A.T.) e consultabile per via telematica nel sito [www.sinanet.apat.it/progettoiffi](http://www.sinanet.apat.it/progettoiffi).

Si rappresenta infine, che qualora nell'ambito della redazione del P.A.T., venissero rilevate situazioni di pericolosità idraulica, geologica e da valanga, attualmente non rappresentate nel P.A.I., Codesta Amministrazione Comunale dovrà comunicare anche alla scrivente dette situazioni di pericolosità, al fine di attivare la procedura di aggiornamento del P.A.I. puntualmente prevista al comma 1 del art. 6 delle Norme di Attuazione del P.A.I. Quale principio generale si rappresenta a Codesta



# *Autorità di Bacino*

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

Amministrazione comunale per tali fattispecie, l'opportunità di assumere temporanee misure di cautela soprattutto in relazione alla salvaguardia della pubblica incolumità.

Per quanto riguarda l'accesso ai dati cartografici del P.A.I., le Norme di Attuazione e le delibere del Comitato Istituzionale è possibile scaricarli dal sito [www.adbve.it](http://www.adbve.it).

IL SEGRETARIO GENERALE

Ing. Alfredo Caielli



protocollo numero

c_E864 COMUNE DI MALO		
Anno ..... Tit. VI ..... Cl. 1 ..... Fasc. ....		
N. 0003877	25 FEB 2009	
UOR ORB	CC	RPA

spazio riservato agli organi comunali

**al Signor Sindaco  
 del Comune di Malo**

Palazzo Zambon  
 via S. Bernardino 19  
 36034 Malo (VI)

**Oggetto: Fase di consultazione ai sensi dell'art.5 LR n.11/04 e DGR n.3262 del 24.10.2006 (Allegato C). Contributi al Documento Preliminare del Piano di Assetto del Territorio e alla Relazione Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica.**

Il sottoscritto SPILLARE FEDERICO, nato a MALO il 30/03/1972,  
 residente in MALO via F.LLI BANDIERA n. 31, in rappresentanza di (eventuale  
 Associazione, Ente, Categoria professionale, altro....)  
 recapiti: telefono 328/1746560 fax 328/1746560 e-mail fedo.009@libero.it

**PROPONE**

al comune di MALO il seguente contributo partecipativo sul Documento Preliminare (approvato con DGC n. 55 del 20/05/2008) del Piano di Assetto del Territorio e/o sulla Relazione Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica, esponendo le seguenti osservazioni.

*Le osservazioni dovranno avere caratteristiche che rappresentino interessi generali prescindendo da contenuti di carattere privatistico o particolare che saranno presi in considerazione successivamente con il Piano degli Interventi.*

**IL SISTEMA NATURALE (l'ambiente, la vegetazione, il paesaggio, le attività agricole ...)**

.....  
 .....  
 .....  
 .....  
 .....

**IL SISTEMA DEI SERVIZI (gli spazi sportivi, culturali, per l'istruzione, le aree verdi...)**

Ritengo che se il P.A.T. non ridimensionerà il nostro Piano Regolatore ci saranno forti ripercussioni sul piano dell'edilizia scolastica ma soprattutto sul sociale. Riflettiamoci bene, l'integrazione non è un argomento da trascurare soprattutto se a molte persone dovesse venire a mancare il posto di lavoro.

.....  
 .....  
 .....

**Tutela della privacy:**

Tutti i dati personali inseriti per la compilazione del presente questionario d'indagine, ai sensi degli artt. 13 e 23 del D.Lgs 196/2003, saranno trattati esclusivamente per le finalità di gestione della presente indagine e degli eventuali procedimenti connessi.



**IL SISTEMA INSEDIATIVO** (i centri abitati, lo sviluppo urbano, l'edificazione diffusa...)

Esprimo profonda preoccupazione per l'incremento della popolazione che porterà a Malo altri 3000 abitanti ... entro 10 anni (dato confermato da studi scientifici presentati la sera della riunione sul P.A.T.)

Se le nostre realtà produttive non saranno in grado di garantire il lavoro è verosimile attendersi un alto tasso di disoccupazione con conseguenze sociali molto pesanti.

Propongo quindi di RIDIMENSIONARE il Piano Regolatore attraverso lo strumento del P.A.T., in attesa di un momento più propizio

**IL SISTEMA RELAZIONALE** (la rete stradale, i collegamenti ciclabili e pedonali...)

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

**IL SISTEMA PRODUTTIVO** (la dislocazione delle aree produttive, il loro sviluppo...)

A mio avviso dare il via libera ad aree commerciali coperte fino a 2500mq è una scelta che ricadrà sui piccoli commercianti ed artigiani che da sempre sono tradizione del nostro comune.

E' una scelta che può avere un senso visto il futuro transito di Pedemontana e nuova SS46, ma ritengo opportuno coinvolgere le associazioni di categoria

.....  
.....

**Altre particolari proposte o osservazioni:**

.....  
.....  
.....  
.....

**Eventuali allegati:**

.....  
.....

luogo, data

MALO, 19/02/2009

firma  
*[Handwritten signature]*

autorizzo al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. n.196/2003

Il presente modulo dovrà essere spedito tramite posta all'indirizzo indicato o fatto pervenire presso l'ufficio protocollo del Comune di Malo tramite consegna diretta o via fax al numero 0445 585201 entro il 5 marzo 2009

il presente documento PDF è compilabile direttamente in digitale

**Tutela della privacy:**  
Tutti i dati personali inseriti per la compilazione del presente questionario d'indagine, ai sensi degli artt. 13 e 23 del D.Lgs 196/2003, saranno trattati esclusivamente per le finalità di gestione della presente indagine e degli eventuali procedimenti connessi.



protocollo numero

c.E864 COMUNE DI MALO		
Anno	Tit. VI	Cl. A Fasc.
N.	- 4 MAR 2009	
0004354		
UOR	CC	RPA
URB		

spazio riservato agli organi comunali

al Signor Sindaco  
del Comune di Malo

Palazzo Zambon  
via S. Bernardino 19  
36034 Malo (VI)

**Oggetto:** Fase di consultazione ai sensi dell'art.5 LR n.11/04 e DGR n.3262 del 24.10.2006 (Allegato C). Contributi al Documento Preliminare del Piano di Assetto del Territorio e alla Relazione Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica.

Il sottoscritto FRANCESCO PEGORARO, nato a MALO il 19 GIUGNO 1939, residente in MALO via SCHIO n. ...., in rappresentanza di (eventuale Associazione, Ente, Categoria professionale, altro...) CONFARTIGIANATO ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DELLA PROVINCIA DI VICENZA MANDAMENTO DI MALO recapiti: telefono 0445.585.500 fax 0445.580.175 e-mail L.VENCO@VI.ARTIGIANINET.COM - VIA TIZIANO 35/BIS 36034 MALO

PROPONE

al comune di MALO il seguente contributo partecipativo sul Documento Preliminare (approvato con DGC n. 55 del 20/05/2008) del Piano di Assetto del Territorio e/o sulla Relazione Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica, esponendo le seguenti osservazioni.

*Le osservazioni dovranno avere caratteristiche che rappresentino interessi generali prescindendo da contenuti di carattere privatistico o particolare che saranno presi in considerazione successivamente con il Piano degli Interventi.*

**IL SISTEMA NATURALE** (l'ambiente, la vegetazione, il paesaggio, le attività agricole ...)

Il documento preliminare evidenzia numerosi elementi del sistema naturale - ambientale meritevoli di tutela e riqualificazione. I nuovi interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia devono, a nostro avviso, evitare ulteriori "frammentazioni" del territorio ineditato ed essere sistematicamente accompagnati da forme di mitigazione e compensazione ambientale. Si condivide l'indirizzo della L.R. 11/04 che prevede la prioritaria riqualificazione e riorganizzazione del tessuto insediativo esistente.

**IL SISTEMA DEI SERVIZI** (gli spazi sportivi, culturali, per l'istruzione, le aree verdi...)

Si consiglia di investire sul miglioramento e potenziamento del verde (in particolare arboreo) come elemento di riqualificazione dell'ambiente urbano. Si valuti inoltre la possibilità di "allestire" un punto di osservazione panoramico in località "Croce del Monte Pian" con funzione didattica in materia di "educazione all'analisi ed alla salvaguardia del paesaggio" e più in generale in materia ambientale.

**Tutela della privacy:**

Tutti i dati personali inseriti per la compilazione del presente questionario d'indagine, ai sensi degli artt. 13 e 23 del D.Lgs 196/2003, saranno trattati esclusivamente per le finalità di gestione della presente indagine e degli eventuali procedimenti connessi.



IL SISTEMA INSEDIATIVO (i centri abitati, lo sviluppo urbano, l'edificazione diffusa...)

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

IL SISTEMA RELAZIONALE (la rete stradale, i collegamenti ciclabili e pedonali...)

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

IL SISTEMA PRODUTTIVO (la dislocazione delle aree produttive, il loro sviluppo...)

a) Il tema della localizzazione, gestione e possibilità di ampliamento delle aree produttive deve assumere una rilevanza sovracomunale. L'argomento andrebbe pertanto affrontato con lo strumento del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale o comunque tramite accordi territoriali sovracomunali ( espressamente previsti dal PTCP ). b) Le vigenti NTA prevedono numerose limitazioni in termini di tipologie di attività produttive insediabili in zona artigianale industriale: si chiede ( in sede di PAT o PI ) di rimuovere tali limitazioni tipologiche, sostituendole con prescrizioni finalizzate alla tutela ambientale.

Altre particolari proposte o osservazioni:

Considerata l'importanza sociale, economica ed ambientale della pianificazione territoriale si chiede all'Amministrazione Comunale la disponibilità ad esporre le proprie scelte urbanistiche e più in generale di governo del territorio nell'ambito di un incontro dedicato alle imprese artigiane operanti nel Comune.

Eventuali allegati:

.....  
.....  
.....

luogo, data

Malo 3 marzo 2009

firma

ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DELLA PROVINCIA DI VICENZA  
MANDAMENTO DI MALO  
Via Tiziano n.35/bis - 36034 MALO (VI)  
Tel. 0445 585500  
Fax 0445 580175

autorizzo al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. n.196/2003

Il presente modulo dovrà essere spedito tramite posta all'indirizzo indicato o fatto pervenire presso l'ufficio protocollo del Comune di Malo tramite consegna diretta o via fax al numero 0445 585201 entro il 5 marzo 2009

Tutela della privacy:

Tutti i dati personali inseriti per la compilazione del presente questionario d'indagine, ai sensi degli artt. 13 e 23 del D.Lgs 196/2003, saranno trattati esclusivamente per le finalità di gestione della presente indagine e degli eventuali procedimenti connessi.



protocollo numero

C.E864 COMUNE DI MALO		
Anno	Tit. VI	Cl. 1 Fasc.
N.	- 4 MAR 2009	
0004355		
UOR	CC	RPA
URB		

spazio riservato agli organi comunali

al Signor Sindaco del Comune di Malo

Palazzo Zambon via S. Bernardino 19 36034 Malo (VI)

Oggetto: Fase di consultazione ai sensi dell'art.5 LR n.11/04 e DGR n.3262 del 24.10.2006 (Allegato C). Contributi al Documento Preliminare del Piano di Assetto del Territorio e alla Relazione Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica.

Il sottoscritto DESTRO SILVANO, nato a MARANO VICENTINO il 28/11/1953, residente in MALO via PISA n. 2, in rappresentanza di (eventuale Associazione, Ente, Categoria professionale, altro...) recapiti: telefono 0445/606731 fax e-mail

PROPONE

al comune di MALO il seguente contributo partecipativo sul Documento Preliminare (approvato con DGC n. 55 del 20/05/2008) del Piano di Assetto del Territorio e/o sulla Relazione Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica, esponendo le seguenti osservazioni.

Le osservazioni dovranno avere caratteristiche che rappresentino interessi generali prescindendo da contenuti di carattere privatistico o particolare che saranno presi in considerazione successivamente con il Piano degli Interventi.

IL SISTEMA NATURALE (l'ambiente, la vegetazione, il paesaggio, le attività agricole ...)

.....

IL SISTEMA DEI SERVIZI (gli spazi sportivi, culturali, per l'istruzione, le aree verdi...)

.....

Tutela della privacy:

Tutti i dati personali inseriti per la compilazione del presente questionario d'indagine, ai sensi degli artt. 13 e 23 del D.Lgs 196/2003, saranno trattati esclusivamente per le finalità di gestione della presente indagine e degli eventuali procedimenti connessi.



**IL SISTEMA INSEDIATIVO** (i centri abitati, lo sviluppo urbano, l'edificazione diffusa...)

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

\* **IL SISTEMA RELAZIONALE** (la rete stradale, i collegamenti ciclabili e pedonali...)

IN MERITO ALLA PROSSIMA ADDIZIONE NEL PAT CHE PREVEDE LA NUOVA VIABILITA' DI COLLEGAMENTO TRA LA FUTURA SP46 E LA ROTATORIA NELLA ZONA INDUSTRIALE "PISA", CHIEDO LA MODIFICA IN QUANTO OCCUPERA' IN GRAN PARTE L'AREA IN PROPRIETA' RITENENDOLA INOPPORTUNA PERCHE' TROPPO VICINA ALE ABITAZIONI CAUSANDO DISAGI (INQUINAMENTO A.CUSTICO ED EMISSIONI DI GAS NOCIVI ALLA SALUTE)

**IL SISTEMA PRODUTTIVO** (la dislocazione delle aree produttive, il loro sviluppo...)

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

**Altre particolari proposte o osservazioni:**

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

**Eventuali allegati:**

CARTINA DELLA ZONA INTERESSATA, EVIDENZIATA NELLO SPECIFICO

luogo, data

MALO, 04/03/2009

firma

Destro Silvano

autorizzo al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. n.196/2003

Il presente modulo dovrà essere spedito tramite posta all'indirizzo indicato o fatto pervenire presso l'ufficio protocollo del Comune di Malo tramite consegna diretta o via fax al numero 0445 585201 entro il 5 marzo 2009

**Tutela della privacy:**

Tutti i dati personali inseriti per la compilazione del presente questionario d'indagine, ai sensi degli artt. 13 e 23 del D.Lgs 196/2003, saranno trattati esclusivamente per le finalità di gestione della presente indagine e degli eventuali procedimenti connessi.





protocollo numero

spazio riservato agli organi comunali

c.-E864 COMUNE DI MALO		
Anno ..... Tit. VI ..... Cl. 1 ..... Fasc. ....		
N.	- 4 MAR 2009	
UOR	CC	RPA
URB		

al Signor Sindaco  
del Comune di Malo

Palazzo Zambon  
via S. Bernardino 19  
36034 Malo (VI)

**Oggetto:** Fase di consultazione ai sensi dell'art.5 LR n.11/04 e DGR n.3262 del 24.10.2006 (Allegato C). Contributi al Documento Preliminare del Piano di Assetto del Territorio e alla Relazione Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica.

Il sottoscritto SCOFZATO FABIO, nato a MALO il 16 GENNAIO 1977, residente in MALO via PIAZZA GIUSEPPE CISCATO n. 14/1, in rappresentanza di (eventuale Associazione, Ente, Categoria professionale, altro...) COLDIRETTI, recapiti: telefono 3408996762 fax 3408996762 e-mail fba.77@libero.it

PROPONE

al comune di MALO il seguente contributo partecipativo sul Documento Preliminare (approvato con DGC n. 55 del 20/05/2008) del Piano di Assetto del Territorio e/o sulla Relazione Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica, esponendo le seguenti osservazioni.

*Le osservazioni dovranno avere caratteristiche che rappresentino interessi generali prescindendo da contenuti di carattere prevalistico o particolare che saranno presi in considerazione successivamente con il fatto degli interventi*

**IL SISTEMA NATURALE** (l'ambiente, la vegetazione, il paesaggio, le attività agricole ...)

Vedi il documento allegato, in particolare i punti: 1. Conservazione e tutela delle aziende agricole; 3. Tutela delle aziende agricole; 4. Tutela delle aziende agricole zootecniche; 5. La fascia collinare; 6. L'assetto idraulico; 8. La "fabbrica verde"; 9. Il polo "agri-culturale"

**IL SISTEMA DEI SERVIZI** (gli spazi sportivi, culturali, per l'istruzione, le aree verdi...)

Vedi il documento allegato, in particolare i punti: 5. La fascia collinare; 9. Il polo "agri-culturale"

**Tutela della privacy:**

Tutti i dati personali inseriti per la compilazione del presente questionario d'indagine, ai sensi degli artt. 13 e 23 del D.Lgs 196/2003, saranno trattati esclusivamente per le finalità di gestione della presente indagine e degli eventuali procedimenti connessi.



**IL SISTEMA INSEDIATIVO** (i centri abitati, lo sviluppo urbano, l'edificazione diffusa...)

Vedi il documento allegato, in particolare i punti:

- 1. Conservazione e tutela delle aziende agricole
- 7. Il recupero dell'esistente

**IL SISTEMA RELAZIONALE** (la rete stradale, i collegamenti ciclabili e pedonali...)

Vedi il documento allegato, in particolare il punto 2. La viabilità

**IL SISTEMA PRODUTTIVO** (la dislocazione delle aree produttive, il loro sviluppo...)

Vedi il documento allegato, in particolare i punti:

- 3. Tutela delle aziende agricole
- 4. Tutela delle aziende agricole zootecniche
- 8. La "fabbrica verde"
- 9. Il polo "agri-culturale"

**Altre particolari proposte o osservazioni:**

Si è ritenuto opportuno argomentare le proposte e le osservazioni di Coldiretti su un documento appositamente studiato e stilato per il PAT di Malo, citando nelle aree sopra menzionate solo i titoli dei paragrafi (a richiamo del documento).

**Eventuali allegati:**

n°1: Federazione Provinciale Coltivatori Diretti Vicenza - P.A.T. di Malo - Proposte ed osservazioni

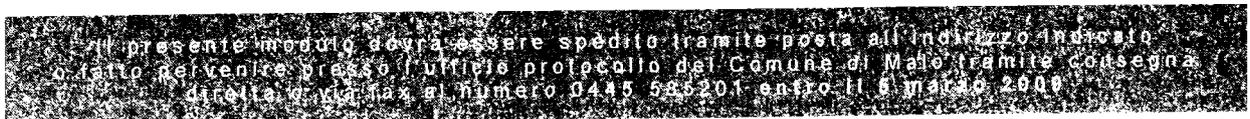
luogo, data

Malò, 03 marzo 2009

firma

Scorzato e Fabio

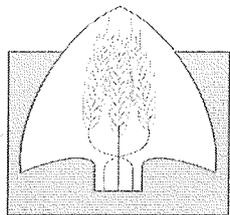
autorizzo al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. n 196/2003



il presente documento PDF è compilabile direttamente in digitale

**Tutela della privacy:**

Tutti i dati personali inseriti per la compilazione del presente questionario d'indagine, ai sensi degli art. 13 e 23 del D.Lgs 196/2003, saranno trattati esclusivamente per le finalità di gestione della presente indagine e degli eventuali procedimenti connessi.



Coldiretti

# Federazione Provinciale Coldiretti di Vicenza

Via Zamenhof 697- 36100-Vicenza  
Tel. 0444-189600, Fax 0444-189796 e-mail [vicenza@coldiretti.it](mailto:vicenza@coldiretti.it)

c.E864 COMUNE DI MALO		
Anno .....	Tit. ....	Cl. .... Fasc. ....
N. .... - 4 MAR 2009		
UOR	CC	RPA

**Federazione Provinciale Coltivatori Diretti Vicenza**

## P.A.T. di MALO – PROPOSTE ED OSSERVAZIONI

### - Osservazioni generali -

La nuova Legge Urbanistica Regionale pone particolare attenzione alla pianificazione urbanistica del territorio in ragione della presa d'atto che lo sviluppo urbano degli ultimi decenni, come recita la relazione della seconda commissione Consiliare illustrata in fase di approvazione della stessa Legge Urbanistica, superati i modelli del "boom economico" e del sistema nordest :". ha prodotto in realtà uno sviluppo disordinato che rischia di ostacolare ogni ulteriore crescita economica".

Si sottolinea come il modello della città diffusa attraverso l'insediamento di nuove zone residenziali e produttive sparse un po' ovunque abbia reso difficile sia la dotazione dei sottoservizi a supporto di questi nuovi insediamenti, sia la possibilità di dotare il territorio di nuove infrastrutture per la mobilità.

Questo è accaduto perché l'urbanistica si è piegata alle esigenze economiche del territorio, andando a costruire non perché ce ne fosse la reale necessità ma piuttosto perché i privati vedevano nello sviluppo urbano un modo semplice per reinvestire gli utili derivanti dalle attività produttive oppure un modo per "detassare" gli utili stessi (vedi Legge Tremonti) e perché i Comuni avevano bisogno di rimpinguare le casse comunali con oneri e ICI.

La stessa relazione citata, che poi detta i presupposti che hanno portato alla stesura della nuova legge urbanistica, sottolinea l'importanza di "conservare" la componente naturale ancora esistente nel territorio, la necessità di preservare le risorse ambientali favorendo la riconversione delle aree già edificate ma che per motivi economici sono, o stanno, per essere abbandonate sia nelle realtà produttive industriali e artigianali (fenomeno della delocalizzazione) sia in quelle agricole.

Si parla di riqualificazione urbana e territoriale, si parla di sviluppo sostenibile nel rispetto delle direttive europee, viene introdotto l'obbligo della V.A.S., in sostanza si pone l'attenzione sul fatto che dopo un periodo di grande sviluppo urbanistico, disordinato, non funzionale alle reali necessità, poco coordinato a livello sovracomunale è necessario cominciare a ragionare più sulla necessità di non compromettere ulteriormente il territorio cercando di migliorare quanto già esiste piuttosto che ridurre ancora la componente "verde" del territorio.

E' necessario che il P.A.T. venga elaborato nello spirito della Legge, sulla base di uno studio approfondito, di una istruttoria efficace, di un confronto ed una concertazione con tutti gli enti coinvolti. E' importante che il P.A.T.. non si riduca ad una semplice elaborazione di osservazioni ma sia portato su un tavolo di dialogo dove le varie valutazioni vengono confrontate per arrivare a prendere le decisioni più adeguate al territorio, alla situazione socio-economica e in funzione dei cittadini, evitando il pericolo che il P.A.T.. sia visto solo come un passaggio obbligato per arrivare a poter predisporre quanto prima il P.I.

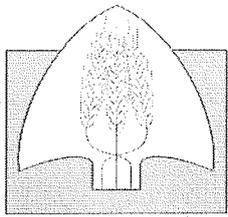
#### Uffici di Zona:

Asiago, Via Dell'Artigianato 76,  
tel. 0424/63848 - fax 63590  
Bassano del Grappa, Via del Mercato 1,  
tel. 0424/521345 - fax 521214

Camisano, Via XX Settembre 60,  
tel. 0444/610224 - fax 410970  
Lonigo, P.zza Garibaldi 16,  
tel. 0444/830737 - fax 436289  
Marostica, Via IV Novembre, 43,  
tel.0424/72474 fax 72507 -

Montecchio Maggiore, V. Europa 42, tel.  
0444/696524 - fax 498364  
Noventa, Via Peraro 85,  
tel. 0444/887245-789084 fax 887546  
Sandrigo, Via Bassano,1  
tel. 0444/659287 - fax 750334

Zanè, via Pasubio 174/a  
Tel. 0445/069263 - fax 527862  
Vicenza, Via Zamenhof 697,  
tel. 0444/189600 - fax 189799



**Coldiretti**

## ***Federazione Provinciale Coldiretti di Vicenza***

Via Zamenhof 697- 36100-Vicenza  
Tel. 0444-189600, Fax 0444-189796 e-mail [vicenza@coldiretti.it](mailto:vicenza@coldiretti.it)

Nella predisposizione del P.A.T. (e P.A.T.I.), ossia nella definizione delle SCELTE STRATEGICHE DI ASSETTO E SVILUPPO DEL TERRITORIO, la Federazione Provinciale dei Coltivatori Diretti Vicenza che è certamente rappresentante e portatrice degli interessi della categoria degli agricoltori, è conscia che la difesa delle attività economiche dei propri associati è direttamente subordinata alla difesa delle "fabbriche verdi" che sono il luogo di lavoro dei propri associati ma che sono anche quel valore aggiunto di un territorio che costituisce nella sua componente "verde" un fattore essenziale nel concetto di sviluppo sostenibile e di qualità della vita di tutti i cittadini. Quello che si vuole far comprendere è che solo la difesa del territorio non urbanizzato (come componente essenziale dell'ambiente) e del paesaggio è importante, indipendentemente poi che sullo stesso insistano le attività agricole. Territorio che è fruibile da tutti i cittadini sia direttamente, quando gli stessi vanno a passeggiare o a fare il picnic, che indirettamente quando lo "ammirano" o vedono: quindi per il fatto che esiste.

E' fondamentale tenere presente che sono le attività economiche agricole, attraverso la coltivazione dei campi, la loro lavorazione, la corretta distribuzione delle deiezioni zootecniche, l'allevamento degli animali, che permettono al territorio di mantenere la sua connotazione "verde" della quale poi possono godere tutti, residenti, escursionisti o turisti, nonché coloro che attraversano per altri motivi il territorio.

Per queste ragioni la Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Vicenza, nella predisposizione della pianificazione urbanistica subordinata al Piano di Assetto del Territorio, sia esso Comunale o Intercomunale, ritiene essenziale considerare i seguenti aspetti:

1. conservazione e tutela delle zone agricole
2. la viabilità
3. tutela delle aziende agricole
4. tutela delle aziende agricole zootecniche
5. la fascia collinare
6. l'assetto idraulico
7. il recupero dell'esistente
8. la "fabbrica verde"
9. il polo agri-culturale

### **1. CONSERVAZIONE E TUTELA DELLE ZONE AGRICOLE *aspetti naturali (invarianti) e aspetti economici del settore primario (attività agricole)***

La conservazione e la tutela delle zone agricole è inversamente proporzionale all'urbanizzazione che si intende dare al territorio. E' evidente che tanto maggiore è l'urbanizzazione e tanto minore è la porzione di territorio agricolo che rimane e, perciò, tanto minore è anche la quota parte di verde per abitante. Si deve superare il concetto di urbanizzazione come forma di sviluppo, in un momento in cui è necessario

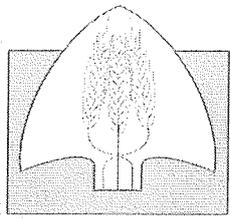
#### **Uffici di Zona:**

Asiago, Via Dell'Artigianato 76,  
tel. 0424/63848 - fax 63590  
Bassano del Grappa, Via del Mercato 1,  
tel. 0424/521345 - fax 521214

Camisano, Via XX Settembre 60,  
tel. 0444/610224 - fax 410970  
Lonigo, P.zza Garibaldi 16,  
tel. 0444/830737 - fax 436289  
Marostica, Via IV Novembre, 43,  
tel.0424/72474 fax 72507 -

Montecchio Maggiore, V. Europa 42, tel.  
0444/696524 - fax 498364  
Noventa, Via Peraro 85,  
tel. 0444/887245-789084 fax 887546  
Sandrigo, Via Bassano,1  
tel. 0444/659287 - fax 750334

Zanè, via Pasubio 174/a  
Tel. 0445/069263 - fax 527862  
Vicenza, Via Zamenhof 697,  
tel. 0444/189600 - fax 189799



Coldiretti

## Federazione Provinciale Coldiretti di Vicenza

Via Zamenhof 697- 36100-Vicenza  
Tel. 0444-189600, Fax 0444-189796 e-mail [vicenza@coldiretti.it](mailto:vicenza@coldiretti.it)

piuttosto pensare a come riconvertire le zone produttive non utilizzate, in seguito al fenomeno della delocalizzazione, e a come utilizzare i fabbricati dimessi in zona agricola dove si deve favorire al massimo lo spostamento attraverso il meccanismo del credito edilizio. La Coldiretti crede nel massimo contenimento della ulteriore urbanizzazione, partendo dal principio che le entrate dei Comuni in futuro dovranno far conto sempre meno sugli oneri di urbanizzazione e dovranno basarsi su una stabilità delle entrate dell'ICI, perché è concettualmente sbagliato risolvere un problema prettamente economico (entrate degli enti pubblici) con un meccanismo urbanistico (+ edificazione + oneri +ICI). In ragione di questo principio che trova riscontro nei principi ispiratori della nuova legge urbanistica, la scrivente Federazione è del parere che sia necessario definire in modo deciso delle linee virtuali sul territorio oltre le quali l'edificazione non deve andare, nel periodo di validità del P.A.T.. La nuova edificazione, che tanto più sarà contenuta e tanto meglio sarà, deve:

- ✓ essere contigua e a completamento di zone residenziali esistenti
- ✓ deve essere localizzata laddove esiste già un sistema di sottoservizi,
- ✓ deve essere localizzata con l'obiettivo di migliorare zone esistenti attraverso il meccanismo della perequazione mettendo in gioco aree a parcheggio o aree verdi che mancano nel contesto nel quale vanno ad inserirsi
- ✓ deve soprattutto essere dimensionata in ragione di una adeguata viabilità di supporto e soprattutto in ragione di una adeguatezza dei servizi (scuole, palestre, parchi, ecc..) e dei sottoservizi (acqua, fognatura, gas, ecc..) di cui il Comune è dotato.

Queste "barriere" virtuali di non edificazione vanno tracciate considerando le invarianti presenti nel territorio e lo spazio vitale delle aziende agricole professionali che non devono essere ulteriormente limitate nello svolgimento delle loro attività. Nella fase di formazione del quadro conoscitivo quindi è necessario **catalogare in modo dettagliato le aziende agricole (sede aziendale e fondi coltivati)** identificandone il carattere e l'estensione su mappa così come è prevista una analitica rilevazione delle invarianti.

## 2. LA VIABILITÀ

Oltre a queste considerazioni, collegate direttamente ed indirettamente al settore primario, preme evidenziare come sia necessario nella predisposizione del P.A.T., **ragionare mettendo in relazione le zone produttive e la viabilità ad un livello sovracomunale**: troppi errori sono stati fatti negli ultimi anni. Da come stanno andando le cose (vedi delocalizzazione delle attività produttive in Paesi dove il costo della manodopera è molto contenuto) sembra necessario orientare le scelte verso un accentramento delle attività produttive in alcune zone ben servite dalla viabilità e dotate di sottoservizi, pensando ad una riconversione di altre che rimangono spogliate di attività produttive. **La situazione viaria deve essere valutata a livello sovracomunale** in funzione e in appoggio alle scelte relative alla dislocazione e all'eventuale riconversione di zone già edificate.

Il dettaglio del Comune di Malo, inoltre, evidenzia come il futuro viario sarà caratterizzato da un nuovo casello autostradale (Pedemontana) e dall'incrociarsi di

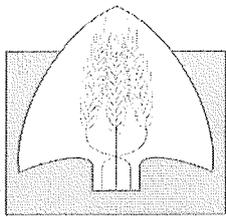
### Uffici di Zona:

Asiago, Via Dell'Artigianato 76,  
tel. 0424/63848 - fax 63590  
Bassano del Grappa, Via del Mercato 1,  
tel. 0424/521345 - fax 521214

Camisano, Via XX Settembre 60,  
tel. 0444/610224 - fax 410970  
Lonigo, P.zza Garibaldi 16,  
tel. 0444/830737 - fax 436289  
Marostica, Via IV Novembre, 43,  
tel.0424/72474 fax 72507 -

Montebelluna Maggiore, V. Europa 42, tel.  
0444/696524 - fax 498364  
Noventa, Via Peraro 85,  
tel. 0444/887245-789084 fax 887546  
Sandrigo, Via Bassano,1  
tel. 0444/659287 - fax 750334

Zanè, via Pasubio 174/a  
Tel. 0445/069263 - fax 527862  
Vicenza, Via Zamenhof 697,  
tel. 0444/189600 - fax 189799



**Coldiretti**

## ***Federazione Provinciale Coldiretti di Vicenza***

Via Zamenhof 697- 36100-Vicenza  
Tel. 0444-189600, Fax 0444-189796 e-mail [vicenza@coldiretti.it](mailto:vicenza@coldiretti.it)

due nuove e grosse arterie (Pedemontana e Statale). All'amministrazione si chiede, pertanto, che le due aree interessate rimangano agricole per scegliere che sia l'ambiente a mitigare l'impatto incredibilmente inquinante che avranno queste strade (si può attuare una valutazione della tipologia di ambiente agricolo maggiormente mitigante).

### **3. TUTELA DELLE AZIENDE AGRICOLE in senso lato e riconoscimento dell'importanza di "manutenzione" del territorio esercitata dalle aziende agricole medesime**

Il ruolo indiretto di cui sono investite le aziende agricole nella manutenzione del territorio, che consegue al quotidiano svolgimento della loro attività, assume una importanza fondamentale per quanto attiene l'assetto idraulico ed idrogeologico del territorio, per quanto attiene l'aspetto paesaggistico, per quanto attiene la fruibilità del territorio: quindi l'attività agricola permette di mantenere tutta la porzione "verde" del territorio "a costo zero".

E' importante iniziare a prendere coscienza di questo ruolo dell'agricoltura: se venissero a mancare le aziende agricole, verrebbe meno anche questo ruolo di manutenzione del territorio. Purtroppo il fenomeno è già iniziato sulle zone collinari (abbandono dei prati) tanto che alcune amministrazioni comunali stanno finanziando lo sfalcio annuale dei prati pur di evitare il degrado del territorio (il che equivale a costi per i cittadini). Inoltre, in un momento in cui l'attività agricola ha margini reddituali molto limitati, il fatto si sta affermando anche in zone pedocollinari, con la vegetazione spontanea che prende il sopravvento. Il prevalere di una vegetazione di tipo spontaneo, però, non favorisce una naturalità dei luoghi in quanto l'avvento di specie colonizzatrici tende a rompere il bio-equilibrio che esiste da centinaia di anni. Un nuovo equilibrio sarà possibile solo dopo molti e molti anni, quando ad una parte delle specie colonizzatrici si sostituiscono specie autoctone o naturalizzate, riequilibrando l'habitat.

Perciò è evidente che se rimangono le aziende agricole rimane la manutenzione e la cura del territorio. In caso contrario:

- la Pubblica Amministrazione istituisce un servizio che va a surrogare, o nel caso di scomparsa delle aziende agricole a sostituire, quello delle aziende agricole con costi assolutamente elevati da caricare su tutti i cittadini.
- oppure il territorio o porzioni dello stesso degradano con tutte le conseguenze che questo comporta (dissesto idraulico, dissesto idro-geologico, declassamento del paesaggio, impraticabilità del territorio, ecc.).

Lo scenario non è così lontano cronologicamente sia perché l'età media degli agricoltori è molto elevata (i giovani non sono incentivati all'agricoltura e fin'ora hanno trovato occupazione in altri settori) sia perché i margini di reddito sono sempre più limitati. Quindi ci sembra indiscutibile che, evitando di concentrarsi su scenari così catastrofici, è necessario mettere in campo tutte quelle azioni atte a favorire la permanenza delle aziende agricole.

A nostro avviso è rilevante:

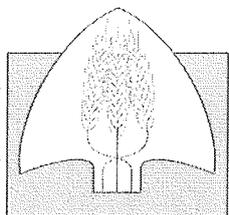
#### **Uffici di Zona:**

Asiago, Via Dell'Artigianato 76,  
tel. 0424/63848 - fax 63590  
Bassano del Grappa, Via del Mercato 1,  
tel. 0424/521345 - fax 521214

Camisano, Via XX Settembre 60,  
tel. 0444/610224 - fax 410970  
Lonigo, P.zza Garibaldi 16,  
tel. 0444/830737 - fax 436289  
Marostica, Via IV Novembre, 43,  
tel.0424/72474 fax 72507 -

Montecchio Maggiore, V. Europa 42, tel.  
0444/696524 - fax 498364  
Noventa, Via Peraro 85,  
tel. 0444/887245-789084 fax 887546  
Sandrigo, Via Bassano,1  
tel. 0444/659287 - fax 750334

Zanè, via Pasubio 174/a  
Tel. 0445/069263 - fax 527862  
Vicenza, Via Zamenhof 697,  
tel. 0444/189600 - fax 189799



**Coldiretti**

## **Federazione Provinciale Coldiretti di Vicenza**

Via Zamenhof 697- 36100-Vicenza  
Tel. 0444-189600, Fax 0444-189796 e-mail [vicenza@coldiretti.it](mailto:vicenza@coldiretti.it)

- ✓ mantenere una separazione fisica tra la zona urbanizzata e la zona agricola, evitando il sorgere di frizioni tra le esigenze della residenzialità e quelle della attività agricola
- ✓ mettere in campo tutte quelle azioni a tutela delle produzioni tipiche locali e delle produzioni in filiera
- ✓ mettere in atto dei meccanismi per reperire forme di finanziamento alternative per supportare il ruolo di manutenzione svolto dalle aziende agricole.

La Legge di Orientamento, conscia di questo ruolo delle aziende agricole, introduce il principio in base al quale alle aziende agricole, ad integrazione del reddito agricolo, possono essere affidati anche i lavori di manutenzione delle aree verdi pubbliche. La stessa legge permette alle aziende agricole di svolgere anche attività connesse all'attività agricola, in base al concetto di multifunzionalità in modo tale che venendo a diminuire il reddito agricolo, esso possa essere integrato svolgendo anche altre attività (manutenzione del verde, gestione della neve, vendita diretta dei prodotti agricoli, fattorie didattiche, fattorie sociali, ecc), seppur in modo non prevalente, con lo scopo di assicurarne la sopravvivenza.

Bisogna inoltre, spingersi più in là e cercare anche forme di finanziamento alternative per supportare questo lavoro quotidiano di manutenzione del territorio. Ad esempio cominciando ad integrare il reddito perso dalle aziende agricole che si trovano ad operare in zona di rispetto dei pozzi (dove non è possibile impiegare concimi chimici, liquami, antiparassitari ecc.). Le minori produzioni che gli agricoltori ottengono in queste aree devono essere integrate con un indennizzo (D. Lgs. 152/99): se si ha la volontà di preservare la purezza dell'acqua delle falde è necessario investire una quota parte del canone pagato dai consumatori per mantenere il territorio com'è.

#### **4. TUTELA DELLE AZIENDE AGRICOLE ZOOTECHNICHE**

Il ruolo delle aziende agricole zootecniche che allevano ruminanti, per i concetti sopra esposti, è molto importante perché la coltivazione dei prati ha senso fin quando esistono dei ruminanti che del fieno di prato stabile si cibano. Troppo spesso la commistione tra aree residenziali e stalle ha portato alla chiusura di quest'ultime perché l'odore che si diffonde all'atto dello spargimento delle deiezioni zootecniche infastidisce la residenzialità. In realtà, l'odore che si sviluppa, che decade quasi completamente entro un arco temporale di dieci ore, non crea disagi e non è motivo di allarme sanitario: quanto maggiore è il danno sanitario causato giornalmente dalle polveri sottili che però hanno la caratteristica positiva nostro malgrado di non farsi percepire con l'olfatto? Dunque, visto e considerato che la presenza dei prati, che tra l'altro è la coltura meno impattante nel territorio per le caratteristiche che conferisce al terreno (grande presenza di sostanza organica e quindi maggiore trattenimento di elementi con conseguente minore dilavamento in falda), è strettamente correlata e ci sarà fintantoché esisteranno gli allevamenti di ruminanti (bovini, capre, ecc.) è assolutamente necessario rivalutare questo tipo di aziende e cominciare a difendere questi allevamenti. Allo scopo la scrivente federazione ritiene necessario.

- ✓ **catalogare questi allevamenti**

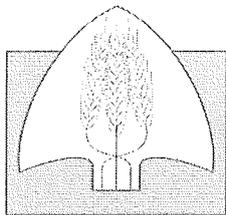
#### **Uffici di Zona:**

Asiago, Via Dell'Artigianato 76,  
tel. 0424/63848 - fax 63590  
Bassano del Grappa, Via del Mercato 1,  
tel. 0424/521345 - fax 521214

Camisano, Via XX Settembre 60,  
tel. 0444/610224 - fax 410970  
Lonigo, P.zza Garibaldi 16,  
tel. 0444/830737 - fax 436289  
Marostica, Via IV Novembre, 43,  
tel.0424/72474 fax 72507 -

Montecchio Maggiore, V. Europa 42, tel.  
0444/696524 - fax 498364  
Noventa, Via Peraro 85,  
tel. 0444/887245-789084 fax 887546  
Sandrigo, Via Bassano,1  
tel. 0444/659287 - fax 750334

Zanè, via Pasubio 174/a  
Tel. 0445/069263 - fax 527862  
Vicenza, Via Zamenhof 697,  
tel. 0444/189600 - fax 189799



**Coldiretti**

## ***Federazione Provinciale Coldiretti di Vicenza***

Via Zamenhof 697- 36100-Vicenza  
Tel. 0444-189600, Fax 0444-189796 e-mail [vicenza@coldiretti.it](mailto:vicenza@coldiretti.it)

- ✓ creare intorno agli stessi una **zona di salvaguardia e rispetto dove impedire l'edificazione**
- ✓ **definizione delle linee di vincolo** oltre le quali bloccare le nuove costruzioni

### **5. LA FASCIA COLLINARE**

L'agricoltura collinare di Malo è limitata a qualche anziano coltivatore e fra pochissimi anni, le aziende di campagna non saranno in grado di sopperire alla coltivazione collinare, sia per inadeguatezza dei mezzi tecnici sia per inesperienza e sia per una remunerazione inadeguata.

Quindi ne consegue che la vegetazione spontanea prenderà il sopravvento ed il territorio vedrà sempre maggiori smottamenti. Essi non sempre sono ripristinabili per via degli alti costi e quando ciò sarà possibile, sarà in ogni caso a carico del cittadino (vista e considerata la minore trasferibilità di soldi dal governo centrale).

Smottamenti che significano anche impraticabilità delle porzioni di territorio interessate da parte dei cittadini.

### **6. L'ASSETTO IDRAULICO**

L'assetto idraulico del territorio deve essere osservato e fissato attraverso una mappatura puntuale: torrenti, ruscelli, risorgive e fontane devono essere individuati e classificati in base all'importanza, alla portata d'acqua, all'utilizzo, all'inquinamento, al grado di rischiosità per essere poi in grado di gestire l'ipotesi dell'evoluzione territoriale, attuata attraverso eventuali deviazioni, intubazioni, dimensioni delle tubature, cementificazioni, etc..

### **7. IL RECUPERO DELL'ESISTENTE**

Le nuove edificazioni debbono passare per un recupero dell'esistente, in particolare gli edifici in centro storico, le strutture produttive industriali e artigianali dismesse, le contrade sia di collina sia di pianura. Inoltre è ormai giunto il tempo di demolire quelle strutture produttive dismesse in territorio agricolo, per ripristinare lo stato originario del suolo ovvero quello produttivo primario (credito edilizio).

In questo contesto si invita ad una presa di coscienza che un recupero economicamente costa molto di più di una costruzione ex novo. Crediamo, quindi, si debba alleviare quest'onere incentivando il più possibile il recupero attraverso percorsi preferenziali, affinché la burocrazia non prenda il sopravvento scoraggiando coloro che si affacciano all'intervento.

All'amministrazione si chiede quindi, di rivalorizzare i vecchi fabbricati, di favorire il riempimento dei nuovi vuoti (residenziali e produttivi) prima di effettuare nuove lottizzazioni che comporterebbero tutte le conseguenze d'incidenza sul territorio trattate nel presente documento.

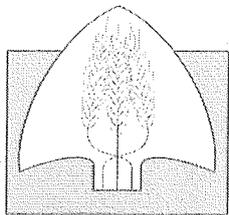
#### **Uffici di Zona:**

Asiago, Via Dell'Artigianato 76,  
tel. 0424/63848 - fax 63590  
Bassano del Grappa, Via del Mercato 1,  
tel. 0424/521345 - fax 521214

Camisano, Via XX Settembre 60,  
tel. 0444/610224 - fax 410970  
Lonigo, P.zza Garibaldi 16,  
tel. 0444/830737 - fax 436289  
Marostica, Via IV Novembre, 43,  
tel. 0424/72474 fax 72507 -

Montecchio Maggiore, V. Europa 42, tel.  
0444/696524 - fax 498364  
Noventa, Via Peraro 85,  
tel. 0444/887245-789084 fax 887546  
Sandrigo, Via Bassano,1  
tel. 0444/659287 - fax 750334

Zanè, via Pasubio 174/a  
Tel. 0445/069263 - fax 527862  
Vicenza, Via Zamenhof 697,  
tel. 0444/189600 - fax 189799



Coldiretti

## Federazione Provinciale Coldiretti di Vicenza

Via Zamenhof 697- 36100-Vicenza  
Tel. 0444-189600, Fax 0444-189796 e-mail [vicenza@coldiretti.it](mailto:vicenza@coldiretti.it)

Inoltre, rilevata la proiezione d'aumento demografico per Malo, (dal 15 al 28% di crescita in pochi anni), si chiede all'amministrazione la scelta di qualità di vita, limitando l'aumento al 15%, sfruttando anche gli strumenti citati precedentemente nel presente paragrafo.

### 8. LA "FABBRICA VERDE"

L'azienda agricola, soprattutto quella ad indirizzo zootecnico, è un'impresa produttrice "verde", che agisce nella campagna e dalla campagna ricava la linfa vitale. E' necessario iniziare a metabolizzare il concetto che l'azienda agricola ha necessità di rimanere in vita investendo in infrastrutture (magazzini per lo stoccaggio, stalle, silos, ecc.) che devono essere collocate nella campagna: essa non può dover superare vincoli essendo trattata come un capannone non agricolo, una residenza o altro. L'azienda agricola ha sede in una zona agricola.

Analizzando l'agricoltura del Comune di Malo nel dettaglio delle aziende agricole esistenti, con le loro peculiarità, progetti per il futuro, esigenze essenziali per la competitività, si rileva e propone che:

1. Le aziende zootecniche esistenti vanno tutelate mediante una loro individuazione e la creazione di una fascia di sicurezza all'interno della quale solo l'impresa agricola lì locata può intervenire. Questo per evitare di creare zone di espansione urbana troppo vicine al sito produttivo.
2. Vi sia la possibilità di realizzare le coperture delle strutture agricole produttive anche con materiale che non sia coppo, ma con materiali sostitutivi nell'ottica del risparmio energetico, del mantenimento della salvaguardia estetica (pannelli sagomati a coppo, isolanti e color coppo) e del risparmio per l'azienda sui costi di costruzione (struttura supportante minor peso rispetto ad una struttura che sostiene un manto in coppi: quindi meno costosa).
3. Le altezze medie massime (media tra quella in gronda e quella al colmo della struttura) delle strutture siano elevate a più dei 6 metri vigenti per consentire un maggior stoccaggio di prodotti alimentari animali (foraggi in genere) dato l'accatastamento verso l'alto. Si eviterebbero nuovi fabbricati consentendo un risparmio all'azienda e una minor incisione sul territorio circostante.
4. Le sporgenze dei tetti siano ricalcolate ed aumentate per dare maggior protezione dalle intemperie ai muri perimetrali dei fabbricati e a tutto ciò che è sottostante.
5. Sia rivalutato il principio della distanza di stalle e silos dalle abitazioni quantificando i quintali di peso vivo animale. Un sito produttivo agricolo già esistente e vitale che, per continuare a soddisfare le normative vigenti o per rimanere competitivo, debba essere ristrutturato, ammodernato o ampliato, dovrebbe poterlo fare senza incorrere nel vincolo delle distanze dalle abitazioni generate dal peso vivo animale presente in quel sito (vincolo che continuerebbe comunque ad essere valido per i siti agricoli produttivi completamente di nuova costruzione). Una ristrutturazione, un ammodernamento o un ampliamento dell'esistente consentirebbe all'azienda un'efficienza maggiore, un risparmio sui costi di costruzione ma, soprattutto, si eviterebbero nuovi fabbricati sorti sul

#### Uffici di Zona:

Asiago, Via Dell'Artigianato 76,  
tel. 0424/63848 - fax 63590

Bassano del Grappa, Via del Mercato 1,  
tel. 0424/521345 - fax 521214

Camisano, Via XX Settembre 60,  
tel. 0444/610224 - fax 410970

Lonigo, P.zza Garibaldi 16,  
tel. 0444/830737 - fax 436289

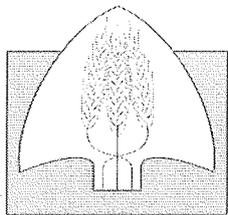
Marostica, Via IV Novembre, 43,  
tel. 0424/72474 fax 72507 -

Montebelluna Maggiore, V. Europa 42, tel.  
0444/696524 - fax 498364

Noventa, Via Peraro 85,  
tel. 0444/887245-789084 fax 887546

Sandriago, Via Bassano,1  
tel. 0444/659287 - fax 750334

Zanè, via Pasubio 174/a  
Tel. 0445/069263 - fax 527862  
Vicenza, Via Zamenhof 697,  
tel. 0444/189600 - fax 189799



**Coldiretti**

## **Federazione Provinciale Coldiretti di Vicenza**

Via Zamenhof 697- 36100-Vicenza  
Tel. 0444-189600, Fax 0444-189796 e-mail [vicenza@coldiretti.it](mailto:vicenza@coldiretti.it)

- nulla di una campagna, lontani decine o centinaia di metri dagli esistenti andando a sprecare ancora territorio ed andando a depauperare ulteriormente il paesaggio.
6. Si provveda a dare la possibilità alle aziende agricole che ricadono completamente o in parte in vincoli posti però, solo dopo l'esistenza dell'azienda stessa (emblematico il caso del vincolo cimiteriale) di ristrutturare e di ammodernare (non nuove costruzioni o aumenti di volume) i fabbricati ricadenti nel vincolo. Ottima cosa sarebbe la possibilità di eliminare il vincolo dal mappale interessato (si ricorda: nel caso il fabbricato esistesse prima del vincolo) o, almeno, di eliminare il vincolo all'interno del perimetro occupato dal fabbricato. Anche questa indicazione sorge per consentire all'azienda un'efficienza maggiore, il recupero di fabbricati esistenti destinati al logoramento, un risparmio sui costi di nuove costruzioni ma, soprattutto, si eviterebbero nuovi fabbricati che ancora una volta intaccherebbero il paesaggio.
  7. Le cave: le concessioni per le cave, se devono essere date, siano date per superfici maggiori e in unico corpo rispetto a ciò che succede attualmente: questo non per causare cave estese, ma per evitare la creazione di "buche" difficilmente poi coltivabili se non con il riempimento e per evitare la visione di un territorio sconnesso e squarciato. Nel ripristino delle cave, esse siano raccordate con il livello naturale del terreno in modo più dolce e non limitato ai pochi metri adiacenti il perimetro della cava: ciò per evitare pendenze eccessive, non coltivabili e pericolose per i mezzi e realizzare, perciò, un corretto piano di lavorazione del terreno. Ancora, il ripristino delle cave sia obbligato entro un tempo ragionevolmente breve: non è gradevole che esse rimangano aperte per anni al termine dello scopo per cui sono state create. Infine, i siti di "stoccaggio" di terra che creano mucchi voluminosi collocati su terreno agricolo siano eliminati per ripristinare il senso agricolo di quel terreno e il normale paesaggio di campagna.
  8. Ogni qual volta sia richiesta una scelta che possa successivamente incidere sull'equilibrio di un'azienda agricola, l'amministrazione abbia cura di attuare una concertazione con la realtà Coldiretti competente. Buon esempio è la costruzione di nuovi impianti d'energia alternativa con uso di prodotti o derivati agricoli (biogas, biomasse, etc.): chi ha competenza diretta può valutare se queste scelte allevino davvero determinati problemi delle aziende agricole (ad esempio la gestione dei reflui zootecnici) in modo equilibrato senza ricadute negative (ad esempio aumenti dei prezzi delle derrate) e può valutare se sia rispettata la "regola delle 3 E": Efficienza energetica, Efficienza economica ed Efficienza ambientale.

### **11. IL POLO AGRI-CULTURALE**

Tutto quanto rilevato in precedenza è, in definitiva, quanto necessario per far sì che le aziende agricole siano veicolo per la tutela e la valorizzazione del paesaggio: siano cioè i "giardinieri del territorio", attraverso la possibilità di competere, di essere

#### **Uffici di Zona:**

Asiago, Via Dell'Artigianato 76,  
tel. 0424/63848 - fax 63590

Bassano del Grappa, Via del Mercato 1,  
tel. 0424/521345 - fax 521214

Camisano, Via XX Settembre 60,  
tel. 0444/610224 - fax 410970

Lonigo, P.zza Garibaldi 16,  
tel. 0444/830737 - fax 436289

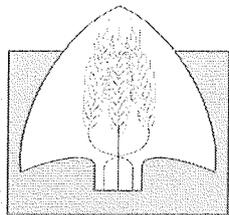
Marostica, Via IV Novembre, 43,  
tel. 0424/72474 fax 72507 -

Montebelluno Maggiore, V. Europa 42, tel.  
0444/696524 - fax 498364

Noventa, Via Peraro 85,  
tel. 0444/887245-789084 fax 887546

Sandrigio, Via Bassano,1  
tel. 0444/659287 - fax 750334

Zanè, via Pasubio 174/a  
Tel. 0445/069263 - fax 527862  
Vicenza, Via Zamenhof 697,  
tel. 0444/189600 - fax 189799



**Coldiretti**

## **Federazione Provinciale Coldiretti di Vicenza**

Via Zamenhof 697- 36100-Vicenza  
Tel. 0444-189600, Fax 0444-189796 e-mail [vicenza@coldiretti.it](mailto:vicenza@coldiretti.it)

vitali, di rimanere funzionali. In breve, possano continuare ad esistere. Assumendosi molti di quelli che sarebbero costi per i cittadini.

Il Comune di Malo possiede, però, una peculiarità rispetto ai comuni del circondario. Prerogativa che è essa stessa oggetto di rafforzamento per le aziende agricole, quindi per il territorio, quindi per la qualità della vita dei cittadini.

In Comune di Malo è presente il Museo della Civiltà Rurale, con sede nei locali della Cantina Valleogra. Non si vuole qui porre considerazioni privatistiche, ma argomentare come esso sia un valore aggiunto all'agricoltura e quindi al territorio di Malo: tutelare il Museo significa tutelare ancor più le aziende agricole e, perciò, come ampiamente trattato in precedenza, tutelare il territorio.

Si deve considerare il Museo come luogo d'incontro e di memoria per la civiltà rurale presente nelle aziende agricole o nelle passioni dei cittadini. L'area in cui insistono i locali della Cantina, ospitante il Museo, deve poter esser valorizzata con iniziative in parte già in atto (Mercato Contadino, revisione degli oggetti esposti nel Museo, creazione dell'Associazione Museo), in parte proposte (sede per la "Porta della Valleogra", area attrezzata per camper, laboratori alimentari, aule didattiche), in parte, infine, tutte da inventare.

La Coldiretti crede fortemente che tutta questa serie di progetti sia una via solida per lo sviluppo delle aziende agricole meno attrezzate affinché possano divenire competitive grazie alla cooperazione. Puntare sul Museo della Civiltà Rurale, significa:

- ✓ riconoscere le radici dei cittadini di Malo, e dell'Alto Vicentino in generale
- ✓ originare un "polo agri-culturale" che unisca forze ed intelligenze sensibili all'ambiente che sappiano generare proposte culturali, storiche, enogastronomiche, ecologiche, turistiche, escursionistiche
- ✓ creare e mantenere una sensibilità rurale nei cittadini, che farebbe cogliere il valore del territorio e, perciò, averne rispetto e viverlo in maniera critica
- ✓ dare uno sbocco economico (diretto o indiretto) associato alle aziende agricole non necessariamente zootecniche, cioè quelle che si occupano del territorio meno agevole, come la fascia collinare

Ecco per quale motivo si insiste nel fatto che il PAT non ponga limiti invalicabili al futuro di questa realtà unica.

### Uffici di Zona:

Asiago, Via Dell'Artigianato 76,  
tel. 0424/63848 - fax 63590  
Bassano del Grappa, Via del Mercato 1,  
tel. 0424/521345 - fax 521214

Camisano, Via XX Settembre 60,  
tel. 0444/610224 - fax 410970  
Lonigo, P.zza Garibaldi 16,  
tel. 0444/830737 - fax 436289  
Marostica, Via IV Novembre, 43,  
tel. 0424/72474 fax 72507 -

Montebelluna Maggiore, V. Europa 42, tel.  
0444/696524 - fax 498364  
Noventa, Via Peraro 85,  
tel. 0444/887245-789084 fax 887546  
Sandrigo, Via Bassano,1  
tel. 0444/659287 - fax 750334

Zanè, via Pasubio 174/a  
Tel. 0445/069263 - fax 527862  
Vicenza, Via Zamenhof 697,  
tel. 0444/189600 - fax 189799



protocollo numero		
c. E864 COMUNE DI MALO		
Anno ..... Tit. VI. Cl. A Fasc. ....		
N.	- 5 MAR 2009	
0004419		
UOR	CC	RPA
URB		
spazio riservato agli organi comunali		

al Signor Sindaco  
del Comune di Malo  
Palazzo Zambon  
via S. Bernardino 19  
36034 Malo (VI)

**Oggetto: Fase di consultazione ai sensi dell'art.5 LR n.11/04 e DGR n.3262 del 24.10.2006 (Allegato C). Contributi al Documento Preliminare del Piano di Assetto del Territorio e alla Relazione Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica.**

I sottoscritti

PERTILE CORRADO, nato a Gallio il 01/01/1948 , residente in Malo via F.lli Bandiera n. 102 , in rappresentanza del Circolo Partito Democratico di Malo, recapiti: telefono 0445 605032 e-mail [corrado.pertile@gmail.com](mailto:corrado.pertile@gmail.com)

e BIOTTO EVA, nata a Malo il 13/09/1974, ivi residente in via Capovilla 10/3, in rappresentanza del Gruppo Consiliare Partito Democratico di Malo, recapiti: telefono 392 7677202 fax 0445 587049 e-mail [eva.biotto@delta-system.it](mailto:eva.biotto@delta-system.it)

PROPONGONO

al comune di MALO il seguente contributo partecipativo sul Documento Preliminare (approvato con DGC n. 55 del 20/05/2008) del Piano di Assetto del Territorio e/o sulla Relazione Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica, esponendo le seguenti osservazioni.

**Tutela della privacy:**

Tutti i dati personali inseriti per la compilazione del presente questionario d'indagine, ai sensi degli artt. 13 e 23 del D.Lgs 196/2003, saranno trattati esclusivamente per le finalità di gestione della presente indagine e degli eventuali procedimenti connessi.



## **SISTEMA NATURALE** (l'ambiente, la vegetazione, il paesaggio, le attività agricole ...)

- Indicare subito le grandi aree da salvaguardare
  - Il Documento Preliminare dovrebbe già dare indicazioni sulle grandi aree naturali da mantenere "intatte" e salvaguardare. Se sommiamo Pedemontana, variante alla SS 46 e Calcara-Pini non si riesce a capire quali siano.  
Su queste scelte il PAT, per non fallire, dovrà coordinare e concordare con i comuni confinanti le politiche di tutela ed edificabilità del territorio agricolo di pianura e collinare per evitare che le azioni di tutela di un comune siano rese inutili o contraddette da scelte opposte fatte dall'altro.
- Per la campagna:
  - Indicare come priorità assoluta la salvaguardia del polmone agricolo di Malo. Massima tutela quindi e contrasto alla domanda di urbanizzazione per la cintura verde che dal confine con Isola e Villaverla arriva alle colline di San Vito. Questo soprattutto in vista della cementificazione, diretta e indotta, che le infrastrutture programmate potrebbero causare.
  - Tutelare, valorizzare e incentivare l'imprenditoria agricola (presente o potenziale). Assecondare gli investimenti per il suo sviluppo verso produzioni specializzate o tipiche o innovative o mirate ad arricchire l'ecosistema.
  - Non abbandonare l'agricoltura scaricando sulle attività agricole i costi ambientali portati dalle infrastrutture e dall'urbanizzazione.
  - Individuare le parti del territorio agricolo che dovranno essere utilizzate per le mitigazioni, le compensazioni e le perequazioni ambientali derivanti dai progetti stradali e autostradali, ripartendone equamente oneri e benefici.
  - Far nascere (attraverso le associazioni di categoria), già nella fase di formazione del PAT, un tavolo (da mantenere anche dopo il PAT) che riunisca tutto il "parco delle aziende e degli operatori agricoli del comune di Malo".
  - Regolamentare le attività di cave e miglioramenti fondiari in modo che siano più controllate dal comune e non impoveriscano il territorio agricolo.
  - Tutelare i segni del territorio: capezzagne, fossi con relativa vegetazione (si continuano a tagliare filari siepi e alberate e a chiudere i fossi e la rete dei corsi)
- Per le aree collinari del territorio:
  - Preservarle dall'edificazione agevolando il recupero dell'esistente e i residenti (o le attività economiche) che si fanno carico della effettiva manutenzione di territorio, dei corsi d'acqua, dell'ambiente e del paesaggio collinari.
  - Sviluppare le attività specializzate, eno-gastronomiche, agrituristiche, didattiche, ricreative che possano costituire fonte di reddito per i residenti e siano compatibili con l'ambiente collinare.
  - Cominciare a considerare il territorio collinare di Malo come parte di un comprensorio ambientale più ampio (dorsale collinare). Un comprensorio che ignora i confini comunali ma che prima o poi dovrà trovare un modo per armonizzare le norme urbanistiche che ne regolano le trasformazioni.
  - Incentivare e sostenere il ripristino e la manutenzione delle "masiere", dei prati, dei sentieri e del paesaggio collinare anche trasferendo una parte dei proventi derivanti al comune dalle attività di cava.

## **IL SISTEMA DEI SERVIZI** (gli spazi sportivi, culturali, per l'istruzione, le aree verdi...)

### **Tutela della privacy:**

Tutti i dati personali inseriti per la compilazione del presente questionario d'indagine, ai sensi degli artt. 13 e 23 del D.Lgs 196/2003, saranno trattati esclusivamente per le finalità di gestione della presente indagine e degli eventuali procedimenti connessi.



- Un'idea di fondo generale dovrebbe improntare e guidare le previsioni del PAT sui servizi: la cultura è elemento qualificante di una comunità. Una comunità sarà tanto più "solidale e vivibile" quanto più alto è il suo livello di coinvolgimento e attenzione ai processi culturali. Cultura vuol dire aspirare al meglio, valorizzare storia e risorse locali, avere attenzione agli altri, tutti gli altri, cercare costantemente di migliorare le proprie conoscenze, non essere orgogliosi delle proprie ignoranze, "essere aperti" e "pronti" ad investire tempo e risorse in qualsiasi processo che porti ad arricchimento culturale e intellettuale. Il termine "cultura" dovrebbe sempre e comunque essere esteso e coniugato con tutte le sue manifestazioni: cultura sportiva, sociale, ambientale, di accoglienza, economica, ... Cultura quindi vuol dire orientare anche le scelte urbanistiche (oltre quelle economiche, di bilancio) in funzione di un progresso culturale.  
Le frazioni, in questo ragionamento, non meritano un trattamento separato, come se fossero realtà isolate a se stanti, ma sono chiamate a fare la loro parte e devono essere inserite nel sistema generale.
- Il sistema dei servizi prefigurato nel PAT dovrebbe quindi:
  - Migliorare la qualità dell'offerta scolastica e formativa. Sostenere progetti didattici nuovi, interessanti, multidisciplinari, e contemporaneamente investire in edilizia, luoghi e attrezzature scolastiche e culturali di qualità a servizio degli studenti, degli insegnanti, di tutti coloro che nella scuola e con la scuola crescono e lavorano
  - Valorizzare le realtà eccellenti (Cantori di Santomio, Banda cittadina, ...) che dovrebbero avere sedi adatte e spazi propri dove riunirsi, provare, organizzarsi, promuovere la propria attività. Spazi analoghi dovrebbero essere garantiti anche ai ragazzi, ai giovani e ai gruppi che praticano attività musicali o culturali per promuovere chi a Malo produce o può produrre ed "esportare" – a volte anche fuori dall'Italia - cultura, ricerca, spettacolo, musica, conoscenza e innovazione.
  - Recuperare dunque e completare il progetto integrato di Villa Clementi come "spazio culturale multidisciplinare" che potrebbe essere un polo di servizi culturali di riferimento non solo per Malo ma per i comuni vicini e per tutto l'Alto Vicentino.
  - Prevedere, in una città di 15000 abitanti, un luogo dove i cittadini possano incontrarsi, una sala-auditorium da 300/400/500 posti sarebbe una necessità e non un lusso. Un auditorium funzionale e un centro culturale sarebbero volano di attività straordinarie. Ma le strutture da sole non vanno avanti, servono persone che le facciano vivere, con idee e motivazioni alte e positive. Un polo culturale può davvero favorire il coordinamento tra le associazioni locali. Esse saranno tanto più attive quanto più l'Amministrazione darà loro autonomia, spazi e risorse.
  - Valorizzare il patrimonio museale: Casabianca, Archivio storico, Musei.
- Nella impostazione del "territorio" si propone di sviluppare un progetto strategico che trasformi i singoli servizi in un sistema connesso. Una sorta di spina dorsale che possa mettere in relazione l'insieme dei servizi. Un'idea di nuova attrattività legata alla qualità della vita di tutti i giorni e alla qualità degli spazi che si possono offrire. Un sistema unitario, importante, che possa essere riconoscibile e caratterizzato da funzioni forti e da contenuti che sappiano guardare al futuro e caratterizzare Malo in un ambito territoriale dell'Alto Vicentino.  
Un sistema che possa coniugare l'alto valore ambientale e naturale di alcuni luoghi, con la valenza storico-artistica e la centralità di alcuni spazi dedicati già ora ai servizi.  
Un sistema che, lungo l'asse Orolo-Giara-Livergon e attraverso i "paesaggi meneghelliani", metta in relazione una serie di polarità partendo da San Tomio, con il suo polo sportivo-ricreativo, attraversando Malo fino ad arrivare all'area sportiva di Case.  
Un sistema che potrà innervare quelle polarità e renderle visibili e vissute:

**Tutela della privacy:**

Tutti i dati personali inseriti per la compilazione del presente questionario d'indagine, ai sensi degli artt. 13 e 23 del D.Lgs 196/2003, saranno trattati esclusivamente per le finalità di gestione della presente indagine e degli eventuali procedimenti connessi.



- La polarità culturale: Villa Clementi col suo parco (luogo della conoscenza e della formazione e della biblioteca) all'edificio del Ceod, alla casa degli alpini, all'insieme dei vecchi luoghi dedicati alla produzione (la ex Filanda Fancon) e quindi ai musei della serica e della laterizia.
- La polarità del tempo libero e degli spazi ludici e ricreativi (anche questi da progettare e riqualificare) del Molinetto, che si collegano pure con servizi sportivi quali la piscina e il centro giovanile. Ma questo luogo per l'alta naturalità degli ambienti circostanti si presta a privilegiare questa funzione più "slow" e ricreativa, per le famiglie e i ragazzi che vogliono farne un punto di aggregazione e che non sia propriamente solo di tipo agonistico.
- La polarità sportiva con il nuovo centro sportivo a cuscinetto tra il Montecio e l'abitato di Case, destinato ad assumere il vero ruolo di Polo sportivo e da trattare e potenziare come tale.
- Si sottolinea la necessità di prestare particolare attenzione al polo scolastico centrale, legato al centro storico tramite il campo da calcio attualmente in uso. Questo grande rettangolo verde va assolutamente difeso da qualsiasi tipo di aggressione cementizia, ma anche da strade inutili o parcheggi sovradimensionati. È un polmone verde utile non solo per gli abitanti del centro e per gli studenti, ma per il tutto il paese.
- Rilevantissima ai fini della organicità e fruibilità dei servizi sarà inoltre la scelta di creare un sistema di parcheggi semicentrali per tentare di favorire un uso pedonale di una parte del centro.

#### IL SISTEMA INSEDIATIVO (i centri abitati, lo sviluppo urbano, l'edificazione diffusa...)

- Sul fronte del sistema residenziale all'interno della strategia di miglioramento della qualità urbana e del recupero delle aree degradate il PAT dovrebbe individuare le seguenti azioni:
  - Definire un sistema che incentivi e premi chi realizza insediamenti residenziali caratterizzati da un alto risparmio energetico o dall'applicazione dei principi della edilizia sostenibile e bioedilizia.
  - Favorire la ristrutturazione dei complessi edilizi che abbiano esaurito la loro funzione originaria attraverso meccanismi perequativi e il ricorso a strumenti quali il credito edilizio qualora il recupero in loco non sia compatibile con le esigenze di tutela e riqualificazione ambientale e urbanistica.
  - Prevedere una attenta definizione dei bordi urbani e dei limiti fisici del territorio urbanizzato precisando che l'eventuale espansione sarà attuata attraverso l'applicazione degli strumenti perequativi;
  - Favorire la realizzazione di interventi di edilizia residenziale popolare o agevolata che, anche utilizzando incentivi e premialità del punto uno, consenta l'accesso all'abitazione alle fasce di reddito deboli.
  - Tutelare l'attuale rete commerciale anche come elemento di riqualificazione dei centri storici.
- Si rilevano in quest'area delle evidenti lacune nelle rappresentazioni di indirizzi rispetto alle seguenti tematiche:
  - Non sono inseriti nel documento preliminare indirizzi e criteri guida per le perequazioni nel senso che non sono esplicitati in particolare la visione di lungo periodo e il forte ancoraggio a ritorni di interesse pubblico.

#### Tutela della privacy:

Tutti i dati personali inseriti per la compilazione del presente questionario d'indagine, ai sensi degli artt. 13 e 23 del D.Lgs 196/2003, saranno trattati esclusivamente per le finalità di gestione della presente indagine e degli eventuali procedimenti connessi.



- Non sono individuate, in una programmazione di tipo decennale, eventuali aree per l'edilizia economica e popolare e gli alloggi ATER.
- Non appare esplicitato il concetto di "edificazioni diffusa" che deve essere ben distinto da quello di borgo o contrada

## IL SISTEMA RELAZIONALE (la rete stradale, i collegamenti ciclabili e pedonali...)

- Ridurre l'impatto delle strade
  - Ribadire e confermare i criteri-guida, già presenti nel PRG, che orientano il disegno del tracciato della Variante alla SS 46:
    - basso impatto ambientale,
    - leggermente in trincea con la creazione di un corridoio verde al suo interno,
    - funzione di limite/barriera tra campagna e zona periurbana,
    - caratteristiche di "scorrimento veloce" senza intersezioni ed immissioni, se non in nodi ben definiti (funzione anche di ostacolare l'edificazione ai margini).
- Nuovo ruolo e caratteristiche di Strada Pasubio
  - Approfondimento dello scenario prospettato del conformarsi della stessa come "viale urbano".
- La spalla nord
  - Concentrare l'attenzione sul ridisegno viabilistico-urbanistico per assicurare l'accesso a nord dalla SS 46.
- Attraversamento est-ovest
  - Stralciare la previsione di circonvallazione Pini-Calcarà trattandosi di una proposta unilaterale del comune di Malo non concertata con il Comune di Monte di Malo..
  - Inserire nel PAT, valutandole nel quadro generale, lo studio di soluzioni più sostenibili e meno impattanti al tema dell'attraversamento est ovest di Malo.
- San Tomio e Vallugana
  - Concordare con il Comune di Isola Vicentina la realizzazione di un collegamento diretto di Via San Tomio con la ex SS 46, al fine di un alleggerimento del traffico in attraversamento al centro della frazione di San Tomio.
- Mobilità sostenibile, non passeggiate
  - Abbandonare l'idea, che si coglie nel documento preliminare, che le piste ciclabili servano ad andare in campagna e a fare passeggiate nel tempo libero. Con il PAT andrebbe invece disegnata una fitta rete di piste ciclabili per la mobilità interna al comune.
  - Abbracciare invece l'idea che, investendo in una rete ciclabile efficiente e pervasiva, si offre a tutti i cittadini (anche a chi non ha la patente) una possibilità in più e una maggiore autonomia negli spostamenti quotidiani. Per rendere questa rete concretamente e rapidamente realizzabile andrebbero individuati tutti i tracciati che possono sfruttare al massimo l'esistente (viabilità secondaria, parti di carreggiata liberata dall'istituzione di sensi unici, carrarecce, marciapiedi larghi...) e andrebbero poi individuati i nodi critici e le connessioni (incroci, attraversamenti) da risolvere prioritariamente.

### Tutela della privacy:

Tutti i dati personali inseriti per la compilazione del presente questionario d'indagine, ai sensi degli artt. 13 e 23 del D.Lgs 196/2003, saranno trattati esclusivamente per le finalità di gestione della presente indagine e degli eventuali procedimenti connessi.



## IL SISTEMA PRODUTTIVO (la dislocazione delle aree produttive, il loro sviluppo...)

- Servono indicazioni chiare e coerenti subito.
- Se uno dei cardini su cui poggia il PAT, in coerenza con PTRC e il PTCP, è il concetto di sostenibilità e di riduzione del consumo di suolo, si deve optare per delle "scelte coraggiose", da esplicitare subito chiaramente e con forza come:
  - La non edificabilità dei terreni attorno al Casello SPV e Nuova SS 46 da coordinare e concertare (non a parole ma con impegni "nero su bianco") con i comuni vicini per evitare danni reciproci.
  - L'indicazione e l'orientamento dello sviluppo a Sud del sistema produttivo (sono necessarie posizioni più definite per le destinazioni dell'Area Fornaci).
  - Approfondire le questioni dei meccanismi che regoleranno lo spostamento di eventuali attività produttive attualmente in "zona impropria" o "in conflitto" con altre destinazioni.
  - Dichiarare, già in questa fase (documento preliminare) di che tipo e di che dimensioni sono le "organizzazioni di rango superiore" nominate nel testo (ultime righe di pag. 38) in modo da permettere a tutti i cittadini di valutare la portata delle "numerose attenzioni e aspettative localizzative".
  - Distinguere chiaramente tra gli insediamenti che potranno essere realizzati subito e quelli che potranno essere autorizzati solo dopo l'effettiva entrata in esercizio della nuova SS 46 della Pedemontana. Altrimenti si rischia che prima delle nuova rete stradale correttamente gerarchizzata (come giustamente proposto a pag 57) siano costruiti nuovi centri commerciali e nuove zone industriali che renderanno inadeguata e intaseranno la rete stradale attuale.

## ALTRE PARTICOLARI PROPOSTE E OSSERVAZIONI

- Quanto crescerà Malo?
- Espresse osservazioni e formulate proposte sul documento preliminare del PAT secondo lo schema predisposto dall'Amministrazione, il Partito Democratico di Malo chiede che vengano verificate ulteriormente le stime di crescita della popolazione per i prossimi 10 anni. Si tratta di stime che, anche se fatte in tempi relativamente recenti, rischiano di essere non più attendibili, considerando la crisi economica in atto che con molta probabilità, a breve e medio termine, difficilmente produrrà effetti di elevato incremento demografico sul nostro territorio.  
L'attuale evidente contrazione della domanda di alloggi si ripropone anche nell'edilizia produttiva dove, ai numerosi capannoni non utilizzati, si stanno affiancando le dismissioni di attività industriali e artigianali. Rispetto a questa situazione sarebbe più saggio impostare una serie di interventi e politiche per il riutilizzo di ampi spazi coperti, ma vuoti piuttosto che prospettare eventuali nuovi insediamenti. Si manifesta quindi la necessità che, prima della formulazione del PAT, sia effettuato un censimento attualizzando i dati sulla disponibilità di aree ed edifici commerciali e produttivi vuoti. Nello specifico, data la fortissima intersezione delle attività produttive in termini sovra comunali, si proporrebbe di allargare la ricognizione ai comuni limitrofi per cercare di comprendere con maggiore capacità di stima ciò che si potrà prefigurare con la auspicata "ripresa". Non andrebbe dimenticato infatti che una delle possibilità di uscita si fonda sulla necessità di una vera e propria fase di riconversione produttiva che potrebbe toccare radicalmente l'attuale modello dell'Alto Vicentino  
E' vero che il PAT dura 10 anni e la crisi la supereremo, riprenderemo a crescere, e speriamo succeda presto. Pensiamo sia comunque doveroso verificare e aggiornare le

### Tutela della privacy:

Tutti i dati personali inseriti per la compilazione del presente questionario d'indagine, ai sensi degli artt. 13 e 23 del D.Lgs 196/2003, saranno trattati esclusivamente per le finalità di gestione della presente indagine e degli eventuali procedimenti connessi.



stime per essere certi della loro attendibilità e programmare correttamente di conseguenza. In ogni caso riteniamo che prevedere l'aumento minimo possibile di popolazione sia una scelta ragionevole che assicuri uno sviluppo maggiormente sostenibile per Malo.

In sintesi si propone di:

- Verificare e aggiornare i dati sulle previsioni di crescita della popolazione di Malo tenendo conto della situazione economica che stiamo attraversando (la crisi sta già modificando ad esempio la quota di crescita demografica dovuta all'immigrazione o l'offerta sul mercato di capannoni e laboratori).
  - Confermare con il PAT il dimensionamento dell'attuale PRG o comunque dimensionare il PAT sulle previsioni minime necessarie.
  - Stabilire contatti con i Comuni confinanti per cercare di comprendere con maggiore capacità di stima ciò che si potrà prefigurare con la auspicata "ripresa"
  - Mantenere sempre ferma l'idea che il territorio non va consumato, ma risparmiato limitando il più possibile cementificazione e urbanizzazione.
- Valutazioni e sollecitazioni politiche
    - Non può essere sottaciuta che la presentazione del PAT rappresenta un'occasione perduta per fare un PATI. Vista la particolarità che il centro storico del Comune di Malo è pressoché ai limiti del confine est del Comune di Monte di Malo, il PATI si sarebbe potuto impostare almeno con questa Amministrazione per pianificare insieme la parte di Malo – Case di Malo - Monte di Malo Basso. Di fatto c'è una parte consistente di cittadini e di attività economiche di Monte di Malo che è insediato a ridosso del centro di Malo e gravita quasi completamente su di esso.
  - Partecipazione durante, ma soprattutto dopo il PAT
    - La cittadinanza deve essere informata sui maggiori progetti (infrastrutture, espansioni urbane, interventi importanti o in luoghi sensibili del il Centro Storico ecc..) che riguardano il loro territorio. L'elaborazione del PAT potrebbe essere il momento ideale per cominciare a farlo subito.
  - Far rispettare gli impegni
    - Inserire nel PAT norme che impegnino l'Amministrazione comunale e chi dovesse realizzare la nuova SS 46 o la Pedemontana a:
      - Presentare alla cittadinanza il progetto (definitivo? esecutivo?) prima dell'approvazione e a raccoglierne le indicazioni e le proposte.
      - Vincolare perentoriamente la messa in esercizio della infrastruttura alla completa ed effettiva realizzazione delle compensazioni e delle mitigazioni previste dal PAT e dai progetti (tanto per fare un esempio da evitare, il passante di Mestre è stato aperto ma il "passante verde", cioè l'insieme delle opere di compensazione e mitigazione che dovevano essere realizzate contestualmente, è ancora in alto mare....)
  - Quali le intenzioni dell'Amministrazione rispetto alla vision programmatica sul commercio?
    - Per un'impostazione alquanto generica il documento preliminare del PAT non fa assolutamente trasparire quali sono gli impegni che si prende l'Amministrazione sul commercio, né esplicita le priorità che intende assecondare in caso di richiesta di disponibilità di superfici commerciali. Il PAT, sin dal documento preliminare, dovrebbe avere insita una linea programmatica rispetto alla formulazione di eventuali limiti e, in caso affermativo, di che tipo. Dovrebbe essere esplicitato anche l'indirizzo rispetto a cosa l'Amministrazione pensa di fare della rete dei piccoli negozi e del commercio in

**Tutela della privacy:**

Tutti i dati personali inseriti per la compilazione del presente questionario d'indagine, ai sensi degli artt. 13 e 23 del D.Lgs 196/2003, saranno trattati esclusivamente per le finalità di gestione della presente indagine e degli eventuali procedimenti connessi.



Centro storico, in periferia e nelle frazioni. Non emergono, se ci sono e quale contenuto abbiano, eventuali indicazioni date dall'Amministrazione ai tecnici sulla perequazione.

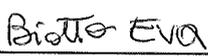
- Quattro punti cardinali su cui il PD propone di orientare il PAT
  - Il Partito Democratico di Malo, in assenza di indirizzi generali dichiarati, propone che i documenti attuativi del PAT siano ancorati ai seguenti principi generali:
    1. Dare priorità agli interessi delle future generazioni perseguendo il "risparmio di territorio", l'investimento nella manutenzione e nel miglioramento dell'esistente, nel contenere la nuova volumetria costruita.
    2. Premiare operatori e famiglie che investono in qualità e sostenibilità. Scoraggiare operazioni meramente "quantitative". Assicurare migliori servizi alle famiglie e all'economia perseguendo l'efficienza energetica e burocratica. Ricercare la sostenibilità nell'edificazione del nuovo e nel riuso dell'esistente. Migliorare la filiera produttiva del settore edilizio con ricerca, innovazione e valorizzazione dei saperi locali.
    3. Porre grande attenzione all'informazione, alla prevenzione, alla mitigazione e alla compensazione dell'impatto provocato direttamente (inquinamento, consumo di territorio ecc.) e indirettamente (urbanizzazione indotta) direttamente generata da progetti per la nuova SS 46 e la Pedemontana.
    4. Per la campagna e la collina andare oltre la semplice salvaguardia vincolistica con la formulazione di "progetti" veri e propri che portino alla "ricostruzione" della ricchezza e della varietà del paesaggio e dell'ambiente.

Malo, 5.03.2009

Per il Circolo del Partito Democratico di Malo

  
autorizzo al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. n.196/2003

Per il Gruppo Consiliare Partito Democratico di Malo

  
autorizzo al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. n.196/2003

**Tutela della privacy:**

Tutti i dati personali inseriti per la compilazione del presente questionario d'indagine, ai sensi degli artt. 13 e 23 del D.Lgs 196/2003, saranno trattati esclusivamente per le finalità di gestione della presente indagine e degli eventuali procedimenti connessi.



protocollo numero

spazio riservato agli organi comunali

c.E864 COMUNE DI MALO		
Anno.....	Tit. VI	Cl. A Fasc. ....
N.	- 5 MAR 2009	
0004420	UOR	CC RPA
ORB		

al Signor Sindaco del Comune di Malo

Palazzo Zambon  
via S. Bernardino 19  
36034 Malo (VI)

**Oggetto:** Fase di consultazione ai sensi dell'art.5 LR n.11/04 e DGR n.3262 del 24.10.2006 (Allegato C). Contributi al Documento Preliminare del Piano di Assetto del Territorio e alla Relazione Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica.

Il sottoscritto MAISTRELLO Remigio, nato a Isola Vicentina il 15/10/1943, residente in SCHIO via Timonchio n. 13, in rappresentanza di (eventuale Associazione, Ente, Categoria professionale, altro....) Associazione Museo della Civiltà Rurale della Valleogra, recapiti: telefono 0445670684 fax 0445670684 e-mail

PROPONE

al comune di MALO il seguente contributo partecipativo sul Documento Preliminare (approvato con DGC n. 55 del 20/05/2008) del Piano di Assetto del Territorio e/o sulla Relazione Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica, esponendo le seguenti osservazioni.

Le osservazioni dovranno avere caratteristiche che rappresentino interessi generali prescindendo da contenuti di carattere privatistico o particolare che saranno presi in considerazione successivamente con il Piano degli Interventi.

**IL SISTEMA NATURALE** (l'ambiente, la vegetazione, il paesaggio, le attività agricole ...)

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

**IL SISTEMA DEI SERVIZI** (gli spazi sportivi, culturali, per l'istruzione, le aree verdi...)

Gli obiettivi che la nostra Associazione si pone sono quelli della diffusione della cultura contadina attraverso varie azioni individuate e descritte nel nostro Statuto. Le funzioni attribuite a un museo oggi non sono quelle della semplice conservazione. Le normative più recenti e gli atti di indirizzo sono concordi nell'assegnare ai musei un ruolo sia di conservazione, ma affiancato ad attività di valorizzazione del patrimonio detenuto, che si devono esplicare attraverso attività di comunicazione sia per la formazione didattica che continua, così come svolgere un ruolo di coesione sociale attorno ai temi dell'identità culturale.

**Tutela della privacy:**

Tutti i dati personali inseriti per la compilazione del presente questionario d'indagine, ai sensi degli artt. 13 e 23 del D.Lgs 196/2003, saranno trattati esclusivamente per le finalità di gestione della presente indagine e degli eventuali procedimenti connessi.



**IL SISTEMA INSEDIATIVO** (i centri abitati, lo sviluppo urbano, l'edificazione diffusa...)

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

**IL SISTEMA RELAZIONALE** (la rete stradale, i collegamenti ciclabili e pedonali...)

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

**IL SISTEMA PRODUTTIVO** (la dislocazione delle aree produttive, il loro sviluppo...)

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

**Altre particolari proposte o osservazioni:**

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

**Eventuali allegati:**

.....  
.....  
.....

luogo, data

.....

firma

*Mirabella Neri*

autorizzo al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. n.196/2003

Il presente modulo dovrà essere spedito tramite posta all'indirizzo indicato o fatto pervenire presso l'ufficio protocollo del Comune di Malo tramite consegna diretta o via fax al numero 0445 585201 entro il 5 marzo 2009

il presente documento PDF è compilabile direttamente in digitale

**Tutela della privacy:**

Tutti i dati personali inseriti per la compilazione del presente questionario d'indagine, ai sensi degli artt. 13 e 23 del D.Lgs 196/2003, saranno trattati esclusivamente per le finalità di gestione della presente indagine e degli eventuali procedimenti connessi.

Associazione  
MUSEO della Civiltà Rurale della  
VAL LEOGRA  
via Pasubio, 13  
36034 MALO VI

c.E864 COMUNE DI MALO		
Anno ..... Tit. .... Cl. .... Fasc. ....		
N.	- 5 MAR 2009	
UOR	CC	RPA

## ALLEGATO 1

Gli obiettivi che la nostra Associazione si pone sono quelli della diffusione della cultura contadina attraverso varie azioni individuate nel nostro Statuto. Le funzioni attribuite a un museo oggi non sono più quelle della semplice conservazione. Le normative più recenti e gli atti di indirizzo sono concordi nell'assegnare ai musei un ruolo sì di conservazione, ma affiancato ad attività di valorizzazione del patrimonio detenuto, che si devono esplicare attraverso attività di comunicazione sia per la formazione didattica che continua, così come svolgere un ruolo di coesione sociale attorno ai temi dell'identità culturale.

La nostra Associazione, che non persegue scopi di lucro ed è aperta a chiunque intenda prendervi parte, si occupa della diffusione della cultura contadina, dispone di una significativa raccolta di testimonianze materiali della cultura rurale e ha in progetto la creazione di un archivio di documenti e testimonianze correlate ai temi del Museo, intende porsi al servizio della comunità locale diventare riferimento per le attività di valorizzazione della civiltà rurale e di promozione e tutela di una attenzione al paesaggio e all'ambiente, espletando funzioni di formazione permanente e di promozione delle risorse territoriali.

La possibilità di creare un polo culturale attorno alla sede della Cantina Sociale, supportato da iniziative diverse da parte di altre associazioni, quali la Coldiretti in particolare, deve essere considerato di strategica importanza per lo sviluppo culturale ed economico del Comune.

Tra gli impegni recenti dell'Associazione vi è anche quello di aprire in questa stessa sede uno sportello di promozione turistico territoriale. Ciò allargherebbe ulteriormente le possibilità di sviluppo e di crescita dell'area. Non va a nostro avviso trascurato come tanto la Cantina Sociale che l'Associazione stessa siano il frutto dell'unione di singoli individui che hanno scelto di condividere obiettivi comuni individuati allo scopo di innalzare il livello della qualità della vita, con importanti ricadute non solo per il singolo gruppo, ma per la comunità intera. Questa modalità operativa deve trovare incoraggiamento da parte di chi amministra il territorio e desidera tener conto proprio delle istanze che nascono spontaneamente da chi lo abita.

c. E864 COMUNE DI MALO		
Anno	Tit. <u>1</u>	F. n.
N.	23 MAR 2009	
UOR	CC	RPA
URB	ANTONIO SEGALU SINDACO	

Alla Cortese Attenzione del Sig. Antoniazzi  
Sindaco di Malo

Data, 16/03/2009

Egregio sig. Sindaco,

In riferimento alla prossima adozione del PAT, osserviamo che in merito alla viabilità inserita nel piano regolatore vigente, è poco opportuno l'inserimento della bretella della nuova SP46 che attraversa i nostri abitati in **via Pisa ai civici 2 e 2/BIS**.

La nostra richiesta trova motivazione in due principali argomenti:

1. Con la realizzazione della suddetta bretella tutto il traffico proveniente da Vicenza e diretto a Malo si riverserebbe completamente su via Brandellero già fortemente transitata da mezzi pesanti, con un'alta incidenza di inquinamento sia acustico che ambientale che inevitabilmente interesserebbe anche via Pisa.
2. Le nostre abitazioni (Via Pisa n°2 e 2/BIS) verrebbero nuovamente private di terreno (un primo esproprio ci è già stato praticato circa 19 anni fa per realizzazione dell'attuale Z.A.I.). In base a quanto riportato nella cartina in allegato, la strada si porterebbe a ridosso delle nostre abitazioni con un doppio disagio: un'ulteriore privazione del poco spazio verde rimastoci dalla prima espropriazione, e la troppa vicinanza delle nostre case con una nuova strada di fronte e la strada già esistente (via Pisa) nel retro.

Non troviamo peraltro risolutoria la possibilità di interrare la strada perché comunque andrebbe a sacrificare ancor maggiormente i terreni di ns. proprietà.

Alleghiamo cartina con evidenziata in rosa la bretella sopra menzionata e le nostre abitazioni.

In visione del fatto che circa due settimane fa l'ente provincia ha definitivamente approvato e finanziato la nuova SP46, proponiamo di modificare la bretella, realizzandola solamente fino all'imbocco con la Z.A.I. (tratto da noi evidenziato in verde) in modo tale che il traffico venga smaltito in tale zona.

Preghiamo Lei e la Sua giunta di considerare questa nostra situazione e rimaniamo in attesa di un Suo gentile riscontro.

Salutiamo Cordialmente,

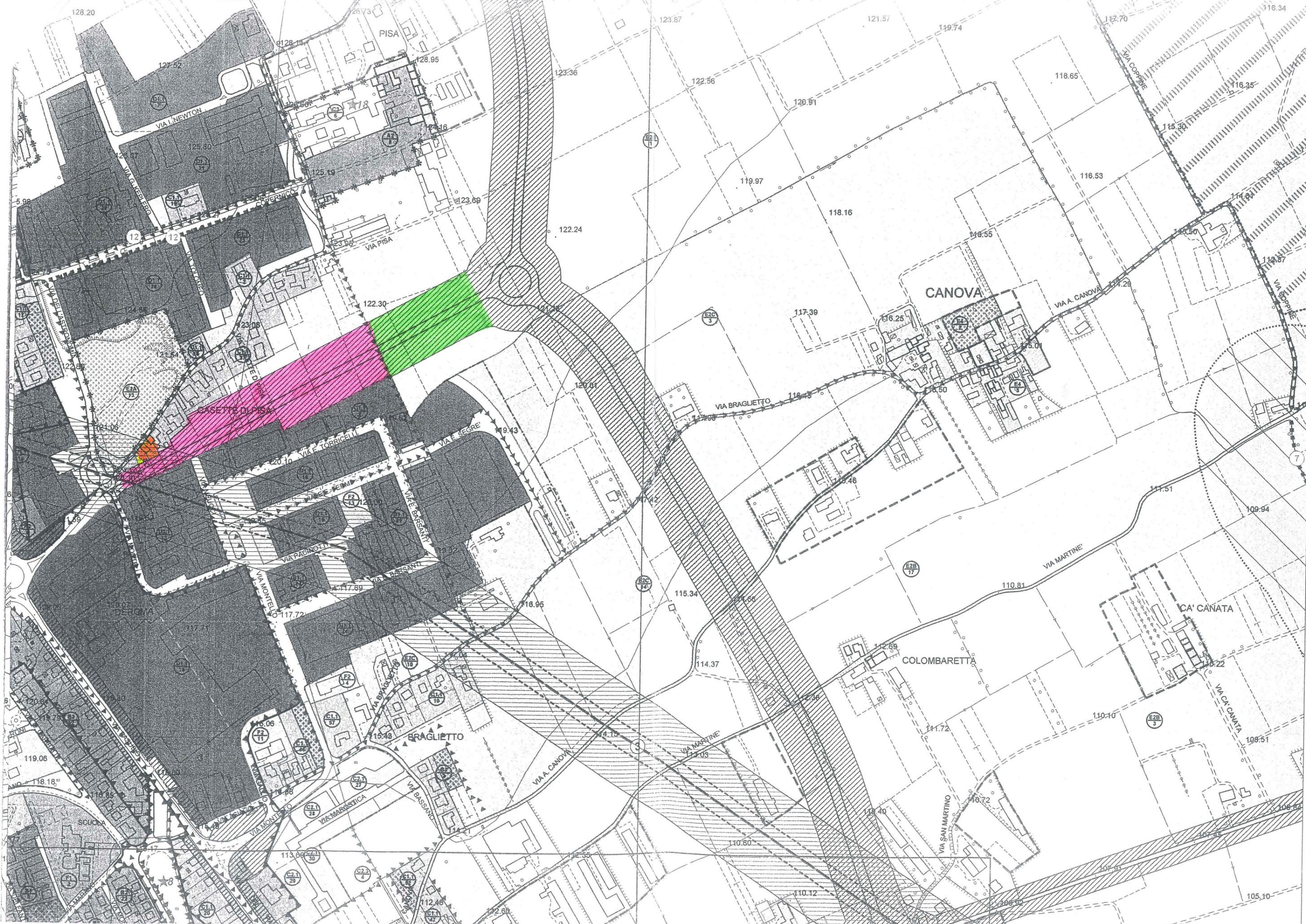
Famiglie

Destro Silvano e Berlato Maria Grazia (figlie Destro Giada e Chiara)

e *Destro Silvano Berlato Maria Grazia Destro Giada Destro Chiara*

Berlato Alberto e Chiarello Teresa (figli Berlato Silvia e Dino)

*Berlato Alberto Chiarello Teresa Berlato Silvia Berlato Dino*





protocollo numero

spazio riservato agli organi comunali

c.E864 COMUNE DI MALO		
Anno .....	Tit. <u>U</u>	Cl. <u>1</u>
Fasc. ....		
N.	25 MAR 2009	
0006033	UOR	CC
URB		RPA

al Signor Sindaco  
del Comune di Malo

Palazzo Zambon  
via S. Bernardino 19  
36034 Malo (VI)

**Oggetto:** Fase di consultazione ai sensi dell'art.5 LR n.11/04 e DGR n.3262 del 24.10.2006 (Allegato C). Contributi al Documento Preliminare del Piano di Assetto del Territorio e alla Relazione Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica.

Il sottoscritto ZUCCOLO ENZO nato a THIENE il 09/09/1947,  
residente in THIENE via CAMPANIA n. 20, in rappresentanza di (eventuale  
Associazione, Ente, Categoria professionale, altro....)  
recapiti: telefono 0445 363057 fax 0445 363057 e-mail .....

PROPONE

al comune di MALO il seguente contributo partecipativo sul Documento Preliminare (approvato con DGC n. 55 del 20/05/2008) del Piano di Assetto del Territorio e/o sulla Relazione Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica, esponendo le seguenti osservazioni.

*Le osservazioni dovranno avere caratteristiche che rappresentino interessi generali prescindendo da contenuti di carattere privatistico o particolare che saranno presi in considerazione successivamente con il Piano degli Interventi.*

**IL SISTEMA NATURALE** (l'ambiente, la vegetazione, il paesaggio, le attività agricole ...)

In zona agricola si propone l'inserimento dell'attività di addestramento cani, che ben si integra nel contesto agricolo, in quanto viene esercitata su prato ben mantenuto, viene richiesta la possibilità di poter costruire delle recinzioni in legno, per la realizzazione dei box per l'addestramento e l'attività libera, viene anche prevista la piantumazione di alberature per rendere gradevole l'impatto del paesaggio e nel contempo rendere confortevole sia agli animali che all'uomo che li accompagna nello svolgimento dell'attività.

**IL SISTEMA DEI SERVIZI** (gli spazi sportivi, culturali, per l'istruzione, le aree verdi...)

Nel contesto dei servizi proposti si vorrebbe mettere a disposizione dei privati, in orario diurno, delle aree recintate (necessarie alla sicurezza degli animali) dove poter far correre e giocare liberamente i propri cani. Tali aree saranno attrezzate con arredi giardino per rendere più agevole l'attività ai proprietari dei cani, quali panchine in legno, installazione wc realizzato con struttura in legno.

**Tutela della privacy:**

Tutti i dati personali inseriti per la compilazione del presente questionario d'indagine, ai sensi degli artt. 13 e 23 del D.Lgs 196/2003, saranno trattati esclusivamente per le finalità di gestione della presente indagine e degli eventuali procedimenti connessi.



**IL SISTEMA INSEDIATIVO** (i centri abitati, lo sviluppo urbano, l'edificazione diffusa...)

Si richiede per l'esercizio di cui sopra l'installazione di alcuni gazebi posti nell'angolo dei box recintati, che potranno essere sia amovibile che realizzati con struttura di legno, per il controllo degli animali nei box di gara, un wc realizzato con struttura in legno ed un'illuminazione necessaria per le ore serali.

**IL SISTEMA RELAZIONALE** (la rete stradale, i collegamenti ciclabili e pedonali...)

Si prevede la volontà anche di realizzare, in un'area posta più a sud, una pista racing utilizzabile dai cani levrieri, che notoriamente necessitano di una corsa veloce. Tale pista non implica particolare impatto nel terreno, difatti viene sempre realizzata su prato, ma con una semina di prato speciale e viene delimitata da siepi. Si prevede comunque la necessità di alcuni gazebi per la partenza degli animali e per i cronometristi. Strutturalmente sarà necessario solo una recinzione, sempre in legno, a perimetro dell'intera area.

**IL SISTEMA PRODUTTIVO** (la dislocazione delle aree produttive, il loro sviluppo...)

**Altre particolari proposte o osservazioni:**

Per ulteriori informazioni sono disponibili ad essere contattati:  
- geometra Francesco Nichele, via Brigata Mazzini 40/103, Thiene, Tel/fax 0445.364534  
- Sig. Vittorio Dal Molin (addestratore cinofilo riconosciuto ENCI) www.bludog.it

**Eventuali allegati:**

- planimetrie dell'area agricola in cui si intende attuare l'attività, con indicazione dei box, recinzioni, ecc.

luogo, data

firma  
  
autorizzo al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. n.196/2003

Il presente modulo dovrà essere spedito tramite posta all'indirizzo indicato o fatto pervenire presso l'ufficio protocollo del Comune di Malo tramite consegna diretta o via fax al numero 0445 585201 entro il 5 marzo 2009

**Tutela della privacy:**

Tutti i dati personali inseriti per la compilazione del presente questionario d'indagine, ai sensi degli artt. 13 e 23 del D.Lgs 196/2003, saranno trattati esclusivamente per le finalità di gestione della presente indagine e degli eventuali procedimenti connessi.

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - REGIONE VENETO  
**AZIENDA U.L.S.S. n. 4 "ALTO VICENTINO"**

Via Rasa, 9 - 36016 THIENE - Tel.0445/389111- Fax 0445/370457

Codice U.L.S.S. 050/004 - c.f. e p.i. 00913490249

Dipartimento di Prevenzione  
Servizio Igiene e Sanità Pubblica  
Prot. n. 11958 / 12.1  
Risposta a nota prot. 1261 del 22/01/2009

Al Sig. Sindaco  
del Comune di  
36034 MALO - VI

Thiene, 25 MAR 2009

C. E864 COMUNE DI MALO		
Anno..... III VI CL 1	fasc.....	
26 MAR 2009		
UOR 000 6413 URB	CC	RPA

OGGETTO: Parere igienico-sanitario ai sensi dell'art. 230 TULLSS.

P.A.T. - Documento preliminare 2009

Con riferimento all'oggetto, si fornisce il seguente contributo per gli aspetti igienico-sanitari di competenza:

Premessa

Gli aspetti significativi sotto il profilo urbanistico e di promozione della salute dei cittadini sono:

- o qualità ambientale (aria, acqua, polveri, rumore, emissioni),
- o qualità abitativa dei fabbricati residenziali, commerciali, produttivi,
- o qualità territoriale (disponibilità di verde pertinenziale e di verde attrezzato, percorsi ciclo/pedonali sicuri, mobilità per le persone con handicap, disponibilità locale di servizi, ...)
- o sicurezza stradale e domestica (in particolare per le fasce più deboli, bambini ed anziani)
- o qualità degli ambienti di vita e di lavoro destinati alle persone, da focalizzare in particolare nel recupero del patrimonio edilizio.
- o dotazione di infrastrutture nel territorio che permettano l'adozione di stili di vita sani (ad es. gli spostamenti a piedi ed in bicicletta,...):
- o fattori di pressione sull'abitato derivanti da usi diversi del territorio (fabbricati civili, allevamenti zootecnici, attività produttive insalubri, viabilità di attraversamento,...)

**RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA**

Si ritiene utile l'utilizzo di cartografia informatizzata per la possibilità di associare alla rappresentazione grafica informazioni di rilievo per l'uso del territorio mediante apposite schede interattive. Si propone in tal senso di evidenziare e censire tutti gli elementi rilevanti sotto il profilo igienico-sanitario, quali ad esempio:

1. le fonti di approvvigionamento idropotabile (pozzi e sorgenti) che richiedono cautele nell'utilizzo del territorio circostante
2. gli impianti che comportano esposizione della popolazione a campi elettromagnetici (elettrodotti, antenne per radio-telecomunicazione,...)
3. attività insalubri, compresi gli allevamenti zootecnici, che richiedono cautele ai sensi degli artt. 216 e 217 del TULLSS in base alle loro caratteristiche (localizzazione, potenzialità,...) comportando principalmente la necessità di una sufficiente distanza dall'abitato. Gli allevamenti zootecnici possono inoltre comportare un vincolo urbanistico ai sensi della DGR 3178/2004.

OSSERVAZIONI SUL DOCUMENTO PRELIMINARE - paragrafo 4 - le linee strategiche

4.1.2 - La difesa del suolo e delle risorse idriche

**Obiettivi**

Si propone di aggiungere altri 2 obiettivi :

[ 11] promuovere in tutto il territorio edifici "liberi" dal radon, regolamentando le misurazioni, per conseguire la concentrazione più bassa possibile negli interventi edilizi di nuova costruzione e di ristrutturazione;

[ 12] individuare misure preventive in grado di ridurre al minimo l'impatto sulla popolazione e sull'ambiente di scarichi ed emissioni da stabilimenti produttivi in caso di incidente;

[ 13] realizzare, in particolare nei nuovi insediamenti abitativi, commerciali e produttivi di rilevanti dimensioni, reti duali di adduzione al fine dell'utilizzo di acque meno pregiate per usi compatibili;

[ 14] promuovere l'informazione e la diffusione di metodi e tecniche di risparmio idrico domestico e nei settori industriale, terziario ed agricolo;

[ 15] realizzare nei nuovi insediamenti, quando economicamente e tecnicamente conveniente anche in relazione ai recapiti finali, sistemi di collettamento differenziati per le acque piovane e per le acque reflue e di prima pioggia.

Azioni

Si segnala che va corretto il punto 8 "realizzare vasche di ritenzione temporanea delle acque meteoriche...".

Aggiungere le seguenti azioni:

[ 11] in presenza di un'area verde/orto superiore ai 100 m<sup>2</sup>, nei nuovi edifici e nella ristrutturazione di quelli esistenti, è promosso lo stoccaggio delle acque piovane provenienti dalla copertura da impiegare per usi non potabili (irrigazione del giardino, ecc...). Il dimensionamento dello stoccaggio deve considerare:

- la superficie del giardino/orto (è necessario 1 m<sup>3</sup> di acqua al giorno per ca. 200 m<sup>2</sup> di giardino)

- le dimensioni della copertura (un tetto di 100 m<sup>2</sup> può fornire 7÷10 m<sup>3</sup>/mese di acqua nel periodo estivo, mentre con un acquazzone di 10 mm/m<sup>2</sup> di precipitazione si può accumulare 1 m<sup>3</sup> di acqua).

[ 12] integrare il regolamento edilizio prevedendo che la documentazione richiesta per l'autorizzazione ad interventi di nuova costruzione e di ristrutturazione di fabbricati esistenti, sia corredata da una relazione tecnica che descriva gli interventi per prevenire l'ingresso negli ambienti abitativi di radon proveniente dal sottosuolo e per garantire il rispetto dei limiti indicati nella raccomandazione 90/143/Euratom del 21/02/90 (per gli edifici esistenti 400 Bq/m<sup>3</sup>, per quelli nuovi di 200 Bq/m<sup>3</sup>).

[ 13] mappare le aziende a rischio di incidente rilevante, valutando la presenza di corsi d'acqua, falde idriche, vicinanza di agglomerati urbani, e predisponendo piani per ridurre l'effetto sulla popolazione e sull'ambiente in caso di incidente.

#### 4.1.3 – L'ambiente urbano: residenza e servizi

Obiettivi

Si propone di aggiungere i seguenti ulteriori obiettivi :

[ 16] L'espansione residenziale ad Est dell'attuale SP46 deve essere coordinata tenendo conto della necessità di assicurare un sufficiente numero di attraversamenti sicuri per pedoni e ciclisti;

[ 17] L'espansione residenziale a contatto con la zona agricola dovrà avvenire rispettando adeguate distanze da siti zootecnici ed essere coordinato con il piano di smaltimento dei reflui zootecnici

[ 18] Negli interventi di ampliamento e di riordino urbanistico si dovrà perseguire un'adeguata dotazione di verde: verde pertinenziale e di quartiere immediatamente accessibile, verde urbano attrezzato raggiungibile con percorsi sicuri in tempi di max 10 minuti a piedi o in bicicletta.

[ 19] L'inserimento dell'artigianato di servizio in contesti residenziali dovrà essere coerente con le esigenze del quartiere o contrada.

[ 20] Gli interventi urbanistici dovranno tener conto della zonizzazione acustica, del piano del traffico, del piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche, e della dotazione di servizi, nonché perseguire la protezione e la qualità degli ambienti e dei percorsi destinati alle persone.

Modificare il punto [ 10] inserendo l'accessibilità alle strutture scolastiche oltre che alle attività sportive.

Azioni

Aggiungere le seguenti azioni:

[ 30] Con l'espansione e il riordino urbanistico residenziale si dovrà coordinare l'aumento di residenti con la necessità di garantire percorsi sicuri casa-scuola per pedoni e ciclisti, preferibilmente defilati da viabilità di attraversamento in modo da essere meno esposti agli inquinanti derivanti dal traffico.

[ 31] Deve essere verificata la distanza da mantenere tra residenze ed ambienti civili rispetto ai siti zootecnici in conformità al vincolo urbanistico ed alle indicazioni ULSS. Deve inoltre essere preventivamente verificato ed aggiornato il piano degli spandimenti dei reflui zootecnici.

[ 32] Nell'edificazione si dovrà promuovere la disponibilità di spazi verdi pertinenziali per favorire il gioco dei bambini e la vita di relazione. Negli interventi urbanistici si dovrà conseguire una dotazione di verde attrezzato di quartiere, facilmente accessibile e protetto. Nell'organizzazione del verde urbano si dovrà garantire una distribuzione omogenea.

Riguardo al punto [ 14] si propone, nell'individuazione del limite della città, di tenere in considerazione anche elementi significativi quali elettrodotto, strade a traffico veloce, ed analoghi elementi che hanno una pressione negativa sull'abitato

#### 4.1.4 lo sviluppo socio-economico

##### Obiettivi

Si propone di aggiungere i seguenti ulteriori obiettivi :

[ 7] Nell'ampliamento e nella riqualificazione delle aree produttive esistenti, nonché nell'individuazione di nuove aree deve essere perseguita la compatibilità con il tessuto urbanistico limitrofo. In presenza di insediamenti residenziali per una distanza di almeno 50 m dalle stesse dovranno essere limitate le attività e gli usi del territorio a quelli compatibili, ad esempio localizzando attività di servizio, uffici, parcheggi, verde,... In presenza di fonti di approvvigionamento idropotabile, per esempio in località Molina, si dovrà rispettare l'area di salvaguardia (200 m di raggio secondo il criterio geometrico) e all'esterno di questa, per le attività poste a monte andranno adottate misure di prevenzione riguardo ai possibili spandimenti accidentali. In presenza di allevamenti zootecnici si dovrà mantenere una distanza di protezione conformemente alla normativa regionale e ai criteri finalizzati alla prevenzione del disagio da insetti, ratti, odori e rumori.

[ 8] Nel prevedere la viabilità a servizio delle aree produttive, direzionali e commerciali deve essere perseguita la mobilità sostenibile (mezzi pubblici, piste ciclabili, marciapiedi,...) secondo criteri di qualità e sicurezza.

[ 9] Si dovrà porre attenzione all'impatto delle cave per rumori, polveri, e traffico indotto prevedendo interventi di mitigazione (alberature, percorsi, orari,...)

##### Azioni

Modificare i punti [ 1] e [ 2] prevedendo quale principale intervento di mitigazione l'adozione di una distanza di almeno 50 m riducibile a 25 m in presenza di attività a basso impatto (non dissimile da quello tipico delle residenze) di attività commerciali.

Modificare il punto [ 3] prevedendo nell'individuazione delle aree per medie strutture di vendita, poste in contesti residenziali, il soddisfacimento di requisiti di accesso, carico-scarico merci, impianti rumorosi (CTA, gruppi frigo,...), e di parcheggio in posizione defilata dalle abitazioni.

Riguardo al punto [ 5] si propone di adottare, per la verifica dell'effettiva funzionalità degli edifici localizzati "fuori zona", una periodicità non superiore a 6 anni

#### 4.1.5 il sistema della mobilità e delle infrastrutture

##### Obiettivi

Si propone di aggiungere i seguenti ulteriori obiettivi :

[ 4] Orientare le modalità di realizzazione delle strade sovra comunali verso soluzioni a minor impatto (strade in trincea, distanza da aree residenziali, schermature arboree,...)

[ 5] Promuovere la mobilità ciclopedonale in ambito urbano e sub-urbano (percorsi casa-scuola, casa-impianti sportivi/aree verdi, percorsi casa-centro, fruizione dei percorsi naturalistici,...) garantendo percorsi sicuri e di qualità, nonché interconnessi.

[ 6] Promuovere la fruizione degli spazi collettivi e la mobilità per le persone con ridotta capacità motoria.

##### Azioni

Modificare il punto [ 4] prevedendo nella realizzazione dei nuovi punti di innesto nella SP46 l'adozione di soluzioni che favoriscano la sicurezza e la fluidità del traffico.

Inserire un ulteriore punto [ 13] prevedendo un piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche e per la messa in sicurezza dei percorsi pedonali.

#### 4.1.6 energia e risorse

##### Obiettivi

Si propone di aggiungere quanto segue :

- [ 3] Definire come obiettivo una percentuale minima di edifici (per es. il 5%) nuovi e/o da riqualificare che soddisfino maggiori requisiti di risparmio energetico, dando priorità agli interventi strutturali rispetto a quelli impiantistici.
- [ 4] Privilegiare, nell'adozione di misure di risparmio energetico, l'attenzione alla ricadute locali sulla salute pubblica e sull'ambiente, e non solo il rispetto dei principi generali di utilizzo delle fonti rinnovabili.

##### Azioni

Modificare il punto [ 2] riguardo l'utilizzo di impianti a legna : se risulta corretto ed importante perseguire il risparmio energetico mediante l'isolamento del fabbricato, occorre anche ridurre l'impiego di combustibili che possono avere una ricaduta negativa sulla qualità dell'aria , sulla salute della popolazione, sul vicinato come gli impianti a combustione che utilizzano combustibili sporcanti quali la legna,... (nello specifico quelli di piccola potenzialità). Si propone quindi di non incentivare questa tipologia di impianti (legna, cippato, pellets,...) e di focalizzare piuttosto le risorse su interventi di isolamento termico che danno un sicuro vantaggio sia in termini di risparmio energetico che di riduzione dell'inquinamento dell'aria.

Sviluppare il punto [ 3] prevedendo un piano triennale di misure per migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici e delle scuole, che attraverso studi di simulazione persegua l'adozione delle soluzioni più adeguate in un'ottica di medio-lungo termine.

Modificare il punto [ 4] estendendo a tutti gli edifici (produttivi, commerciali, direzionali, residenziali,...) le agevolazioni fiscali in caso di adozione di sistemi energetici a basso consumo e certificazioni ambientali.

Si forniscono nell'allegato A indicazioni utili alla sicurezza ed alla qualità abitativa ed urbana, da utilizzare per la normativa tecnica e nella formulazione del piano degli interventi.

#### OSSERVAZIONI SULLA RELAZIONE AMBIENTALE

Componente ARIA: si evidenzia l'opportunità di adottare azioni per migliorare la qualità dell'aria, soprattutto per quanto riguarda le polveri e gli NOx (in quanto precursori dell'O3). Si rimanda in proposito alle comunicazioni del rischio sanitario per polveri (PM10) e per ozono (O3) precedentemente inviate alla vs. attenzione (si allega copia).

Si ribadisce l'utilità di favorire l'utilizzo di modalità ciclo-pedonali negli spostamenti brevi (percorso casa-scuola,...), e di allontanare/fluidificare il traffico di attraversamento, per ridurre la quantità di inquinanti emessi dal macrosettore 7 (trasporti).

Per ridurre la quantità di polveri occorre invece incentivare l'utilizzo di combustibili meno sporcanti (gas metano) nei piccoli impianti e di adottare processi di combustione tecnologicamente più avanzati per i grossi impianti.

Su entrambi i fronti è importante: promuovere interventi di miglioramento dell'isolamento termico degli edifici, in particolare relativamente al patrimonio edilizio esistente, incentivare la produzione di acqua calda sanitaria e l'autoproduzione di energia elettrica mediante impianti solari, e promuovere il miglioramento dell'efficienza dei grossi impianti manifatturieri,... in quanto attraverso la riduzione dei consumi di combustibili si riducono le quantità di inquinanti. Una testimonianza importante può essere svolta dalla Pubblica Amministrazione adeguando i propri edifici (Municipio, scuole,...) ed il parco macchine.

Componente CLIMA: Gli obiettivi indicati dall'Unione Europea per contrastare i cambiamenti climatici riguardano:

1. Promuovere l'energia rinnovabile diversificando il proprio mix energetico (portando al 20% la quota delle fonti rinnovabili e puntando ad una percentuale di utilizzo dei biocarburanti del 10% nel settore dei trasporti entro il 2020);
2. Migliorare l'efficienza energetica diminuendo i consumi di energia (del 20% entro 2020)
3. Ridurre i gas ad effetto serra (almeno il 20% entro il 2020 rispetto ai livelli del 1990)

Quanto indicato al precedente paragrafo 'Componente ARIA' aiuta a migliorare le condizioni climatiche.

Riguardo al paragrafo 'Precipitazioni' si propone di esplicitare i dati di piovosità media su base mensile/bisettimanale riportando la quantità di acqua recuperabile per usi non potabile

(giardinaggio,...) da confrontare con quella recuperata.

Componente ACQUA e componente SUOLO E SOTTOSUOLO: si evidenzia la necessità di integrare l'analisi:

- 1) aggiornare la cartografia individuando le aree di salvaguardia di tutte le sorgenti ed i pozzi;
- 2) riportare nella relazione VAS le caratteristiche dell'acqua dei pozzi Molinetta 1,2,3, del pozzo Colleoni,... ;
- 3) aggiornare la normativa tecnica riportando, per le aree di salvaguardia, le attività vietate indicate all'art. 94 del DLgs. 152/2006. Si ritiene utile esplicitare le attenzioni da adottare nell'uso del territorio circostante alle fonti di approvvigionamento idropotabile per prevenirne la contaminazione sia organica che chimica. Queste devono riguardare l'uso del territorio, le modalità di urbanizzazione e le caratteristiche dell'edificazione nelle aree di tutela ristretta, ed i limiti alle attività da insediare nell'area di tutela allargata, in ragione del rischio di sversamenti accidentali di sostanze difficilmente degradabili e quindi più persistenti e pericolose.

Componente SALUTE UMANA: riguardo ai diversi fattori di pressione sulla salute umana, salvo l'inquinamento dell'aria e la tutela della qualità dell'acqua ad uso potabile di cui ai paragrafi precedenti, si evidenzia la necessità di esplicitare le strategie per minimizzare gli effetti negativi sull'uomo:

- o nel caso di elettrodotti, l'adozione di distanze tra gli ambienti abitativi e le linee elettriche soprattutto in sede di pianificazione urbanistica, pre vedendo le zone urbanizzate ad adeguata distanza secondo un principio di precauzione, oltre che nel rispetto della vigente normativa di legge (DPCM 8/7/2003). Si informa che studi epidemiologici attuali suggeriscono che in una popolazione esposta a campi mediamente superiori a 0,3-0,4 microTesla si possa sviluppare il doppio od il 70% in più dei casi di leucemia infantile rispetto alla popolazione con esposizione inferiore [ Centro Tematico Regionale di Epidemiologia Ambientale - ULSS22 - Quaderno n. 3 - anno 2005]
- o nel caso di radon l'adozione di requisiti di costruzione edilizia finalizzati ad impedirne l'ingresso nel fabbricato. Si informa che la raccomandazione 90/143/Euratom del 21/02/90 indica un valore inferiore a 400 Bq/m<sup>3</sup> per gli edifici esistenti, e di 200 Bq/m<sup>3</sup> per quelli nuovi. Per prevenire l'ingresso di radon e rispettare i valori raccomandati è necessario che i locali con pavimento e/o pareti contro terra risultino isolati dal terreno mediante un vespaio ventilato naturalmente comunicante direttamente con l'esterno e distribuite in modo da favorire riscontri d'aria trasversali e/o l'effetto tiraggio, e che siano correttamente sigillate le possibili vie di penetrazione verticale in corrispondenza di intercapedini, scarichi, passaggio tubazioni, ...; è inoltre anche utile prevedere una guaina impermeabile al radon in corrispondenza di parimenti e pareti contro terra.;
- o nel caso di stazioni di telefonia mobile risulta consigliabile un approccio precauzionale in quanto ci sono tutt'ora delle lacune nelle conoscenze degli effetti sull'uomo delle radiofrequenze. Il criterio guida dovrebbe essere quello di limitare la potenza irradiata sia sui soggetti più vicini che su quelli che utilizzano la rete. Pertanto sono da perseguire impianti di piccola taglia, ma diffusi, piuttosto che pochi impianti lontani, ma potenti. Ciò per minimizzare anche la potenza irradiata dagli apparecchi telefonici degli utilizzatori (che interessa prevalentemente il capo e l'apparato uditivo).
- o riguardo all'inquinamento luminoso l'adozione di impianti tecnologicamente più avanzati per l'illuminazione stradale e la razionalizzazione dell'uso dell'illuminazione esterna.
- o nel caso di attività insalubri e di allevamenti zootecnici mediante l'adozione di distanze tra gli ambienti abitativi e l'attività insalubre o l'allevamento zootecnico (vedi allegato). Si segnala che i riferimenti alla DGRV 7949/89 sono superati ed occorre ora far riferimento alla DGRV 3178/2004.
- o L'impatto sulla salute a breve, e lungo termine, dei disturbi del sonno è stato oggetto di una recente revisione con le Linee guida sul rumore notturno per l'Europa<sup>1</sup> dell'OMS. Gli effetti a lungo termine, come i problemi cardiovascolari, sono stati correlati a indicatori come la "media annuale del livello di rumore notturno esterno", mentre gli effetti istantanei, come il risveglio in piena notte, sono stati descritti invece con il "livello massimo di rumore per evento", dove per evento si intende il passaggio di un camion, un aereo, un treno, ecc...

La revisione delle evidenze scientifiche disponibili ha portato il gruppo di lavoro a queste conclusioni:

1. il sonno è una necessità biologica e il sonno disturbato è associato a numerosi effetti avversi
2. ci sono sufficienti evidenze degli effetti biologici del rumore durante il sonno, fra cui: aumento del battito cardiaco, eccitazione, cambiamenti di fase del sonno, alterazioni ormonali e risvegli improvvisi
3. ci sono sufficienti evidenze che l'esposizione al rumore notturno induce a riportare disturbi del sonno, aumento dell'uso di medicinali, aumento dei movimenti del corpo e insonnia
4. i disturbi del sonno hanno un impatto sulla salute futura e sul benessere generale della persona

<sup>1</sup> Si veda il sito web [http://ec.europa.eu/health/ph\\_projects/2003/action3/docs/2003\\_08\\_frep\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/health/ph_projects/2003/action3/docs/2003_08_frep_en.pdf)

5. ci sono limitate evidenze che il cattivo sonno provochi stanchezza cronica, incidenti e ridotte performance lavorative e intellettive
6. ci sono limitate evidenze che i rumori notturni provochino condizioni cliniche come malattie cardiovascolari, depressione e altri disturbi mentali. Questi effetti, ancora poco indagati, sembrano tuttavia plausibili
7. i bambini, gli anziani, le donne incinte e i lavoratori a turno sono le categorie più vulnerabili al rumore notturno e quindi più a rischio.

La correlazione tra i livelli di rumore notturno esterno e gli effetti sulla salute è schematicamente:

fino a 30 decibel: non si osservano sostanziali effetti biologici

tra 30 e 40 decibel: aumentano i movimenti del corpo, i risvegli, i disturbi del sonno, l'eccitazione. Gli effetti sembrano modesti, ma non si può escludere che i gruppi vulnerabili ne risentano in misura maggiore

tra 40 e 55 decibel: c'è un marcato aumento degli effetti negativi; la maggior parte delle persone esposte ne risente e si adatta a convivere con il rumore. I gruppi vulnerabili, a questo livello di esposizione, sono severamente colpiti

sopra 55 decibel: la situazione è considerata pericolosa a livello di salute pubblica. Gli effetti avversi sono frequenti e il sistema cardiovascolare comincia a essere sotto stress. Lo stress cardiovascolare è l'effetto dominante.

Per la prevenzione primaria degli effetti collaterali sub-clinici del rumore notturno, le linee guida OMS raccomandano che la popolazione non sia esposta a livelli esterni superiori ai 30 dBA durante la notte, considerata la soglia massima per proteggere i cittadini, compresi i gruppi più vulnerabili. Tutte le nazioni sono incoraggiate a ridurre gradualmente, nella maniera più efficace possibile, la quota di popolazione esposta a livelli acustici che superano i 55 e, poi, i 40 decibel. A livello locale ciò si può tradurre nel mantenere il traffico di attraversamento defilato dalle zone residenziali, nella limitazione del traffico (tipologia di veicoli, caratteristiche del sedime stradale,...), nell'aggiornamento dei regolamenti comunali prevedendo limiti per il rumore notturno nelle zone residenziali, ecc...

Componente BIODIVERSITÀ, componente PAESAGGIO, componente PATRIMONIO CULTURALE: considerata l'importanza di promuovere la conoscenza degli aspetti peculiari del territorio, comprese le diverse valenze paesaggistiche ed i siti di rilevanza culturale, fa presente l'opportunità di coniugare questo obiettivo con quello di favorire e promuovere le attività ginnico-ricreative (bicicletta, passeggiate,...) attraverso la riqualificazione e la promozione di percorsi culturali e di conoscenza del territorio collinare, dei corsi d'acqua, e di raccordo tra i diversi elementi rilevanti del patrimonio culturale e paesaggistico, affinché l'attività fisica possa essere effettuata e favorita da un contesto gradevole ed interessante.

Componente ECONOMIA E SOCIETÀ:

Il Piano di Comunità 2007-2009 dell'Alto Vicentino, scaricabile dal sito Web di questa ULSS, oltre a fornire dati utili sulla situazione della salute della popolazione evidenzia l'importanza della promozione di corretti stili di vita.

Numerosi studi dimostrano che il contributo del fattore socio-economico e gli stili di vita incidono sullo stato di salute complessivo per il 40% e il 50%, risultando il principale fattore determinante della salute, l'ambiente pesa per il 20%, il patrimonio genetico tra il 20% e il 30, mentre la rete dei servizi socio-sanitari il 10-15%. La variabile socio-economica, che comprende i comportamenti e gli stili di vita, dipende dall'attività dei soggetti istituzionali di una comunità, in particolare le scelte politiche, l'educazione (scuola, chiesa,...), i programmi educativi, gli interventi di prevenzione e di promozione alla salute (stili vita sani riguardo l'alimentazione, l'attività motoria, le abitudini individuali,...).

Se poi si osservano gli indici di vecchiaia (rapporto tra la popolazione con più di 64 anni rispetto a quella con meno di 15), e l'elevata quota di persone anziane (quasi il 15% degli uomini ed oltre il 21% delle donne) risulta evidente l'importanza dell'investimento in salute sia a livello individuale che collettivo. Considerando che anche le stime prevedono che tra il 2007 ed il 2020 la percentuale di anziani ultrasettantacinquenni salirà al 15% della popolazione ,occorre intraprendere delle azioni affinché la popolazione anziana possa essere il più possibile in buona salute, e le disabilità contenute.

Tra le iniziative di promozione dell'attività fisica si potrebbe inserire, l'obiettivo di rendere agevolmente leggibile alla popolazione più giovane la rete delle piste ciclabili per favorirne l'uso consapevole: realizzando un'apposita mappa con riportati i percorsi pedonali 'sicuri', quelli utilizzabili con alcune cautele,..., nonché indicando un congruo numero di "stazioni" possibilmente coincidenti con gli elementi rilevanti presenti nel territorio (punti di interesse culturale, scuole, parchi, punti panoramici,...). Tale mappa potrebbe eventualmente essere tradotta in una specifica cartellonistica da prevedere in corrispondenza delle suddette

“stazioni” (presso le quali potrebbero essere installati anche degli appositi portabici).

La crescente domanda di qualità ambientale e di sicurezza negli spostamenti può portare ad importanti investimenti, nei prossimi anni, in piste ciclabili e percorsi pedonali finalizzati soprattutto ai bambini ed agli anziani, per metterli in grado di vivere il loro territorio, di muoversi da soli per raggiungere la scuola o un punto di aggregazione o un servizio pubblico: la Città senza Barriere, i Piani Urbani del Traffico, i Piani di eliminazione delle barriere architettoniche, possono diventare un progetto di investimento, con forti ricadute anche economiche, nella qualità urbanistica, in grado di coinvolgere imprese, professionisti, amministratori in uno sforzo unitario ed integrato tra comuni limitrofi (da qui la necessità di estendere i PATI). La ricerca di una sostenibilità energetica, già da tempo presente nel dibattito, ma ancora insufficiente nelle realizzazioni del nostro territorio, diventerà un forte stimolo per una nuova qualità dell’abitare e del consumare energia e per un importante sviluppo economico del settore: l’attenzione all’isolamento termico e l’utilizzo delle energie rinnovabili (principalmente il solare termico ed il fotovoltaico) sono un altro importante progetto per l’Alto Vicentino.

È fondamentale, pertanto, che le pubbliche amministrazioni della zona nelle loro opere di edilizia pubblica abbiano un ruolo attento ed innovativo testimoniando le ricadute positive sul piano della qualità e della sicurezza dell’aria, sul piano del risparmio energetico, sul piano dell’investimento economico...

#### PROBLEMATICHE AMBIENTALI, OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ,...

Si concorda con la maggior parte delle indicazioni (problematiche ed obiettivi). Si fa presente a riguardo che:

- riguardo al problema dell’impermeabilizzazione del territorio si conferma l’indicazione, che riportiamo da anni nelle prescrizioni dei pareri edilizi ai sensi dell’art 220 del TULLSS, di prevedere la dispersione delle acque meteoriche di tetti e piazzali in loco sul suolo (pozzo disperdente e/o stoccaggio per usi non potabili);
- riguardo ai campi elettromagnetici si pone l’attenzione all’obiettivo di minimizzare l’intensità del campo rispetto ai diversi soggetti. Dobbiamo inoltre distinguere i campi elettromagnetici a bassissima frequenza, tipici della trasmissione di energia elettrica da quelli ad alta frequenza tipici delle radiofrequenze, a sua volta da suddividere in radiodiffusione e in telefonia. Riguardo agli elettrodotti si segnala che l’aspetto rilevante per la salute è l’intensità del campo elettromagnetico e non la posizione della linea, pertanto sono preferibili situazioni dove i cavi sono posti più lontano possibile dagli ambienti abitativi e tra di loro vicini (ad es. mediante l’adozione di soluzioni di ottimizzazione della linea) per minimizzare il campo irradiato. Per le radiofrequenze si condivide l’allontanamento dall’abitato solo per la radiodiffusione, caratterizzata da una trasmissione a senso unico dall’antenna ai ricevitori. Per la telefonia si ritiene preferibile la limitazione della potenza irradiata dalla singola stazione ed una capillare diffusione nel territorio, in quanto si tratta di un sistema di antenne ricetrasmittenti ed è importante minimizzare soprattutto l’intensità del campo irradiato dagli apparecchi mobili (telefonini).
- Riguardo al problema radon si fa presente che questo Servizio esamina le soluzioni di protezione adottate per gli edifici in occasione dei pareri edilizi ai sensi dell’art 220 del TULLSS, e da anni fornisce indicazioni ai diversi soggetti (progettisti,...). Si sottolinea pertanto l’importanza di mantenere una sufficiente vigilanza sugli interventi edilizi, ad esempio acquisendo la valutazione ULSS per una quota non inferiore al 10% dei procedimenti con D.I.A.
- Riguardo il sistema urbano si propone di focalizzare gli obiettivi di riqualificare gli ambienti interni e gli spazi esterni (marciapiedi, attraversamenti,... favorendo la realizzazione di portici nelle zone dove non è presente un marciapiedi continuo).

Distinti saluti.

Il Responsabile U. Igiene Edilizia  
dott.ing. Danilo Tempia

Il Responsabile U.O. Igiene Urbana ed Ambientale  
dr Carmelo Brigadeci

All. 3

resp. procedimento: dott. ing. Danilo Tempia, dr. Carmelo Brigadeci  
e-mail: [sisp@ulss4.veneto.it](mailto:sisp@ulss4.veneto.it) - tel. 0445389472 - fax 0445389245  
File: PAT\_Malo(04Feb2009)



**Interventi sulle aree residenziali e recupero del patrimonio edilizio esistente**

Gli interventi di ampliamento, ovvero di recupero di edifici a fini residenziali sono regolamentati per gli aspetti di igiene edilizia dal DM 05/07/75, come modificato dal DM 9/6/1999 per tener conto dei vincoli del patrimonio storico avente caratteristiche meritevoli di conservazione, e dalla LR 12/1999 per il recupero dei sottotetti esistenti al 31/12/1998. Qualora ad esempio l'altezza degli ambienti abitativi esistenti fosse significativamente inferiore al valore di norma, è necessario che l'intervento di ristrutturazione preveda misure per adeguarla, per quanto possibile (ad esempio utilizzando solai collaboranti in legno-cemento, che consentono una maggior altezza 'sotto tavolato', ovvero abbassando la quota del pavimento del piano terra di alcune decine di centimetri,...) e considerare anche eventuali misure compensative (riscontri d'aria trasversali,...). Si ritiene quindi necessario che gli interventi sui fabbricati esistenti (ristrutturazione, manutenzione straordinaria,...) che non rispettano i requisiti vigenti (ad esempio per il parametro altezza interna) prevedano misure per adeguarla, per quanto possibile, al valore di norma oppure dimostrino che l'intervento edilizio non pregiudichi la possibilità futura di adeguamento; pertanto non potranno essere ammessi interventi di manutenzione straordinaria che prevedano il rifacimento di solai (con l'applicazione della L.R. 21/1996, l'antisismica,...) in fabbricati con altezza insufficiente senza che siano verificati le possibilità di adeguamento. Si precisa che in presenza di vincoli oggettivi è di regola da considerarsi accettabile un'altezza di 2.55 m nel recupero dell'esistente, mentre altresì altezze inferiori a 2.40 m sono da considerarsi antigieniche per l'uso abitativo principale. Nelle situazioni intermedie dove l'altezza è compresa tra 2,40 m e 2,55 m, occorre individuare soluzioni che mitigino la carenza come il garantire il rispetto del cubo d'aria (realizzabile prevedendo un volume del locale non inferiore a quello calcolabile moltiplicando la superficie minima prevista dal DM 15/07/1975 per la tipologia del locale per un'altezza di 2,55 m) e prevedendo riscontri d'aria trasversali (ottenibile garantendo almeno due affacci). Non sono riproponibili le precedenti altezze quando l'altezza interna risulta inferiore a 2.40 m per i vani abitativi ed a 2.20 m per quelli accessori e di servizio. Sono inoltre e comunque fatti salvi requisiti applicabili a specifici utilizzi (ad es. altezza minima di m 2,70 per attività di estetica, parrucchieri, ambulatori medici,...).

Le strutture edilizie che delimitano locali abitabili devono garantire adeguate prestazioni termo-igrometriche per consentire condizioni di benessere per gli occupanti, evitando ponti termici e surriscaldamenti derivanti dal soleggiamento, fenomeni di umidità, ecc... Particolare attenzione deve essere adottata per la protezione degli ambienti abitativi dalla risalita di gas radon dal sottosuolo in quanto il Comune rientra nell'elenco regionale dei Comuni a rischio. Tale rischio risulta più significativo nei locali a diretto contatto con il terreno, ma possono essere interessati anche i locali ai livelli superiori se quelli a contatto con il terreno non sono sufficientemente protetti e ventilati. Risulta pertanto sempre necessario prevedere, in mancanza di locali scantinati sottostanti, un adeguato vespaio ventilato naturalmente a camera d'aria o a ciottolame, e l'adozione di particolari cautele nella posa delle tubazioni verticali, affinché non si realizzino vie per la diffusione di radon negli ambienti abitativo ed impermeabilizzando con apposite guaine il primo pavimento contro terra. Ovviamente con la realizzazione del vespaio ventilato, che dovrà essere costituito da un'intercapedine d'aria di almeno 20 cm provvista di aperture di ventilazione in posizione contrapposta, deve essere adeguata, ove carente, anche l'altezza dei locali abitativi. Il vespaio per essere ventilato, deve avere aperture direttamente all'esterno, protette da griglie antinsetto e roditori, collocate in modo da favorire riscontri d'aria trasversali e l'effetto di tiraggio.

In assenza di documentati impedimenti di natura tecnica e funzionale (forma del lotto,...), gli edifici di nuova costruzione vanno posizionati in modo che abbiano l'angolo tra l'asse longitudinale principale e la direttrice Est-Ovest non superiore a 45°, e le interdistanze fra edifici all'interno dello stesso lotto devono garantire nelle peggiori condizioni stagionali (21 dicembre) il minimo ombreggiamento possibile sulle facciate per ogni alloggio. Per la disposizione dei locali interni degli alloggi vanno privilegiati gli ambienti diurni (soggiorno,...) nel soleggiamento e negli apporti naturali di luce e calore: gli ambienti nei quali si svolge la maggior parte della vita abitativa devono essere preferibilmente disposti da Sud-Est a Sud-Ovest, mentre gli spazi che hanno meno bisogno di riscaldamento e di illuminazione (box, ripostigli, lavanderie e corridoi) vanno preferibilmente disposti lungo il lato Nord. Per assicurare un soleggiamento minimale è necessario che gli alloggi monoaffaccio, ove esposti a Nord, abbiano l'angolo tra la linea di affaccio e la direttrice Est-Ovest non inferiore a 30°.

Si propone inoltre di privilegiare soluzioni che favoriscano la sostenibilità ambientale (componente acqua: riuso delle acque meteoriche per la gestione del verde; componente aria: maggiorazione dei requisiti prestazionali di isolamento termico allo scopo di diminuire l'utilizzo di combustibili fossili per il riscaldamento degli ambienti cui è collegato il contributo all'inquinamento atmosferico, utilizzo di sorgenti di energia rinnovabile, ...). Sono in sintonia con gli obiettivi generali di qualità e sostenibilità ambientale anche le iniziative che promuovono la bioedilizia, o anche più semplicemente case a minor consumo energetico. Esistono esperienze pilota (es. CasaKlima di BZ, Comune di Carugate (MI),...) in tal senso che si sono avvalse di incentivi e crediti edilizi, oltre all'adozione di specifica normativa comunale.

Si propone di articolare l'analisi del fabbisogno edilizio considerando le diverse tipologie di utilizzatori, fornendo una risposta articolata sia in base al numero degli utilizzatori che alle esigenze di fruibilità e di relazione sociale delle famiglie.

Si ritiene inoltre auspicabile che nelle zone di tipo C i nuovi condomini, salvo che ciascun alloggio sia provvisto di aree verdi di pertinenza, abbiano degli spazi verdi condominiali, protetti dalla viabilità carraia (ad es. da barriere verdi (siepe)) e siano previsti spazi comuni esterni attrezzabili con panchine ed eventuali strutture ricreative. Per contenere i consumi di acqua potabile, in accordo con le indicazioni normative in materia di risparmio idrico, vanno privilegiate soluzioni che consentano il riuso delle acque meteoriche (ad es. negli interventi di nuova costruzione e di ristrutturazione/restauro, in presenza di annesse aree verdi, od a orto, di superficie superiore a 100 m<sup>2</sup>, può ragionevolmente essere prevista una cisterna di raccolta delle acque meteoriche, eventualmente con separatore delle acque di prima pioggia, che ne consenta il recupero per l'uso irriguo).

Per promuovere l'attività motoria e favorire le relazioni interpersonali è opportuno che siano disponibili spazi verdi attrezzati per bambini ed anziani, mentre per giovani ed adulti dovrebbero essere disponibili percorsi attrezzati per l'attività motoria, collocati preferibilmente in corrispondenza di aree di valenza ambientale, defilate dal traffico stradale, ecc..., possibilmente interconnessi da percorsi ciclo-pedonali.

Si propone di verificare le azioni per rendere disponibili spazi verdi raggiungibili in max 15 minuti a piedi dalla residenza (distanti quindi poche centinaia di metri) con percorsi sicuri (marciapiedi, attraversamenti segnalati, ...). Le aree verdi dovrebbero poi avere dimensioni tali da non porre troppe limitazioni all'utilizzo (consigliati ad esempio più moduli di 40 m x 40 m): le dimensioni devono infatti consentire di movimentare la configurazione degli spazi destinati al gioco dei bimbi, superando la visione limitata di 'spazio rigorosamente orizzontale, attrezzato con altalena, scivolo e giostra', che privilegia l'aspetto della vigilanza degli adulti, ma che evidentemente non è adatta alle caratteristiche del bambino, che si diverte a nascondersi ed ha bisogno di inventare. Tali aree è opportuno che siano collocate in posizione defilata rispetto alla viabilità principale, e protette da recinzione integrata con barriere verdi, per conseguire condizioni di sicurezza ed una migliore qualità ambientale. È importante anche disporre di spazi verdi (giardini privati o di lottizzazione) prossimi alla residenza (poche decine di metri) quale obiettivo di qualità per l'abitato urbano; per conseguire tale risultato senza sacrificare le aspettative di urbanizzazione residenziale, si suggerisce di valutare anche la possibilità, in alcuni contesti, di ampliare le possibilità di edificazione in verticale quando connesse alla realizzazione di spazi verdi condominiali o di uso pubblico.

Si fa presente che quanto sopra indicato è riconducibile al progetto 'città sostenibile delle bambine e dei bambini' di cui ad esempio gli indicatori di qualità riportati nell'allegato tecnico al D.M. 30/07/2002, e D.M. 16/01/2003.

## Interventi sulle aree produttive e sulle attività zootecniche

Sussistono possibili cause di conflittualità tra l'uso residenziale e gli altri usi del territorio. Si riportano quindi dei criteri generali di valutazione/obiettivi di promozione della salute, quali azioni di miglioramento per lo strumento urbanistico:

A) È in generale controindicata l'individuazione di zone residenziali e di nuove residenze, compresa la possibilità di ampliamenti che aumentino il numero di unità abitative, a distanza inferiore a 50 m da aree produttive<sup>2</sup>, da siti con industrie insalubri, ovvero da analoghi elementi di possibile incompatibilità sotto il profilo igienico (ad es. impianti di trattamento rifiuti, impianti di depurazione, elettrodotti ad alta tensione e relative sottostazioni,...), nonché la costruzione di nuovi insediamenti residenziali a distanze inferiori a 30 m da viabilità caratterizzata da traffico di attraversamento intenso/veloce. Ove non è possibile rispettare tali distanze, si propone di far precedere l'intervento da una specifica valutazione del clima ambientale (per rumore, polveri, ...) che individui le più appropriate misure di mitigazione/protezione.

È parimenti controindicata l'individuazione di siti produttivi, compresa la possibilità di ampliamenti dell'esistente, a distanza inferiore a 50 m da zone/edifici residenziali. Qualora non sia possibile rispettare tali distanze si raccomanda che l'intervento di urbanizzazione, ovvero edilizio, sia preceduto da una specifica valutazione di impatto ambientale (per rumore, polveri, ...) che individui le più appropriate misure di mitigazione/protezione, ad esempio destinando le zone più prossime alle residenze a uffici, depositi, parcheggi,...

È necessario promuovere situazioni di compatibilità tra insediamenti residenziali ed allevamenti zootecnici, per cui si propone:

- di considerare preventivamente, negli interventi di urbanizzazione e di trasformazione edilizia, le distanze di protezione previste dalle norme citate nel precedente paragrafo<sup>3</sup>.
- di coordinare la realizzazione di nuove residenze e gli ampliamenti che aumentano il numero di unità immobiliari in zona agricola, con l'uso zootecnico degli annessi rustici<sup>4</sup> di terzi posti in vicinanza, in relazione alla necessità di garantire un'adeguata distanza da stalle, concimaie, sili mais,....

B) Per prevenire situazioni di possibili inconvenienti igienici da odori, insetti, rumori, etc... derivanti dalle attività zootecniche devono essere rispettate le distanze calcolate come di seguito indicato, fatto salvo quanto previsto dalla normativa regionale: Tra allevamenti zootecnici, stalle, sili mais, recinti esterni (paddock) per la stabulazione del bestiame, strutture per il contenimento delle deiezioni (concimaie,...), ed assimilabili, e le zone urbanistiche e gli ambienti abitativi, fatte salve le preesistenze, va mantenuta una distanza reciproca calcolata come di seguito

• ALLEVAMENTI INTENSIVI – La distanza reciproca si calcola utilizzando i parametri della normativa regionale.

• ALLEVAMENTI NON INTENSIVI – Entro i limiti di peso di seguito indicati si applica una distanza di 25 metri:

tipo animali	distanza da ZTO A, B, C, F	distanza da edifici abitativi
equini e vitelli a carne bianca	Fino a 20 quintali	fino a 40 quintali
altri bovini	Fino a 75 quintali	fino a 150 quintali
suini/ovini	Fino a 20 quintali	fino a 40 quintali
Avicunicoli	Fino a 100 capi	fino a 1000 capi

La distanza minima di 25 m si incrementa di 10 metri per ogni aumento di quintali o numero di animali allevati pari a:

tipo animali	distanza da ZTO A, B, C, F	distanza da edifici abitativi
equini e vitelli a carne bianca	15 quintali	30 quintali
altri bovini	25 quintali	50 quintali
suini/ovini	15 quintali	30 quintali
galline ovaiole	1000 capi	2000 capi
Polli	1000 capi	2000 capi
Tacchini	500 capi	1000 capi
Conigli	250 capi	500 capi
Quaglie	1500 capi/sett.	3000 capi/sett.

Le distanze così calcolate si confrontano con quella previste dalla normativa regionale (classi numeriche e punteggio) per tale numero di animali, e qualora risultassero superiori si applicano quelle della norma regionale.

Devono inoltre essere rispettati i seguenti requisiti:

- L'abitazione del proprietario/custode deve distare almeno 10 metri dalla stalla, misurati tra aperture finestrate, porte, e assimilabili.
- Le distanze previste dalle zone F si applicano quando destinate alla frequenza di persone (scuole, parchi giochi, impianti sportivi,...).
- Le distanze indicate per gli ambienti residenziali si applicano anche ai fabbricati artigianali/industriali, commerciali ecc... considerando però l'effettiva destinazione del fabbricato, cioè si applicano tal quali per gli uffici, per i laboratori vanno ridotte del 30% mantenendo comunque una distanza minima di 25 metri, e non si applicano per i depositi.
- Gli allevamenti domestici ed amatoriali devono rispettare gli specifici regolamenti vigenti, ed essere comunque collocati in posizione il più possibile defilata rispetto agli ambienti abitativi di terzi, impedendo di norma agli animali di avvicinarsi al confine di proprietà ovvero essere schermati rispetto al fondo limitrofo od alla pubblica via con siepe o rete a maglia fitta che impedisca la veduta. La recinzione deve avere caratteristiche commisurate all'animale da contenere. Le zone accessibili agli animali devono essere mantenute in condizioni di pulizia giornaliera, per prevenire la diffusione di odori molesti e la proliferazione di insetti e roditori, il mangime del pasto giornaliero e l'abbeveraggio devono essere somministrati in appositi contenitori puliti quotidianamente e svuotati ogni sera, e devono essere adottate soluzioni per favorire il benessere degli animali e per limitare la diffusione di rumori ed odori.
- Nelle zone residenziali i depositi di materiale e di attrezzi per il giardinaggio, fatto salvo il rispetto degli artt. 873 e segg. del Codice Civile, devono essere collocati in posizione più possibile defilata dalle proprietà di terzi, oltre a rispettare quanto riportato negli specifici regolamenti vigenti.
- STALLE ESISTENTI che non rispettano le distanze indicate ai precedenti punti (in quanto in zona impropria (cioè insediata in zone A, B, C, D, F), oppure poste a distanza insufficiente da ambienti abitativi o da zone urbanistiche) fatto salvo il rispetto delle specifiche norme e regolamenti vigenti, devono adottare le seguenti cautele per ridurre gli inconvenienti igienici:
  - installazione, e mantenimento in efficienza durante tutto l'anno, di mezzi di lotta contro le mosche: retine e frange alle aperture, nastri adesivi, trappole a lampada elettrica o mezzi equipollenti;
  - pulizia della stalla bi-giornaliera nel periodo estivo (maggio-ottobre) e giornaliera nel restante periodo dell'anno;
  - tinteggiatura di pareti e soffitti almeno due volte anno;
  - trasporto del letame alla concimaia con sistemi che evitino spargimenti di effluenti (liquidi e/o solidi) lungo il tragitto."

<sup>2</sup> Al fine di tutelare la salute degli abitanti, tenendo conto delle diverse emissioni potenzialmente derivanti dal sito produttivo.

<sup>3</sup> Si richiamano in proposito le indicazioni, formalizzate dallo scrivente Servizio con nota prot. 35588 del 16-10-1998, e proposte in modifica alle NTA.

<sup>4</sup> Verificando gli usi compatibili con la residenziale per gli annessi rustici posti nelle immediate vicinanze (deposito materiali/attrezzi agricoli, autorimessa,...).

## Interventi sulla viabilità e suggerimenti finalizzati a favorire la sicurezza stradale e favorire la mobilità

Tra gli obiettivi della progettazione urbanistica va considerato il garantire che le diverse forme di mobilità possano avvenire in condizioni di sicurezza e di fluidità. Consapevoli che le caratteristiche topografiche e storico-tipologiche del territorio sono sovente difficilmente conciliabili con i requisiti ottimali di mobilità, si propone di avviare iniziative finalizzate ad assicurare, ove possibile, i migliori standard di sicurezza e di fruibilità dei percorsi pedonali e ciclabili, privilegiando le esigenze delle fasce più deboli della popolazione (anziani, bambini, disabili).

**Mobilità ciclo-pedonale:** Per favorire la mobilità pedonale, almeno nei centri storici e per i percorsi casa-scuola (ragionevole per elementari e medie) sono necessari percorsi sicuri, protetti rispetto al traffico veicolare, costituiti da marciapiedi di congrua larghezza, privi di buche collegati da attraversamenti pedonali idoneamente costruiti e segnalati. Purtroppo i marciapiedi non sono presenti su tutto il percorso necessario, o presentano carenze strutturali (larghezza insufficiente, cedimenti e dissesti,...) che li rendono difficilmente utilizzabili, inoltre gli attraversamenti se non appositamente studiati risultano punti pericolosi per i più piccoli e per gli anziani. Il risultato è che anche nelle piccole percorrenze (500÷1000 m corrispondenti a ca. 15÷20 minuti a piedi) i potenziali utilizzatori vanno a preferire altre forme di mobilità (automobile) in contrasto con le iniziative per incentivare stili di vita salutari e per ridurre l'inquinamento ambientale. Nella riqualificazione dei centri storici è frequente la presenza di edifici che non consentono di mantenere la continuità dei marciapiedi: si propone di favorire (ad es. attraverso la normativa tecnica) l'adozione di porticati<sup>5</sup>. Riguardo agli attraversamenti pedonali per conseguire un livello di sicurezza consono al contesto urbanistico del centro storico e delle aree interessate da istituti scolastici occorre adottare le soluzioni che pongano in primo piano la sicurezza dei pedoni (ad esempio limitando la velocità degli autoveicoli nel tratto interessato con restringimenti della carreggiata che impediscano inoltre il sorpasso nella zona interessata dall'attraversamento) provvedendo comunque sempre ad un'adeguata segnalazione con colori e cartellonistica, illuminazione notturna,...

Prevedere percorsi sicuri (marciapiedi, attraversamenti segnalati, ...) nell'intorno delle scuole interessando se possibile anche i parcheggi entro un raggio di qualche decina di metri può recuperare una maggior quota della popolazione ad adottare comportamenti più salutari<sup>6</sup> migliorando inoltre anche la situazione ambientale in prossimità dell'ingresso della scuola negli orari di ingresso ed uscita degli alunni.

Per favorire la mobilità ciclabile occorre prevedere soluzioni varie che mettano in primo piano la sicurezza di chi utilizza la bicicletta, ed adottare, ove possibile, percorsi defilati rispetto alle fonti di inquinamento (strade trafficate,...). Si possono prevedere piste ciclabili tra le zone destinate a servizi (scuole) ed allo svago (aree verdi, palestre, oratori,...) e le zone residenziali. Le piste ciclabili possono essere inoltre anche un'occasione per promuovere l'utilizzo del territorio per le esigenze ricreative della popolazione e del turismo.

Rendere possibili percorsi sicuri (marciapiedi, piste ciclabili,...) e salubri può essere un fattore di recupero della popolazione a comportamenti che favoriscono l'attività fisica nella mobilità di breve raggio (importante obiettivo di promozione della salute); occorre però prestare particolare attenzione alla sicurezza, privilegiando sempre l'utente di rango inferiore (il pedone rispetto al ciclista, il ciclista rispetto all'automobilista)<sup>7</sup>.

**Promozione della Sicurezza stradale mediante le caratteristiche del percorso:** Da qualche anno è in atto la razionalizzazione della viabilità con l'introduzione di rotonde con precedenza all'anello in sostituzione dei semafori. Questa tipologia di interventi sulla viabilità favoriscono l'adozione di comportamenti corretti mediante la conformazione progettuale delle caratteristiche del percorso anziché con la sola comunicazione di obblighi che dipendendo dal comportamento (più o meno) rispettoso delle persone non eliminano il rischio di incidenti, anche gravi, per singoli comportamenti pericolosi (es. limiti di velocità). Restringendo la carreggiata si induce l'automobilista a moderare la velocità, analogamente risolvere un incrocio con una rotonda con precedenza all'anello comporta che il guidatore deve contenere la velocità; si può rendere così sicura una strada con presenza di pedoni ovvero più sicuro un incrocio, conseguendo l'obiettivo di ridurre l'incidentistica e gli esiti gravi per la salute delle persone. Questi interventi normalmente favoriscono anche la fluidità del traffico e riducono gli effetti negativi sulla salute derivanti dall'impatto ambientale e dalla congestione stradale. Continuando in tale direzione si può mirare a rendere alcuni punti della viabilità (zone 30, attraversamenti vicini alle scuole, percorsi con scarsa visibilità,...) più sicuri mediante l'introduzione di accorgimenti strutturali, quali i restringimenti della carreggiata e le deflessioni (integrati da un'adeguata segnaletica orizzontale, utilizzo dei materiali e del colore, e la corretta illuminazione), che inducono il guidatore a ridurre la velocità. Importante anche l'introduzione di spartitraffico negli attraversamenti pedonali, per favorire gli utenti più deboli (bambini, anziani,...) ed impedire sorpassi pericolosi in loro corrispondenza, dove il traffico è più veloce/intenso e dove è opportuna una maggior tutela dei pedoni (zona scuole, parchi gioco, ecc...).

**Accessi carrai:** Gli accessi a raso sono frequentemente causa di incidenti, specie dove non viene garantita adeguata visibilità nella manovra di uscita. Occorre prevedere sempre angoli di visuale libera a 45° a partire da un'altezza di 70 cm dal suolo per il guidatore che sta per impegnare la strada pubblica e privilegiare l'arretramento dell'accesso, in quanto l'utilizzo del solo cancello motorizzato non garantisce sempre adeguate condizioni di sicurezza (non elimina inoltre il problema del veicolo che deve fermarsi sulla carreggiata in attesa dell'apertura dell'accesso). Gli accessi carrai su viabilità di attraversamento, in presenza di un frequente utilizzo (per numero di alloggi, tipologia dell'attività,...) e caratteristiche del sedime stradale che favoriscono la velocità, dovrebbero avere una larghezza tale da consentire il transito di due veicoli in senso contrario (consigliati 5÷6 m), per una profondità di almeno 5 m, e sistemazioni che garantiscano il rispetto dei con visivi<sup>8</sup>. È inoltre auspicabile che il numero di accessi nella viabilità di attraversamento al di fuori del centro abitato sia il più possibile limitato, prevedendo, ove possibile, una viabilità distributiva che attraverso unico innesto, adeguatamente segnalato ed illuminato, colleghi le aree residenziali alla viabilità sovraordinata. Un'altra tipologia frequente è quella di nuovi accessi carrai in strade con larghezza insufficiente (frequentemente intorno ai 4 m) in questi casi è buona regola che le nuove recinzioni almeno nella zona interessata dall'accesso carraio vengano arretrate in modo da rispettare una distanza di almeno 6 m dal ciglio opposto della strada (affinché la manovra di ingresso-uscita possa essere effettuata in condizioni di sicurezza); tale arretramento può utilmente essere conformato in modo da svolgere anche la funzione di piazzola di interscambio per veicoli che si incrociano procedendo in senso contrario.

Si propone di adottare un piano di adeguamento della mobilità pedonale e ciclabile, da attuare con priorità per i collegamenti casa-scuola e casa-parco giochi da inserire nell'ambito del sistema mobilità.



<sup>5</sup> l'utilizzo di percorsi porticati consente di arretrare gli accessi carrai e quelli pedonali, con evidenti benefici in termini di sicurezza (per promuovere interventi in tal senso si suggerisce di consentire il recupero del volume destinato a portico ad uso pubblico, eventualmente aumentato (premio) nei casi di comprovata necessità).

<sup>6</sup> È infatti ragionevole che poche centinaia di metri (orientativamente percorribili in max 10÷15 minuti) siano percorse a piedi

<sup>7</sup> Per le piste ciclabili si richiamano le regole definite nel Decreto Ministeriale 30 novembre 1999, n. 557 "Regolamento recante norme per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili" (G.U. n. 225, 26 settembre 2000, Serie Generale) In particolare negli art. da 6 a 12 e "Principali criteri e standard progettuali delle piste ciclabili" - parte II della circolare del Ministro delle aree urbane n. 432/1993.

<sup>8</sup> Negli accessi alle strade da strade private, passi carrabili e attraversamenti pedonali e ciclabili devono inoltre essere rispettate le regole definite dal "Regolamento di attuazione del Codice della Strada" (D.Lgs. n. 285 del 30/04/1992 e successive modifiche ed integrazioni) negli art. da 44 a 46 e le "Norme sull'arredo funzionale delle strade urbane" - Consiglio Nazionale Ricerche, B.U. n. 150/1992.

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - REGIONE VENETO  
**AZIENDA U.L.S.S. n. 4 "ALTO VICENTINO"**

Via Rasa, 9 - 36016 THIENE - Tel.0445/389111- Fax 0445/370457  
 Codice U.L.S.S. 050/004 - c.f. e p.i. 00913490249

Dipartimento di Prevenzione  
 S.I.S.P. - Ufficio Igiene Edilizia  
 Prot. n. / 70.01\_  
 Risposta a nota: n. del

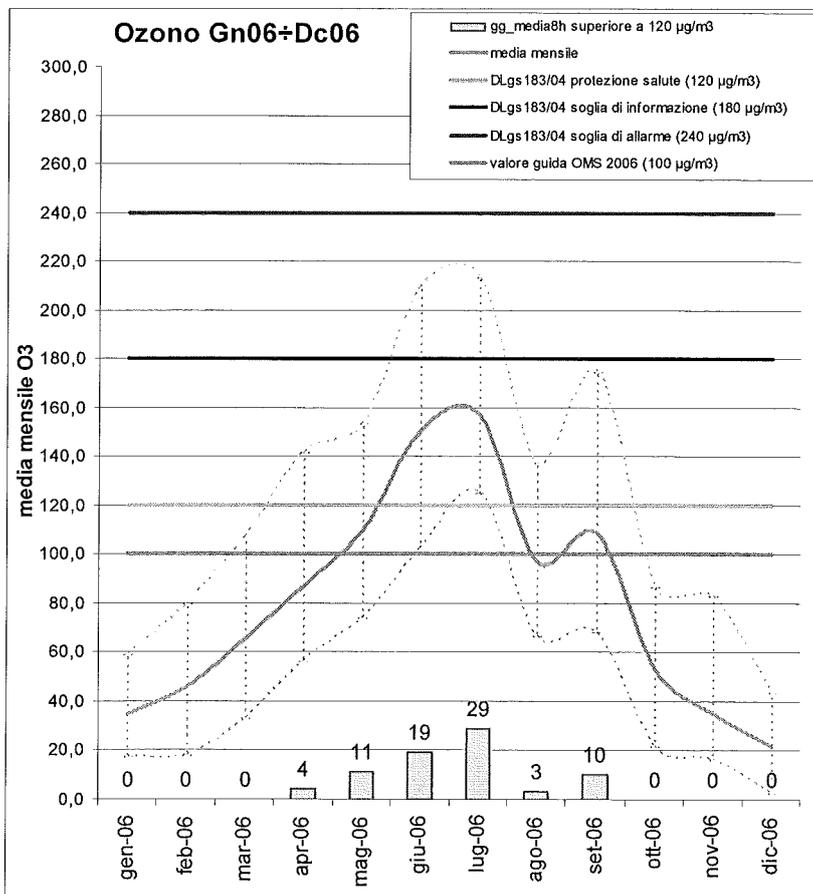
c. E864 COMUNE DI MALO		
Anno .....	Tit. ....	Cl. ....
Al Sindaci		
dei Comuni dell'A.U.L.S.S. n. 4 'Alto Vicentino'		
LORO SEDI		
26 MAR 2009		
N.	CC	RPA
UOR	CC	RPA

Thiene, \_\_\_\_\_

**OGGETTO:** Valutazione del rischio sanitario correlato all'inquinamento atmosferico nell'Alto Vicentino - Ozono

Con la stagione estiva e le giornate calde i centri urbani devono affrontare il problema di contenere i livelli di inquinamento dell'aria da ozono (O<sub>3</sub>). Si tratta di un inquinante, al livello del suolo, originato dalle reazioni fotochimiche che coinvolgono principalmente gli ossidi di azoto ed i composti organici volatili presenti in atmosfera. Le concentrazioni di ozono sono determinate sia da fattori meteorologici (intensità della radiazione ultravioletta solare, temperatura dell'aria, direzione e velocità del vento) che dalla concentrazione degli inquinanti precursori dell'ozono (che sono sia origine antropica: veicoli con motore a combustione interna, processi di combustione, attività che impiegano solventi chimici, ecc... , che naturale: sostanze organiche volatili emesse dalla vegetazione,...).

A partire dalla stagione tardo-primaverile e per tutta la stagione estiva, le condizioni di alta pressione, le elevate temperature e la scarsa ventilazione favoriscono il ristagno e l'accumulo degli inquinanti, mentre l'intenso irraggiamento solare innesca una serie di reazioni fotochimiche che determinano concentrazioni di ozono più elevate rispetto al livello naturale, che è compreso tra i 20 e gli 80 microgrammi per metro cubo di aria, con valori massimi nelle ore più calde della giornata, dalle 12 alle 18.



Tra gli effetti sulla salute derivante dall'esposizione a O<sub>3</sub>, dobbiamo considerare l'azione irritante nei confronti delle mucose delle vie respiratorie, con effetti più o meno gravi quali infiammazioni delle prime vie respiratorie ed aggravamento delle malattie cardiocircolatorie e respiratorie croniche.

Il Monitoraggio viene effettuato dall'ARPAV che ha dislocato nel Veneto diverse stazioni fisse di controllo dell'Ozono. Per l'Alto Vicentino sono disponibili i dati della centralina ubicata nella città di Schio<sup>9</sup>.

Il grafico a lato esemplifica i valori storici del 2006 confrontati con i limiti del D.Lgs. 21 maggio 2004, n. 183: la media mensile corredata del range di variazione (in linea tratteggiata), è stata calcolata dalla media mobile di 8 ore massima giornaliera (ottenuta a partire dal livello medio orario) con cui si verifica l'eventuale superamento

<sup>9</sup> Collegandosi all'indirizzo web: [www.arpa.veneto.it/da/VI2O3.GIF](http://www.arpa.veneto.it/da/VI2O3.GIF)

della soglia di informazione (180 µg/m<sup>3</sup>) e di allarme (240 µg/m<sup>3</sup>), inoltre vengono contati i superamenti del valore di 120 µg/m<sup>3</sup> quale valore bersaglio per il 2010 (limite 25 superamenti anno della media su tre anni). I dati giornalieri aggiornati sono disponibili consultando il sito del Dipartimento Provinciale dell'ARPAV: <http://www.arpa.veneto.it>

Oltre al confronto con i vigenti limiti di legge il dato può essere confrontato con il valore di protezione della salute umana (100 µg/m<sup>3</sup>) indicato dalle linee guida O.M.S. nel 2006, valore sotto al quale non si riscontrano effetti sanitari, eccezione fatta per i soggetti con particolare suscettibilità a causa di gravi malattie respiratorie e cardiovascolari.

Il calcolo dell'impatto sulla salute viene valutato con modelli matematici sulla base di dati epidemiologici. I dati riportati nella seguente tabella sono stati ricavati con il software AirQ<sup>10</sup>, utilizzando i dati di concentrazione oraria del 2006 della centralina ubicata nella città di Schio (forniti dall'ARPAV). È stato scelto il livello di soglia degli effetti sulla salute di 100 µg/m<sup>3</sup> ed è stata considerata una popolazione esposta di 180.000 abitanti (corrispondente ai ca. 180.000 residenti nell'Alto Vicentino).

Tabella 1 - Impatto sulla salute dell'ozono (O<sub>3</sub>) utilizzando un livello di soglia di 100 µg/m<sup>3</sup>

Effetti acuti	N° di casi attribuibili - soglia a 100 µg/m <sup>3</sup>
Mortalità totale	10,6
Mortalità per cause cardiovascolari	4,1
Mortalità per cause respiratorie	1,7
Ricoveri Ospedalieri per Bronco Pneumopatia Cronica Ostruttiva	1,8

Questi dati rappresentano il numero di morti o ricoveri che potrebbero essere evitati se la concentrazione di ozono media giornaliera fosse sempre contenuta entro i 100 µg/m<sup>3</sup>. Si ricorda che nel 2006 ci sono stati 129 giorni in cui la concentrazione di ozono è risultata superiore a 100 µg/m<sup>3</sup>, mentre 76 sono i giorni in cui la concentrazione di ozono è risultata superiore a 120 µg/m<sup>3</sup>, valore da confrontare con il limite-obiettivo di 25 gg/anno calcolati come media su tre anni dal 2010.

#### Precauzioni nel breve termine

Le possibili azioni da suggerire alla popolazione per l'ozono, riportate in allegato, sono di evitare l'attività fisica all'aria aperta nelle giornate più inquinate e nelle ore più calde, in particolare per bambini ed anziani, e soprattutto per i portatori di patologie a carico dell'apparato respiratorio e cardiaco; e di ricambiare l'aria di casa preferibilmente nelle prime ore del giorno.

#### Possibili interventi a lungo termine

Se incrociamo le azioni di A.L.T.A. Salute di questa AULSS (in materia di promozione dell'attività fisica, della sicurezza stradale,...) con le azioni possibili per mitigare i livelli ozono, analogamente a quanto già indicato per il PM10, possiamo evidenziare come convergenti:

- l'incremento delle aree pedonali e delle aree verdi attrezzate, e la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali protetti, per recuperare una maggior quota della popolazione all'attività fisica;
- gli interventi di miglioramento e di fluidificazione del traffico, la scelta di materiali e la manutenzione delle strade e dei percorsi ciclopedonali.
- tutti gli interventi che orientano gli spostamenti della popolazione su forme di mobilità sostenibile.

Possiamo ritenere che sia un obiettivo ragionevole anche l'adozione di strategie che favoriscano lo spostamento a piedi, almeno nelle zone più densamente abitate, in un contesto di maggior qualità ambientale, attuabili ad esempio mediante l'adozione di zone 30, la riqualificazione dei marciapiedi, la localizzazione dei parcheggi, con limitazione differenziata del tempo di sosta e della tariffa in base alla distanza dal centro, associata all'individuazione di zone con limitazioni per i veicoli più inquinanti (es. il centro storico ed i quartieri residenziali).

Distinti saluti.

Il Responsabile SISF  
dr. Edoardo Chiesa

riferimento per la pratica: dott. ing. Danilo Tempia, dr. Carmelo Brigadeci  
tel. 0445389472 - fax 0445389245 - e-mail: [dpre@ulss4.veneto.it](mailto:dpre@ulss4.veneto.it)  
File: ComunicazioneRischioSanitarioO3+PM10-2007Mg16



<sup>10</sup> sviluppato dalla Bilthoven Division del WHO European Centre for Environment and Health

# Inquinamento da ozono

## Consigli igienico-sanitari

L'ozono e' una sostanza che si forma nell'atmosfera a partire dai comuni inquinanti urbani (traffico veicolare) per azione della luce solare; tale fenomeno e' pertanto tipico della stagione estiva, delle ore di massima insolazione (h. 12.00 h. 18.00), si accentua perdurando condizioni meteorologiche di stabilit  atmosferica ed interessa una vasta area geografica.

**All'interno** dei **locali** la concentrazione di ozono **diminuisce**, anche in presenza di una buona aerazione. Misure di limitazione del traffico veicolare sul breve periodo e su scala locale sono inutili e inefficaci per ridurre la concentrazione di ozono; pertanto l'unica azione di prevenzione e' la corretta **informazione** della popolazione perch  possa "**gestire**" senza particolari allarmismi questo fenomeno estivo.

### **SOGLIA DI INFORMAZIONE** (180 microgrammi/m<sup>3</sup>):

Il superamento indica la possibilit  di un aggravarsi del fenomeno nel caso continuassero per pi  giorni condizioni atmosferiche sfavorevoli alla dispersione degli inquinanti (sole e tempo stabile).

Si ricorda che le stesse condizioni sfavorevoli, caratterizzate da **temperature ed umidit  elevate**, sono spesso responsabili di disturbi che le persone possono lamentare in questo periodo; in particolare gli **anziani ed i soggetti con importanti malattie di cuore e dell'apparato respiratorio** dovrebbero evitare le attivit  fisiche affaticanti nelle ore pi  calde.

**Un consiglio per tutti:** evitare la prolungata esposizione al sole senza protezione e gli esercizi fisici violenti nelle ore pi  calde, preferire una dieta leggera con verdura e frutta oltre ad una adeguata introduzione di liquidi

### **SOGLIA DI ALLARME** (240 microgrammi/m<sup>3</sup>):

Qualora il livello fosse superato e permanessero condizioni di tempo stabile   opportuno che:

- i **bambini, gli anziani e le persone con malattie respiratorie e cardiache** devono evitare la permanenza prolungata all'aperto nelle **ore pi  calde** della giornata
- in generale la popolazione moderi l'attivit  fisica all'aperto nelle ore pi  critiche

Si ricorda che i valori di inquinamento da ozono sono consultabili:

- sulla stampa locale, che li pubblica quotidianamente,
- collegandosi al sito internet dell'ARPAV ([http://www.arpa.veneto.it/bollettini/htm/rete\\_ozono.asp](http://www.arpa.veneto.it/bollettini/htm/rete_ozono.asp)),
- collegandosi al sito dell'ULSS ([www.ulss4.veneto.it](http://www.ulss4.veneto.it)) nel quale   previsto apposito link alla pagina web dall'ARPAV.



SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - REGIONE VENETO  
**AZIENDA U.L.S.S. n. 4 "ALTO VICENTINO"**

Via Rasa, 9 - 36016 THIENE - Tel.0445/389111- Fax 0445/370457

Codice U.L.S.S. 050/004 - c.f. e p.i. 00913490249

Dipartimento di Prevenzione

S.I.S.P. - Ufficio Igiene Edilizia

Prof. n. / 70.01\_

Risposta a nota: n. del

C.E.064 COMUNE DI MALO

Anno ..... IR ..... GI ..... Fasc. ....  
 N. ....  
 26 MAR 2009  
 N. ....  
 N. ....

Ai Sindaci

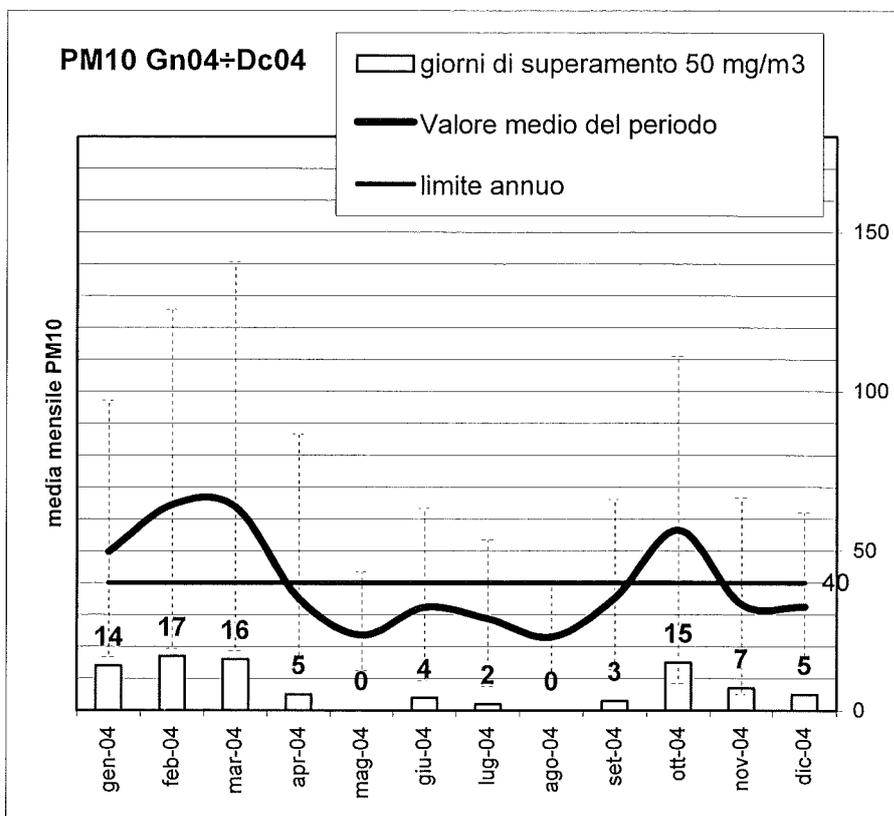
del Comuni dell'A.U.L.S.S. n. 4 'Alto Vicentino'  
**LORO SEDI**

Thiene, \_\_\_\_\_

**OGGETTO:** Valutazione del rischio sanitario correlato all'inquinamento atmosferico nel territorio dell'Alto Vicentino.

Da tempo i grandi centri urbani stanno affrontando il problema di contenere i livelli di inquinamento dell'aria (l'attenzione è ora posta sul PM10<sup>11</sup>), e grazie alle innovazioni tecnologiche soprattutto nel campo dei motori diesel e benzina, degli impianti di combustione, e di produzione termoelettrica, la situazione sta leggermente migliorando; tuttavia anche nel contesto locale è presente il problema in quanto l'inquinamento da PM10 diffonde e va ad interessare anche centri minori e campagne.

Per capire gli effetti sulla salute derivante dall'esposizione a PM10, dobbiamo considerare che tali particelle possono provocare irritazioni a livello delle prime vie respiratorie, ed effetti più o meno gravi quali infiammazioni ed aggravamento delle malattie respiratorie e cardio-circolatorie croniche. Verosimilmente anche in dipendenza delle dimensioni e della composizione chimica l'esposizione a polveri sottili può comportare effetti a carico dell'apparato respiratorio e cardiovascolare, nonché possibili effetti neoplastici nel lungo periodo. Il monitoraggio è effettuato dall'ARPAV che ha dislocato nel Veneto diverse stazioni fisse di controllo del PM10. Per la provincia di Vicenza, sono disponibili i dati dal 2002 per il capoluogo di Vicenza e, dal 2004, anche i dati per la città di Schio<sup>12</sup> (rappresentativa dell'Alto Vicentino). Nel resto del territorio i Dipartimenti ARPAV Provinciali realizzano periodicamente campagne di monitoraggio con laboratori mobili e strumentazione rilocabile, come previsto dal DM 261/2002. Viene conteggiato il numero di superamenti del valore limite giornaliero di 50 µg/m<sup>3</sup> e calcolata la media annua, da confrontare con il valore limite annuale di 40 µg/m<sup>3</sup> indicato dal D.M. 60/02. Il legislatore ha individuato quali limiti per il 2005 il livello medio annuo di 40 µg/m<sup>3</sup>, e pone già in previsione per il 2010 un abbassamento a 20 µg/m<sup>3</sup>. L'impatto sulla salute derivante dall'esposizione a PM10 viene valutato con modelli matematici (quello utilizzato<sup>13</sup> può dare utili informazioni partendo dalla scelta del livello di soglia degli effetti sulla salute in base agli obiettivi che vogliamo perseguire).



<sup>11</sup> Il termine PM10 indica le polveri fini presenti in atmosfera caratterizzate da un diametro aerodinamico inferiore a 10 µm, chiamate anche "polveri inalabili", e pertanto in grado di penetrare nell'apparato respiratorio fino a livello polmonare. Sono in parte di origine primaria e naturali ed in parte di origine secondaria che si formano a partire dalle emissioni di altri inquinanti quali SO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub>, NH<sub>3</sub>.

<sup>12</sup> I dati dell'ultimo periodo sono disponibili nel sito del Dipartimento Provinciale dell'ARPAV: [http://www.arpa.veneto.it/da/schio\\_pm10.htm](http://www.arpa.veneto.it/da/schio_pm10.htm)

<sup>13</sup> software AirQ sviluppato dalla Bilthoven Division del WHO European Centre for Environment and Health.

È stata considerata una popolazione esposta di 100.000 abitanti (corrispondente in difetto ai residenti nella zona di pianura) rispetto ai ca. 180.000 residenti nell'Alto Vicentino, in quanto non si dispone di una analisi precisa dell'esposizione di tutta la popolazione.

L'adozione di interventi praticabili in grado di abbassare<sup>14</sup> di 10 µg/m<sup>3</sup> per l'esposizione media annua alle polveri sottili (PM10) consentirebbe evitare alcuni decessi/anno, alcuni ricoveri ospedalieri per problematiche respiratorie e cardiovascolari aggravate dal contesto ambientale, e certamente un numero ben maggiore di effetti negativi, di minor entità, sulla salute delle persone.

Tabella 1 - Comparazione dell'impatto sulla salute utilizzando livelli di soglia di 30e di 40 µg/m<sup>3</sup> per il PM10

Effetti acuti	N° di casi attribuibili - soglia a 40 µg/m <sup>3</sup>	N° di casi attribuibili - soglia a 30 µg/m <sup>3</sup>	Casi anno risparmiati su 100000 ab riducendo la concentrazione media annua da 40 µg/m <sup>3</sup> a 30 µg/m <sup>3</sup>
Mortalità totale	8,2	11,7	3,5
Ricoveri Ospedalieri per mal. respiratorie	11,1	15,7	4,6
Ricoveri Ospedalieri per mal. cardiovascolari	4,3	6,1	1,8
<b>Effetti a lungo termine</b>			
Mortalità totale	94,3	133,2	38,9

Analoghe considerazioni possono essere estese anche al problema dell'ozono (caratteristico del periodo estivo mentre il PM10, come risulta anche dal grafico è tipico della stagione fredda).

#### Precauzioni nel breve termine

Le possibili azioni<sup>15</sup> da suggerire alla popolazione per il PM10 sono le stesse già indicate per l'ozono: evitare l'attività fisica all'aria aperta nelle giornate più inquinate, in particolare per bambini ed anziani; ricambiare l'aria di casa preferibilmente nelle prime ore del giorno; orientare i propri spostamenti su forme di mobilità sostenibile.

#### Possibile interventi a lungo termine

Le azioni possibili per mitigare i livelli di polveri sottili sono riportate nell'allegato B alla DGR n. 807 del 28/03/2003. Se le incrociamo con le azioni di A.L.T.A. Salute di questa AULSS (in materia di promozione dell'attività fisica, della sicurezza stradale,...) evidenziamo come convergenti:

- l'incremento delle aree pedonali e delle aree verdi attrezzate, e la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali protetti, per recuperare una maggior quota della popolazione all'attività fisica;
- la realizzazione di barriere sempreverdi ad elevata ramificazione a protezione di residenze e scuole lungo strade con significativo traffico di attraversamento,
- gli interventi di miglioramento e di fluidificazione del traffico, la manutenzione e la pulizia (lavaggio) delle strade e dei percorsi ciclopedonali.
- rispetto del divieto di combustione all'aperto di ramaglie e residui vegetali,

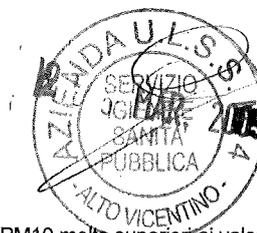
Possiamo ritenere che sia un obiettivo ragionevole anche l'adozione di strategie che favoriscono lo spostamento a piedi, almeno nelle zone più densamente abitate, in un contesto di maggior qualità ambientale, attuabili ad esempio mediante l'adozione di zone 30, la localizzazione dei parcheggi e con limitazione differenziata del tempo di sosta e della tariffa in base alla distanza dal centro, come pure l'individuazione di zone con limitazioni per i veicoli più inquinanti.

Questa Azienda è disponibile a partecipare a giornate promozionali in materia ambientale (domeniche ecologiche) per sensibilizzare la popolazione a comportamenti attenti alla riduzione di fattori di rischio per la salute (uso bicicletta, cammino veloce,. Uso delle scale, ecc...) nell'ambito del progetto A.L.T.A. Salute<sup>16</sup>, con la partecipazione attiva di associazioni di volontariato, interessate agli obiettivi comuni di salute (diabetici, cardiopatici,...).

Distinti saluti.

Il Direttore  
dr. Gianferruccio Righetto

Dipartimento di Prevenzione - Direttore: dr. Gianferruccio Righetto  
riferimento per la pratica: dott. Ing. Danilo Tempia, dr. Carmelo Brigadeci  
tel. 0445389472 - fax 0445389245 - e-mail: dpre@ulss4.veneto.it  
File: ComunicazioneRischioSanitarioPM10-2005Fb28.doc



<sup>14</sup> Nell'attuale scenario un valore di 30 µg/m<sup>3</sup> costituisce già un ragionevole traguardo.

<sup>15</sup> Si ricorda inoltre che il fumo di sigaretta negli ambienti chiusi comporta concentrazione di PM10 molto superiori ai valori ai valori ambientali tipici del traffico tali da comportare giudizi di aria pessima con conseguenti limitazioni del traffico.

<sup>16</sup> Ulteriori approfondimenti possono essere fatti consultando il sito di questa ULSS: <http://www.ulss4.veneto.it/>



Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
AREA I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO  
Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto  
Via Aquileia, 7 - 35139 PADOVA  
Tel.049 - 8243811 Fax 049-8754647

*Prot. 6830/VI*

Padova

6 APR 2009 C.E.864 COMUNE DI MALO		
Anno ..... Tit. VI ..... Cl. 4 ..... Fasc. ....		
N. 0007371	08 APR 2009	
UOR URB	CC	RPA



All' Ufficio Pianificazione  
Urbanistica  
Comune di Malo  
Via S. Bernardino, 19  
36034 MALO (VI)

Rif. Vs nota prot. N. 6030  
del 25.03.09

**OGGETTO: MALO (VI). L.R. 11 del 23.04.2004. Piano di Assetto del Territorio Comunale.  
Fase di concertazione. Invio apporto di competenza.**

A riscontro della nota evidenziata a margine e acquisita agli atti di questa Soprintendenza con prot. 4419 del 30 marzo 2009, in relazione alla tutela di competenza dei beni e degli ambiti di interesse archeologico, si comunica quanto segue.

In ossequio al principio di concertazione, per la redazione del quadro conoscitivo relativo alle zone archeologiche, questa Soprintendenza conferma quanto già comunicato nella precedente nota di giugno 2008, che qui si richiama con un'integrazione relativa alle frazioni di San Tomio e Molina.

- All'interno del territorio del comune in oggetto, esiste, allo stato attuale, un vincolo di natura archeologica ai sensi del Codice dei Beni Culturali- D.L.vo 24/2004, con D.M. 18.1.1982, nella località Monte Palazzo di S.Tomio, F 31, mapp. 103, 369,104, come si evince dalla documentazione allegata in fotocopia.
- Si segnala la presenza dell'area archeologica di San Tomio (Foglio 30°, mapp.nn.105 e 568, ex-propr. Carli) per i resti pertinenti ad una villa di epoca romana, per la quale è in corso la pratica di vincolo ai sensi del Codice dei Beni Culturali- D.L.vo 24/2004.
- Nel territorio comunale sono inoltre numerose le testimonianze archeologiche, databili dalla Preistoria all'età romana, frutto per lo più di ritrovamenti fortuiti, in alcuni casi seguiti da saggi di scavo come si evince dalla Carta Archeologica del Veneto di cui si allega un estratto in fotocopia.
- Si segnala infine alla S.V. l'alto rischio archeologico della zona attualmente non costruita ad ovest di via Bassano, interessata dalla presenza di una necropoli romana, di recente rinvenimento, come risulta dalla documentazione agli atti di questa Soprintendenza e da quanto comunicato a codesta Amministrazione.
- Si segnala il rischio archeologico della loc. Molina, san Rocco per il recupero di materiali a cura del Gruppo Archeologico Alto Vicentino che indicano la presenza di un insediamento rustico di età romana.

Si ricorda infine alla S.V. quanto previsto dagli artt. 94 e 95 del D.Lgvo. 163/2006, in materia di verifica preventiva dell'interesse archeologico, preliminare alla realizzazione di lavori pubblici, nonché l'obbligo di denuncia a questa Soprintendenza in caso di rinvenimenti archeologici fortuiti, ai sensi dell'art. 90 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.L. 22 gennaio 2004/n. 42).

Ringraziando per la collaborazione, si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento.  
Distinti saluti.

IL SOPRINTENDENTE AD INTERIM  
*Dott. Umberto Spigo*

MG/mg



# COMUNE DI MALO

PROVINCIA DI VICENZA

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

**Originale**

**N° 90 del 06/10/2009**

**OGGETTO: PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO: CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI CONCERTAZIONE E DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.**

L'anno duemilanove, addì sei del mese di ottobre, in Malo, nel palazzo comunale si è riunita la Giunta Comunale sotto la presidenza del Sindaco Antonio Antoniazzi. Partecipa il Segretario Generale Francesca Lora. Intervengono i Signori:

<u>Cognome e Nome</u>	<u>Qualifica</u>	<u>Presenze</u>
ANTONIAZZI Antonio	SINDACO	SI
CARRARO Paola	VICE-SINDACO	SI
ADDONDI Adriano	ASSESSORE	SI
DE TOMASI Gianfranco Giuseppe	ASSESSORE	NO
GOLO Matteo	ASSESSORE	SI
STRULLATO Matteo	ASSESSORE	SI
FERRIGATO Alberto	ASSESSORE	NO
RIGHELE Lorenzo	ASSESSORE ESTERNO	SI

PRESENTI: 6

ASSENTI: 2

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta e invita la GIUNTA COMUNALE ad esaminare e ad assumere le proprie determinazioni sulla seguente proposta di deliberazione:

# OGGETTO: PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO: CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI CONCERTAZIONE E DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.

## LA GIUNTA COMUNALE

### Premesso che:

- il Comune di Malo è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di G.R.V. in data 26/05/2008, n. 1306;
- la nuova Legge Urbanistica Regionale n. 11 del 23/04/2004, pubblicata sul B.U.R. n. 45 del 27/04/2004 avente per oggetto: "*Norme per il governo del territorio*" all'art. 12 dispone che la pianificazione urbanistica comunale si esplica mediante il Piano Regolatore Comunale che si articola in disposizioni strutturali, contenute nel Piano di Assetto del Territorio (PAT) ed in disposizioni operative, contenute nel Piano degli Interventi (PI);
- il PAT è lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e sviluppo per il governo del territorio comunale in funzione anche delle esigenze della comunità locale nel rispetto degli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione di livello superiore;
- il PAT dovrà essere redatto sulla base di previsioni decennali e costituisce il primo obbligo normativo a cui il Comune dovrà adeguarsi al fine della futura attuazione del proprio Piano Regolatore Comunale;

### Evidenziato che con precedenti deliberazioni di Giunta Comunale:

- n. 145 del 30/10/2007, è stato affidato l'incarico per la redazione del P.A.T. alla società ATeS s.r.l. – Architettura Territoriale Strategica – con sede a Massanzago (PD);
- n. 55 del 20/05/2008, è stato formalizzato il testo del Documento Preliminare e dello schema di accordo di pianificazione, provvedendo ad acquisire i pareri di competenza regionale necessari per dare corso alla procedura concertata di cui all'art. 15 della L.R. 11/2004;
- n. 3 del 13/01/2009, a seguito dell'esame della Regione Veneto si è provveduto a modificare e fare proprio il Documento Preliminare del PAT stesso e la Relazione Ambientale, dando contestualmente avvio al procedimento per la VAS (Valutazione Ambientale Strategica) ed al procedimento di concertazione e partecipazione di cui agli artt. 5 e 14 della LR n. 11/2004 e s.m.i.;

Richiamato l'art. 5 comma 2 della citata L.R. n. 11/2004 che recita testualmente: "L'amministrazione procedente assicura, altresì, il confronto con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, nonché con i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico invitandoli a concorrere alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche individuate dagli strumenti di pianificazione.";

Visto al riguardo il documento "*P00 - Relazione conclusiva degli esiti della consultazione*" (n. 19160 di prot. del 02/10/2009), nel quale viene riportato dettagliatamente l'intero iter procedurale svoltosi, compresi i verbali degli incontri tenutisi fra l'Amministrazione Comunale e le varie categorie e soggetti coinvolti;

**Preso atto** che a conclusione della fase partecipativa, si è ritenuto di non apportare modifiche al Documento Preliminare poiché, pur nella varietà dei punti di vista espressi dai soggetti coinvolti, i contributi non hanno evidenziato contrasti e/o contrapposizioni, rilevando una sostanziale corrispondenza tra le scelte e gli obiettivi strategici fissati nel Documento Preliminare e le esigenze ed aspettative emerse;

**Ritenuto** pertanto di dover formalizzare con apposito atto la conclusione della fase di consultazione e il conseguente carattere definitivo del Documento Preliminare;

**Vista** la Legge Regionale n. 11 del 23/04/2004 e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il D.lgs 18/08/2000 n. 267;

**Visto** lo statuto del Comune e il Regolamento per l'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

**Visti/o** i/il pareri/e obbligatori/o riportati/o in calce alla presente;

**Con** voti unanimi favorevoli espressi nelle forme di legge;

### **DELIBERA**

- 1) di dare atto dell'avvenuta conclusione della fase della consultazione di cui all'art. 5 comma 2 della L.R. n. 11/2004;
- 2) di confermare integralmente, senza modificazioni di sorta, il Documento Preliminare di cui alla deliberazione di Giunta Comunale n. 3 del 13/01/2009;
- 3) di approvare il documento "*P00 - Relazione conclusiva degli esiti della consultazione*", in atti presso il Servizio Urbanistica.

\*\*\*\*\*

La presente deliberazione, considerata l'urgenza, con separata votazione per alzata di mano, viene dichiarata immediatamente eseguibile con voti favorevoli unanimi, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.lgs. 18.08.2000 n. 267.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Oggetto : PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO: CONCLUSIONE DEL  
PROCEDIMENTO DI CONCERTAZIONE E DI VALUTAZIONE  
AMBIENTALE STRATEGICA.

---

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA**

Si esprime parere favorevole di regolarità tecnica-amministrativa.

COMUNE DI MALO, li 05/10/2009

IL RESPONSABILE DEL  
SERVIZI EDILIZIA PRIVATA ED  
URBANISTICA  
f.to Giovanni Segalla

---

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente

Antonio Antoniazzi

Il Segretario Generale

Francesca Lora

---

**ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA PUBBLICAZIONE**

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi dal 14/10/2009

La presente deliberazione viene contestualmente inviata ai capi gruppo consiliari.

Il Funzionario Incaricato

Luisella Manfron

---

di immediata eseguibilità

comunicata al Prefetto

---

**ESECUTIVITA'**

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza del termine di 10 giorni dalla pubblicazione il

Il Funzionario Incaricato

Luisella Manfron

---